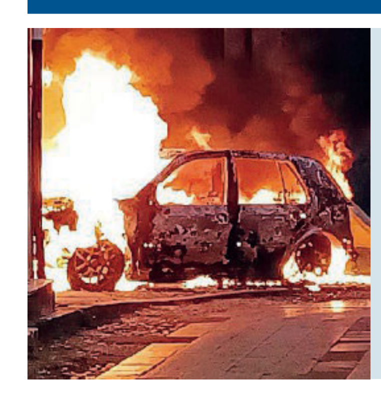
Gazzetta del Sud

Calabria 17.6.2024 Lunedì www.gazzettadelsud.it Euro 1,50 Anno 72 N° 166



ISSN CARTA 1724-5184 ISSN DIGITALE 1724-5222

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano



Lungro

Tre autovetture d'un imprenditore date alle fiamme

Pag. 13

Una delle auto incendiate

Calabria

Il garante Muglia: «Ecco che cosa serve alle nostre carceri»

Pag. 10



Luca Muglia, garante dei detenuti

'Ndrangheta **Indagini mai chiuse dalla Dda**

I nuovi pentiti e le stragi mafiose compiute a Cassano e San Lorenzo Caccia ai killer rimasti senza volto

Arcangelo Badolati

Pag. 13

Decisivi nel mini-rimpasto in Calabria i settori finora gestiti da Occhiuto. Le scelte, però, non prima di metà luglio

Regione, in giunta "peso" alle deleghe

In ballo la sostituzione di Princi. Nel puzzle anche le presidenze di commissione

REGGIO CALABRIA

La sostituzione della vicepresidente della Regione Giusi Princi, eletta al Parlamento europeo, ma anche l'assegnazione di deleghe importanti finora mantenute dal governatore. Ambiente, Infrastrutture e Turismo "peseranno" nel puzzle in via di definizione da parte di Occhiuto, che dovrebbe chiudere i giochi non prima di metà luglio, dopo l'insediamento della nuova assemblea a Bruxelles. Per la sostituzione di Princi, l'ipotesi più accreditata resta quella d'una donna di Forza Italia, magari gratificando FdI con alcune deleghe di maggiore responsabilità. «Ogni scelta sarà fatta in base ai bisogni dei calabresi», ha già fatto sapere Occhiuto.

Nei giochi potrebbero rientrare anche le presidenze delle commissioni in Consiglio regionale, che vanno verso il "tagliando" di maggioranza. E proprio a Palazzo Campanella si scaldano i motori in vista della ripresa dell'attività dopo la lunga pausa elettorale.

Pagina 9

Reggio, l'inchiesta Ducale e il tira e molla sulle richieste di dimissioni



Cosche e voti, un "referendum" su Falcomatà

La Lega torna a chiedere le dimissioni del sindaco di Reggio, difeso invece dai Democratici Progressisti: «Falcomatà ne uscirà a testa alta». L'inchiesta "Ducale" continua a catalizzare l'attenzione della politica, mentre gli inquirenti si concentrano sull'operato della cosca Araniti.

Pagina 10

Eurogoverno

Il possibile "bis" di von der Leyen? Un... gioco di veti incrociati

BRUXELLES

Ursula von der Leyen resta in *pole position* per il bis alla guida della Commissione europea ma la partita sui *top job* può riservare ancora qualche sorpresa. Soprattutto se la "contesa" si allargherà, come prevedibile, agli incarichi più importanti in seno al prossimo esecutivo europeo.

A poche ore dalla cena informale dei capi di Stato e di governo dei 27 chiamati a confrontarsi sul pacchetto nomine, gli addetti ai lavori tracciano uno scenario caratterizzato da luci e ombre. Da un lato il sostegno più o meno esplicito di molti al bis di Ursula e alle candidature dell'ex premier socialista portoghese Antonio Costa per la carica di presidente del Consiglio Europeo e della premier estone Kaja Kallas come Alto rappresentante Ue. Dall'altro le richieste che Giorgia Meloni intende avanzare per far contare di più l'Italia a Bruxelles. E quelle che metteranno sul tavolo i Paesi dell'Est, *in primis* la Polonia, per vedere riconosciuto il loro ruolo.

Il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz puntano a chiudere la partita il prima possibile e si sono detti fiduciosi sulla possibilità che ciò avvenga. Ma al momento non si può escludere che qualcuno metta loro i bastoni tra le ruote e che l'intesa sull'operazione non riesca a essere conclusa prima del 30 giugno, quando si svolgeranno le delicate – pure per l'Europa – elezioni in Francia.

Pagina 3

Premierato e autonomia

La maggioranza accelera sulle riforme, le opposizioni domani in piazza

Pag. 4

Catanzaro

Fiorita a muso duro dopo le minacce: «Diamo fastidio a chi viola le regole»

Il sindaco di Catanzaro va avanti senza tentennamenti dopo la lettera anonima con minacce a lui e al direttore generale della società partecipata Amc Luca Brancaccio.

Pag. 14

Il calo demografico

La Calabria si svuota ma la crisi è ai margini del dibattito politico

La Camera lavora a una Commissione d'inchiesta sulla crisi demografica nazionale. Sud ai margini.

Pag. 11

Summit in Svizzera, il documento finale riafferma le priorità nel cammino verso la pace

«Tutelare l'integrità territoriale ucraina»

Pausa umanitaria a Gaza, scontro fra Netanyahu e i vertici dell'Esercito

LUCERNA (SVIZZERA)

Il vertice di pace per l'Ucraina in Svizzera «riafferma l'integrità territoriale» del Paese invaso, sottolinea che «il dialogo tra tutte le parti è necessario per porre fine» al conflitto, definisce inaccettabile «qualsiasi minaccia o uso di armi nucleari» e sollecita un completo scambio di prigionieri di guerra e il ritorno dei bambini deportati dalla Russia. Il testo è stato firmato da 80 Paesi su 92 presenti; tra i 12 che hanno detto no: Brasile, India, Indonesia, Arabia Saudita, Sud Africa, gli Eau. «La Cina ci aiuti – rimarca Zelensky –, vogliamo sia nostra amica. Arriveranno». Intanto Berna fa sapere che potrebbe esserci una deroga all'arresto di Putin se si recasse in Svizzera per trattare in direzione della pace.

Duro scontro, intanto, in Israele tra il governo e l'esercito. L'ufficio di Netanyahu ha fatto sapere che «quando il primo ministro ha sentito la notizia di una pausa umanitaria nei combattimenti per 11 ore al giorno, ha detto al suo segretario militare che ciò era inaccettabile». L'Idf ha respinto le critiche sulla sospensione dei combattimenti a Gaza, e smentito di non aver informato il governo, ma la questione è un autentico giallo.

Pagina 2



Hanno firmato 80 Paesi su 92 Tra chi ha detto «no» Brasile, India, Arabia Saudita, Sudafrica, Emirati Arabi. Appello di Zelensky alla Cina: «Kiev vuol esserle amica»



Gioia Tauro

Russo-Schiavone: apparentamento per il ballottaggio del 23 e 24 giugno

La candidata a sindaco della coalizione "La Ginestra", Mariarosaria Russo, ha ufficializzato l'apparentamento con Rosario Schiavone.

Pag. 9

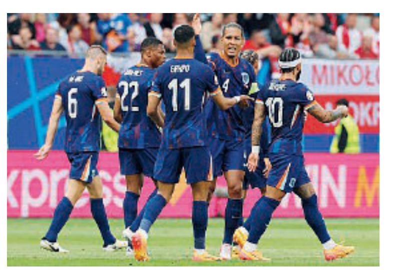
Euro 2024: stasera debutta la Francia

L'Italia fa il pieno di fiducia Bene Olanda e Inghilterra

DORTMUND

La fiducia cresce nel clan azzurro dopo il vittorioso debutto contro l'Albania: testa alla Spagna, severo esame di giovedì a Gelsenkirchen. Tre punti all'esordio anche per Olanda (2-1 in rimonta alla Polonia) e Inghilterra (1-0 alla Serbia). Attesa per il debutto della Francia, opposta stasera all'Austria.

Pagine 15, 16, 17 e 18



Polonia-Olanda 1-2 Gli Orange esultano per i primi tre punti

Il 28enne pilota di Cariati conquista la celebre 24 Ore con i compagni Nielsen e Molina

Le Mans, Antonio Fuoco nella storia della Ferrari

I complimenti di Leclerc: «Sei grande, meriti il successo Tuo padre sarà felice da lassù»

LE MANS

La Ferrari ha vinto la 24 Ore di Le Mans, bissando il trionfo dello scorso anno, nell'edizione del centenario. La scuderia di Maranello ha ottenuto un nuovo, esaltante trionfo nella gara endurance più famosa al mondo. Tra i protagonisti assoluti il 28enne talento calabrese di Cariati, Antonio Fuoco assieme a Nicklas Nielsen e Miguel Molina. La gara è stata caratterizzata dalla pioggia battente. La Ferrari ha compiuto 311 giri e 4.238 km, arrivando al traguardo con 14 secondi di vantaggio. Ad Antonio Fuoco sono subito giunti i complimenti di Charles Leclerc, suo ex compagno di squadra: «Contentissimo per te, sei un grande. Te la meriti tutta. Tuo papà sarà felicissimo da lassù, ti voglio bene».

Pagina 25



Trionfo a Le Mans Il calabrese Antonio Fuoco con la bandiera a scacchi e lo spagnolo Miguel Molina. La Ferrari ha bissato il successo del 2023

Attualità

Undici ore al giorno di stop lungo un'arteria chiave nel sud della Striscia, per facilitare la consegna di aiuti umanitari. Scontro Idf-governo

Israele, la pausa militare dell'esercito scatena l'ira di Netanyahu

TEL AVIV

L'annuncio dell'esercito israeliano di istituire una «pausa tattica» di 11 ore al giorno lungo un'arteria chiave nel sud della Striscia di Gaza al fine di facilitare la consegna di aiuti umanitari ha scatenato uno scontro durissimo e tutto in chiaro con il governo di Benjamin Netanyahu: dopo aver «sentito della notizia», il suo ufficio ha bollato come «inaccettabile» la mossa dell'Idf. E in seguito a un chiarimento con i militari, ha confermato che «i combattimenti a Rafah continueranno come previsto».

Parole che aprono l'ennesima frattura interna per l'esecutivo sempre più sotto pressione. E mentre prosegue lo stallo sui negoziati per liberare gli ostaggi, si contano i morti tra le file dei soldati israeliani a Gaza - dieci solo sabato - e cresce il malcontento nelle piazze, da dove intanto è partita una «settimana di resistenza» con manifestazioni in tutto Israele per chiedere che si vada al voto entro il primo anniversario della guerra, il prossimo 7 ottobre.

In un comunicato, l'esercito israeliano ha spiegato che lo stop «per scopi umanitari avrà luogo tutti i giorni dalle 8 alle 19 fino a nuovo avviso, lungo la strada che porta dal valico di Kerem Shalom a Salah al-Din Road e poi verso nord». L'Idf ha poi precisato che la pausa è stata coordinata con le Nazioni Unite e le agenzie umanitarie internazionali. Ma secondo fonti governative ad Haaretz, il ministro della Difesa Yoav Gallant era all'oscuro della decisione delle Forze di difesa israeliane. Una ricostruzione respinta dall'Idf, per la quale invece la classe politica era informata della «decisione militare»: anzi, Netanyahu stesso aveva recentemente incaricato i capi della sicurezza di aumentare gli aiuti a Gaza e di consentire un accesso più sicuro agli operatori umanitari alla luce della nuova udienza della Corte internazionale di giustizia e degli incidenti in cui gli operatori sono stati uccisi dal fuoco dell'Idf.


Il premier Netanyahu Ha bollato come «inaccettabile» la mossa dell'Idf

Di tutt'altra idea è il comunicato ufficiale di condanna emesso dall'ufficio del premier, che stando a quanto ricostruito dai media avrebbero poi alimentato le polemiche affermando in una riunione del gabinetto come Israele sia «un Paese con un esercito, non un esercito con un Paese». Ancora più dura è stata la condanna dell'ultradestra israeliana, capitanata dal ministro Bezalel Smotrich che ha parlato sui social di un «annuncio delirante» dell'Idf, lamentando che «gli «aiuti umanitari che continuano a raggiungere Hamas lo mantengono al potere e potrebbero mandare in malora i risultati della guerra».

Di tutt'altro tenore invece il commento delle Nazioni Unite, che «accolgono con favore» l'annuncio della pausa nelle operazioni militari. Un annuncio che tra l'altro giunge nel primo giorno della festa musulmana di Eid al-Adha, vissuta dai civili a Gaza in una situazione umanitaria catastrofica dopo otto mesi di guerra. Ma questo passo deve «portare ad altre misure concrete» per facilitare gli aiuti umanitari, ha sottolineato il portavoce Jens Laerke.

La guerra infatti prosegue nella Striscia, dove i combattenti di Hamas sembrano aver modificato le loro strategie dallo scontro diretto alle tattiche di guerriglia, con gravi conseguenze per l'esercito di Israele: dopo l'uccisione di otto soldati nell'esplosione del veicolo blindato sul quale viaggiavano vicino a Rafah, l'Idf ha annunciato che altri due soldati sono morti sabato nel nord della Striscia, quando un ordigno è stato fatto esplodere contro il loro carro armato.

Nel frattempo, resta alta la tensione al confine nord di Israele con il Libano. E non si sblocca lo stallo sui negoziati per un accordo che porti a un cessate il fuoco e alla liberazione degli ostaggi. Infine sei palestinesi, tra cui un neonato, sono rimasti uccisi negli attacchi aerei israeliani contro il campo profughi di al-Bureij nel centro di Gaza.


Giorgia Meloni a Lucerna La lista dei 12 comprende alcuni big come India, Arabia Saudita, Messico, Indonesia e Sud Africa mentre altri Paesi in bilico come la Turchia hanno aderito

Zelensky gioisce, il Cremlino va all'attacco. Meloni: «La pace non significa resa»

Affermata l'integrità di Kiev ma dodici Paesi non firmano

Si è concluso il vertice in Svizzera. Ribadita la necessità di difendere i principi di «sovranità e indipendenza territoriale di tutti gli Stati»

LUCERNA

Il vertice di Pace del Burgenstock si conclude riaffermando la necessità di difendere i principi di «sovranità, indipendenza e integrità territoriale di tutti gli Stati, compresa l'Ucraina» e, al contempo, mette nero su bianco che «il dialogo tra tutte le parti è necessario per porre fine alla guerra».

«È un grande successo, la Russia ha remato contro», gioisce Volodymyr Zelensky, che all'hotel da mille e una notte ha tenuto una girandola d'incontri bilaterali, ufficiali e non, per tessere la sua tela. Peccato però che il comunicato finale non sia stato firmato da tutti i partecipanti - di fatto 93 Paesi e 8 organizzazioni internazionali - e la lista dei 12 che si sono sfilati comprende alcuni big come India, Arabia Saudita, Messico, Indonesia e Sud Africa ma altri paesi in bilico come la Turchia hanno aderito. Un segnale che c'è ancora del lavoro da fare sulla strada della pace. E sarà fatto, assicura Zelensky annunciando la costituzione di «gruppi di lavoro» per arrivare «presto» ad un secondo summit, aperto questa volta pure alla Russia.

La strategia è di nuovo un mix di forma e sostanza. Kiev vuole la piena partecipazione del mondo e dunque propone un modello itinerante in diversi Paesi sparsi sui cinque continenti, al livello di «consiglieri sulla sicurezza e ministri», per poi puntare ai leader. L'Arabia Saudita si conferma come possibile ospite. Ma è tutto ancora molto prematuro.

Il Cremlino spara ad alzo zero, sia sul campo di battaglia che sull'arena diplomatica. «Zelensky dovrebbe pensare all'offerta di pace di Putin perché la situazione militare al fronte è peggiorata», tuona il portavoce Dmitry Peskov, che poi accusa il presidente ucraino di essere «illegittimo» in virtù della scadenza del suo mandato. «Vladimir Putin non rifiuta i negoziati con l'Ucraina ma il loro esito deve essere approvato dal legittimo governo ucraino: Zelensky non appartiene a questa categoria», rimarca Peskov. Peraltro l'ospite del summit, la Svizzera, tende la mano allo zar sostenendo che «se Putin dovesse venire in Svizzera per un vertice di pace potremmo derogare agli obblighi» di arresto come chiede la Cpi spiegando che «la nostra legge lo permetterebbe». Quanto all'offerta di pace russa se n'era parlato il primo giorno del summit e molti leader ci sono tornati su, nel corso della conferenza stampa o degli interventi in plenaria, proprio per bollarla come «irricevibile».

«La pace non significa resa, come Putin sembra suggerire», ha ribadito Giorgia Meloni rivolgendosi a tutti i delegati. «Confondere la pace con la soggiogazione - argomenta - sarebbe un pericolo precedente per tutti. L'Italia ha sempre fatto la sua parte e non ha intenzione di voltare le spalle ma dobbiamo unire tutti i nostri possibili sforzi per aiutare l'Ucraina a guardare al futuro ed è quello che abbiamo fatto al G7». «Possiamo costruire molto dopo la discussione», assicura.

«Nessun Paese accetterebbe mai i termini vergognosi di Putin», le ha fatto eco la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. «Nessuna nazione responsabile può dire che sia una base ragionevole per la pace. Sfida la Carta delle Nazioni Unite, sfida la moralità fondamentale, sfida il buon senso», taglia corto il consigliere per la sicurezza americana Jake Sullivan.

Zelensky sul punto si è persino rallegrato, perché Putin, con l'ennesimo ultimatum, avrebbe in realtà commesso un «grande errore».

Il Sud Globale si è "smarcato"

● La carica dei 101 si trasforma nella marcia degli 80. Tanti infatti sono i Paesi - su 93 presenti, il resto sono organizzazioni internazionali - che hanno accettato di firmare il comunicato finale del Vertice di Pace, l'unico segnale tangibile per misurare quanto l'offensiva diplomatica dell'Ucraina (e della Svizzera) abbia avuto successo o meno. Ma più dei numeri contano i nomi. Big del calibro di Brasile, che partecipava però da osservatore, India, Sud Africa (ovvero i Brics), Indonesia, Messico, Arabia Saudita si sono astenuti. In alcuni casi c'era d'aspettarselo. In altri, meno. Insomma, l'Occidente, dagli Usa e Gran Bretagna agli europei fino al Giappone, sostiene compatto l'Ucraina; il Sud Globale ha, invece, ancora bisogno di qualche spintarella.

Presi in ostaggio due agenti penitenziari

Rostov, rivolta in carcere Uccisi 6 terroristi dell'Isis

L'episodio è avvenuto quasi tre mesi dopo la strage del Crocus a Mosca

MOSCA

Rivolta in un carcere russo a Rostov, sul Don. Due agenti penitenziari sono stati presi in ostaggio da membri dell'organizzazione jihadista dello Stato islamico in un centro di detenzione. In tutto sei sequestratori, detenuti della prigione appartenenti all'Isil, la branca terroristica del Sahel e in attesa di giudizio, che sono stati uccisi nel corso di un'operazione speciale per liberare gli ostaggi, entrambi illesi.

Un procedimento penale è stato aperto, secondo quanto ha reso noto il comitato investigativo russo, sulla base delle prove del reato ai sensi dell'articolo 206 del codice penale russo (presa di ostaggi), ha detto sul suo canale Telegram. Una squadra di dipendenti dell'ufficio centrale del servizio penitenziario federale russo si è immediatamente recata nella regione per condurre un'indagine. I terroristi avevano chiesto un'auto per riuscire a scappare dal penitenziario.

La rivolta è avvenuta quasi tre mesi dopo che uomini armati hanno ucciso almeno 144 persone aprendo il fuoco all'interno di una sala da concerto vicino a Mosca in un attacco rivendicato dal gruppo jihadista. E altre centinaia erano rimaste ferite nell'attacco del 22 marzo al Crocus, il più sanguinoso sul suolo russo da due decenni. Da allora sono state arrestate più di 20 persone, compresi i quattro presunti uomini armati, tutti originari dell'ex repubblica sovietica del Tagikistan, Stato al confine settentrionale dell'Afghanistan.

La Russia è stata ripetutamente presa di mira da attacchi rivendicati dai militanti dell'Isis, sebbene l'influenza del gruppo jihadista nel Paese rimanga limitata.

I media russi hanno ipotizzato che gli aggressori del centro di detenzione di Rostov potrebbero essere tra quelli arrestati nel 2022 con l'accusa di aver pianificato un attacco alla Corte Suprema di Karachay-Cherkessia, una repubblica russa a maggioranza musulmana nel Caucaso.

Secondo i dati ufficiali, quasi 4.500 russi, provenienti principalmente dal Caucaso, si sono recati in Iraq e Siria per combattere con lo Stato islamico. Ad aprile, due uomini armati che le autorità hanno definito membri di «un'organizzazione terroristica internazionale» sono stati uccisi a colpi di arma da fuoco dalle forze russe vicino a Nalchik, nel Caucaso.


Il carcere sul Don Operazione speciale contro i sei sequestratori jihadisti

Nonostante il conflitto e le sanzioni

La Russia supera gli Usa e torna primo fornitore di gas in Europa

ROMA

Nonostante la guerra e nonostante le sanzioni, a maggio la Russia è tornata ad essere il principale fornitore di gas dell'Europa, superando per la prima volta in due anni gli Stati Uniti. Un'inversione di rotta del tutto inattesa, considerando gli sforzi per diversificare gli approvvigionamenti messi in campo dal vecchio continente dallo scoppio del conflitto con l'Ucraina, ma che non sembra destinata a durare a lungo. A riportare la notizia è il Financial Times che segnala comunque le difficoltà che l'intera regione ancora incontra nei tentativi di ridurre la dipendenza dal gas russo, con diversi Paesi dell'Europa orientale ancora strettamente legati alle importazioni da Mosca.

Il quotidiano cita i dati dell'Icis (Indipendent commodity intelligence service): il mese scorso le spedizioni di gas e Gnl dalla Russia hanno rappresentato il 15% della fornitura totale verso Ue, Regno Unito, Svizzera, Serbia, Bosnia-Erzegovina e Macedonia del Nord. Mosca continua infatti a garantire forniture all'Europa tramite i gasdotti che attraversano l'Ucraina e la Turchia. Il gas liquefatto proveniente dagli Stati Uniti si è invece fermato al 14%, ovvero al livello più basso dall'agosto del 2022.

"IL SANTO"

Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram

EAU D'UTOPIA



LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"

@ILSANTOEINCHIESA

T.me/ILSANTOEINCHIESA T.me/UTOPIAQUOTIDIANA T.me/ENTROPIAQUOTIDIANA



Verso la conferma alla presidenza? Ursula von der Leyen (Commissione europea) e Roberta Metsola (Europarlamento)

La guida della Commissione europea: a chiedere portafogli di peso non sarà solo l'Italia

Von der Leyen è in pole per il bis ma la partita può riservare sorprese

Soprattutto quando il confronto si allargherà agli incarichi di maggiore importanza del prossimo esecutivo. Stasera la cena dei Ventisette leader

BRUXELLES

Ursula von der Leyen resta in pole position per il bis alla guida della Commissione europea ma la partita sui top job può riservare ancora delle sorprese. Soprattutto se si allargherà, come prevedibile, agli incarichi più importanti in seno al prossimo esecutivo europeo.

A poche ore dalla cena informale dei capi di Stato e di governo dei 27 chiamati a confrontarsi sul pacchetto nomine, gli addetti ai lavori tracciano uno scenario caratterizzato da luci e ombre. Da un lato il sostegno più o meno esplicito di molti al bis di Ursula e alle candidature dell'ex premier socialista portoghese Antonio Costa per la carica di presidente del Consiglio Europeo e della premier estone Kaja Kallas come Alto rappresentante Ue. Dall'altro le richieste che Giorgia Meloni intende avanzare per far contare di più l'Italia a Bruxelles. E quelle che metteranno sul tavolo i Paesi dell'Est, in primis la Polonia, per vedere riconosciuto il loro ruolo.

Il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz puntano a chiudere la partita il prima possibile e si sono detti fiduciosi sulla possibilità che ciò avvenga. Ma al momento non si può escludere che qualcuno metta loro i bastoni tra le ruote e che l'intesa sull'operazione non riesca a essere conclusa prima del 30 giugno, cioè quando si svolgeranno le elezioni in Francia.

Del resto i rumors della vigilia danno quasi per scontata la rielezione di von der Leyen ed anche quella di Roberta Metsola, anche lei popolare, alla testa dell'Europarlamento per un altro mandato di due anni e mezzo. Mentre quando si parla di Costa e Kallas le certezze diminuiscono e si ha l'impressione che alcuni dei protagonisti della scena europea abbiano finora tenuto le carte coperte per potersele giocare al momento opportuno nel corso della cena di stasera.

Di sicuro il focus al momento è sul prossimo presidente della Commissione e la distribuzione degli incarichi all'interno del futuro esecutivo europeo. Prima di tutto occorrerà infatti blindare la cosiddetta maggioranza Ursula all'interno del Pe, poiché se è vero che popolari, socialisti e liberali possono contare su 406 seggi contro i 361 necessari a dare luce verde alla nomina, è anche vero che il fenomeno dei franchi tiratori fa apparire esiguo questo margine di sicurezza. E quindi si punta ad allargare la coalizione per contare almeno su una parte dei 52 eurodeputati eletti nei gruppo dei Verdi. Ma forse anche sull'appoggio esterno della delegazione di Fratelli d'Italia. Che potrebbe arrivare in maniera più o meno esplicita se sarà accolta la richiesta di avere una vicepresidenza di peso all'interno della Commissione.

Ed è proprio sul fronte degli incarichi in Commissione che la battaglia potrebbe inasprirsi e ritardare le scelte sui top job secondo una tradizione che ha sempre caratterizzato le trattative europee: nulla è deciso fino a quando non c'è una decisione su tutto il pacchetto.

A chiedere portafogli di peso non sarà solo l'Italia. Già si sa che la Francia punta a un incarico importante sul fronte dell'economia o della politica industriale, mentre la Spagna vuole piazzare l'attuale vicepremier Teresa Ribera al clima o alla transizione energetica. La Lettonia ha deciso di confermare Valdis Dombrovskis, attualmente vicepresidente della Commissione a cui fanno capo gli affari economici e il commercio, che difficilmente potrà avere un portafoglio meno importante.

Ilaria Salis diserta i festeggiamenti di Sinistra Italiana

● Era attesa in videocollegamento alla festa milanese di Sinistra Italiana per il suo primo intervento pubblico dopo l'elezione al Parlamento europeo e il ritorno in Italia, ma Ilaria Salis non si è presentata. Al suo posto ha parlato il padre Roberto, annunciando che la figlia «sarà una grande sorpresa per la maggioranza». Gli organizzatori hanno fatto sapere che la Salis «non era nelle condizioni di intervenire», per via della stanchezza del viaggio che da Budapest l'ha riportata fino alla casa dei genitori a Monza. A quanto si è saputo, però, alla base del cambio di programma vi sarebbe stato anche «un fraintendimento»: quello che Salis credeva essere un collegamento privato col partito era in realtà un evento pubblico, e anche per questo avrebbe deciso di lasciare la parola al padre.

La premier si prepara a un'altra sfida di rilievo: Fitto e Belloni nel totonomi per Bruxelles

Un commissario e una vicepresidenza gli obiettivi

ROMA

Dalla pizzica in Puglia al gran ballo delle nomine europee. Archiviato un G7 che per lei è stato «un successo», Giorgia Meloni si prepara all'altra sfida, altrettanto e forse più importante, quella di riuscire a pesare a Bruxelles anche se i numeri post voto, nonostante la netta vittoria di FdI in Italia, non le sono favorevoli. L'Italia, è il ragionamento che fa in privato e che ha esplicitato anche nella conferenza stampa di Borgo Egnazia, merita che le venga riconosciuto un ruolo di primo piano. E se sui vertici, almeno ad oggi, non c'è spazio, l'attenzione di Roma è tutta su un commissario. E sull'obiettivo di conquistare per Roma anche una vicepresidenza.

«Da martedì il quadro sarà un po' più chiaro», dicono fonti di FdI. E si potrà entrare nel vivo della trattativa sulle deleghe dei commissari. Una partita che si gioca su più piani. La premier, di rientro da Lucerna con il ministro degli Esteri Antonio Tajani (che sarà alla riunione del Ppe), potrebbe avere iniziato ad esaminare con l'alleato le varie opzioni, che andranno comunque condivise nel governo. La scelta andrà però fatta incrociando i portafogli più interessanti e profili più adatti a gestirli.

«Di nomi ancora non si è parlato», assicurano nella maggioranza. Ma il candidato naturale per l'ingresso nella nuova Commissione sarebbe Raffale Fitto, conosciuto negli ambienti europei e che gestisce, per conto del governo, i rapporti e i principali dossier sulla linea Roma-Bruxelles. Le sue chance però si scontrano con il fatto che spostare un ministro vorrebbe dire aprire al rimpasto di governo, una ipotesi che Meloni ha escluso già da diverse settimane. Evitare di scoprire l'esecutivo è argomento che vale anche per Giancarlo Giorgetti, che peraltro si è chiamato fuori.

Il tam tam delle ultime settimane vede anche l'ipotesi di Elisabetta Belloni, capo dei servizi e sherpa del G7 («si fa il mio nome ogni volta che c'è una casella vuota», avrebbe scherzato la stessa ambasciatrice negli ultimi giorni). Il suo sarebbe un profilo che bene si abbinerebbe all'Alto rappresentante per gli affari esteri, che non sarebbe, però, in cima alla lista dei desiderata. I più ambiti rimarrebbero infatti i portafogli economici a partire dalla Concorrenza e dal Mercato interno.



L'ambasciatrice Elisabetta Belloni Capo dei servizi e "sherpa" del G7

Verso le elezioni, stop alle trattative e agli strappi

Francia, liste chiuse Sarkozy duro con i Républicains

PARIGI

Stop alle trattative e agli strappi: da ieri sono chiuse in Francia le liste dei candidati nelle 577 circoscrizioni per le legislative dl 30 giugno e 7 luglio. Con qualche decisione dell'ultimo momento e l'attesa di scoprire il quadro esatto delle situazione nell'estrema destra, dove sarebbero circa 70 le circoscrizioni in cui destra Républicains ed estrema destra Rassemblement National presenteranno candidati comuni. Grande emozione e polemiche per l'annuncio dell'ottantottenne «cacciatore di nazisti», Serge Klarsfeld, che nel caso di un duello fra estrema destra ed estrema sinistra, voterà per il partito di Marine Le Pen.

È saltata nell'ultimo giorno una delle candidature più controverse de La France Insoumise (LFI), il partito di estrema sinistra di Jean-Luc Mélenchon che per evitare scontri frontali nel Nuovo Fronte popolare della gauche sulla sua candidatura a premier nel caso di vittoria ha ribadito che non farà il premier: «Non sarò mai io il problema, sono sempre dalla parte della soluzione».

In questa direzione va anche la decisione di non candidarsi di Adrien Quatennens, candidato melenchoniano uscente condannato per violenze sulla moglie nel 2022 e per molti «impresentabile». Ha deciso di gettare la spugna perché non vuole che la sua candidatura «venga utilizzata» contro la nuova coalizione di sinistra. Al suo posto, Lfi presenta un altro candidato, Aurélien Le Coq, ma la femminista Amy Bah, che si era presentata contro Quatennens, non ritira la sua candidatura per il momento. È uno dei tanti casi che stridono in un'alleanza che mette insieme personalità e tendenze molto diverse tra loro, dai riformisti liberali come Raphael Glucksmann all'ex presidente François Hollande, fino all'anticapitalista Philippe Poutou, per le sue posizioni filopalestinesi estreme soprannominato «il portavoce di Hamas».

In queste ore di tensione, continuano ad essere molte le personalità politiche che scendono in campo, pur senza candidarsi come ha fatto Hollande (per il Nuovo Fronte popolare). È stata la volta dell'ex premier socialista Lionel Jospin, che ha attaccato «l'arroganza» e la «leggerezza di Emmanuel Macron nella scelta di sciogliere il Parlamento, definendo «unica diga» all'estrema destra la coalizione della gauche. Stessa condanna da parte dell'ex presidente Nicolas Sarkozy, che ha però criticato anche aspramente l'alleanza dei Républicains, il suo partito, con l'estrema destra, un errore strategico destinato - secondo lui - a trasformare il partito di destra in una «appendice» dei lepenisti.

«Voterei per il Rn» nel caso di ballottaggio con il Fronte popolare di sinistra, perché il partito di Marine Le Pen «ha fatto la sua mutazione» e «sostiene gli ebrei», ha detto lo storico difensore della causa dei deportati ebrei di Francia e «cacciatore di nazisti», Serge Klarsfeld.

Al contrario, l'estrema sinistra «è sotto l'influsso della France Insoumise con ventate antisemite e un violento antisionismo», insomma un partito «decisamente antisemita». Già concentrati sulle tradizionali promesse agli elettori, il premier Gabriel Attal, e colui che aspira a prenderne il posto, Jordan Bardella. Se il primo ha assicurato ai francesi una bolletta elettrica più leggera se la maggioranza sarà confermata, il vincitore delle europee ha promesso di cancellare la riforma che rende più difficile l'accesso ai sussidi di disoccupazione. Che l'attuale governo non ha ancora reso operativa.

Polemiche per l'annuncio dell'ottantottenne «cacciatore di nazisti», Serge Klarsfeld: voterà per l'estrema destra

Anche Mbappé contro Le Pen «Fermiamo gli estremisti»

● I Blues sono schierati tutti dalla stessa parte, come aveva annunciato Marcus Thuram invitando a votare contro il Rassemblement National di Marine Le Pen: «Condivido i suoi stessi valori - ha detto il capitano dei francesi, Kylian Mbappé - Per me non ha esagerato, e c'è la libertà di parola. Sto con lui. È un momento cruciale per la Francia. Giovani dite no a intolleranza». La presa di posizione della Nazionale, che ricorda altri momenti di tensione dei Bleus con l'estrema destra, ha fatto subito reagire la classe politica. «Sono pregiudizi, pensino a concentrarsi sul campo», ha detto Aleksandar Nikolic, europarlamentare e responsabile dello Sport per il partito.



L'ex presidente Nicolas Sarkozy Ha criticato l'alleanza del suo partito con Le Pen

Attualità

Al Senato si va verso il primo ok al premierato, i forti dubbi di FI sull'Autonomia differenziata

Sprint del Parlamento sulle riforme Opposizioni domani in piazza a Roma

Riunione con 11 deputati in meno, sospesi per la rissa di mercoledì

Michela Suglia

ROMA

Di nuovo al lavoro, dopo la tempesta. Il Parlamento riprende dalle tensioni e risse che l'hanno infiammato nei giorni scorsi e punta a stringere sulle due "riforme madri". L'elezione diretta del premier che domani pomeriggio al Senato dovrebbe incassare il primo ok (ne serviranno altri tre, essendo una riforma costituzionale). E l'autonomia differenziata, che giovedì a Montecitorio potrebbe diventare legge. Contro entrambi i provvedimenti le opposizioni continuano a fare muro: Pd, M5S, Avs e Più Europa saranno in piazza a Roma alle 17.30 per difendere la Costituzione e l'unità nazionale, minacciate a loro avviso dalle riforme. E chissà che non spunti anche una delegazione di Azione e degli ex alleati renziani, in piazza santi Apostoli.



Dopo risse e tensioni Il Parlamento riprende i lavori e punta a stringere i tempi su due "riforme madri"

Insomma, dopo le «provocazioni» (copyright Meloni) a colpi di Tricolore e "Bella ciao" sfociate nella scazzottata a Montecitorio, domani potrebbe essere un'altra giornata calda per maggioranza e opposizione. La Camera si riunirà con 11 deputati in meno assenti forzati perché coinvolti nella bagarre di mercoledì e quindi sanzionati con la sospensione di qualche giorno. Non ci sarà ad esempio Igor Iezzi, numero due della Lega a Montecitorio, il lametino dello stesso partito Domenico Furgiuele e nemmeno Federico Mollicone di FdI, presidente della commissione Cultura. A casa pure Leonardo Donno dei 5S accerchiato e caduto in aula, e l'altro calabrese Nico Stumpo del Pd che ha scagliato una sedia contro gli scranni del governo.

Nel calendario della Camera, dalle 14 c'è il decreto sulle associazioni sindacali nel mondo militare, ma di sicuro si farà in fretta. Obiettivo della maggioranza è quello di accelerare per tornare sull'Autonomia e recuperare il tempo perso. Lo farà la Lega, che così potrà vantare la conquista più ambita dal popolo del nord e invocata ogni anno a Pontida srotolando sul palco il vessillo del leone di San marco di Venezia. Più dubbiosa, invece, una parte di Forza Italia che all'interno cova riserve e distinguo.

Preoccupano soprattutto le sorti del Sud. A esporsi su questo è stato il governatore calabrese Roberto Occhiuto denunciando la «brusca accelerazione» data finora alla proposta del ministro Calderoli, e rimarcando la necessità di migliorare il testo di legge sulle materie dove sono previsti i Lep (i livelli essenziali di prestazione). Nel ragionamento di Occhiuto, prima di fare intese con le Regioni, «è necessario definirli e finanziarli, ma i soldi ancora non ci sono», oltre ai dubbi sulle materie dove i Lep non ci sono. Istanze condivise da una fetta di amministratori meridionali di FI, forti anche del contributo dato dal Mezzogiorno alle ultime Europee. Ma che sarebbero state respinte anche all'interno del partito nella consapevolezza, tra l'altro, che si allungherebbero i tempi per il varo del provvedimento perché servirebbe una nuova lettura da parte di palazzo Madama. Lo spazio per malumori e riserve verrà confinato negli ordini del giorno che saranno presentati da FI (si vocifera che potrebbero essere quasi 20).

Domani, più o meno in contemporanea, al Senato dovrebbe chiudersi la battaglia sul premierato, avviata a novembre in commissione e patrocinata dalla ministra Elisabetta Casellati. Pochi i dubbi sul finale, tranne da parte del gruppo di Matteo Renzi che deciderà fino all'ultimo tra astensione o voto contrario. FdI intanto va dritta per la sua strada.

Un compromesso con Conte?

M5S, Grillo punta al ritorno alle origini

I pentastellati potrebbero candidarsi a sindaco dopo due mandati parlamentari

Paola Lo Mele

ROMA

Opposizione dura in Parlamento e nelle piazze, dialogo con le altre forze progressiste ma «tra pari» e senza farsi dettare la linea dal Pd, impegno diretto sui territori. Sono queste le direttrici che Giuseppe Conte avrebbe individuato per rilanciare il M5S in attesa della costituente di settembre in cui si discuteranno linea politica, alleanze e limite dei due mandati. Un nodo, quest'ultimo, ancora tutto da sciogliere, anche perché Beppe Grillo per ora resta fermamente contrario alle deroghe. Il garante, che dalle europee non ha detto una parola in pubblico, nel suo soggiorno romano avrebbe invece discusso con i suoi interlocutori della necessità di ripartire dalla democrazia partecipativa e dal ruolo dei Comuni. Invocato da più parti, nei prossimi giorni potrebbe farsi sentire con un post.

Anni fa proprio Grillo definì il M5S una forza politica «biodegradabile». E l'aggettivo è tornato attuale dopo l'ultima batosta elettorale che ha costretto classe dirigente e base a interrogarsi sul se e sul come andare avanti. Conte, dopo aver preso la guida di un movimento in caduta libera, all'indomani della doccia fredda arrivata dalle urne, ha messo in fila tre mosse: si è detto pronto a farsi di parte; blindato dagli eletti, ha lanciato l'assemblea costituente di autunno; ha incontrato il garante. Ma le questioni i ballo - dei mandati, della leadership e delle alleanze - sono ancora tutte da affrontare.

Se il termometro degli umori tra i 5Stelle segnala un'insofferenza prevalente per il limite dei due mandati, la posizione di Grillo è perentoria: occorre mantenere la regola aurea del Movimento. Di certo il primo faccia a faccia tra lui e Conte non è stato risolutivo, ma secondo qualche voce - non confermata da Campo Marzio - alla fine si potrebbe giungere a un compromesso, conteggiando in modo differente esperienze parlamentari e locali per dare modo ad esempio a chi ha fatto per due volte il parlamentare di candidarsi a sindaco.

Altra leva potrebbe essere un maggior coinvolgimento nella sfera decisionale del partito, con incarichi da definire, i "big" che hanno svolto già per due volte ruoli di rappresentanza politica: da Roberto Fico a Virginia Raggi. L'ex sindaca di Roma, da sempre forte dei suoi buoni rapporti con Grillo, potrebbe tornare in auge e c'è persino chi la individua come possibile nuova leader del Movimento.



Beppe Grillo Il garante del M5S resta contrario alle deroghe

L'acconto, pari a metà dell'imposta complessiva, da versare entro oggi

Imu, 25 mln di italiani alla cassa per la prima rata

L'Imposta municipale unica vale circa 11 miliardi di gettito Ultima tranche il 16 dicembre

ROMA

Italiani alla cassa per il pagamento della prima rata dell'Imu: l'acconto, pari a metà dell'imposta complessiva, vale circa 11 miliardi di gettito e va versato entro oggi.

Con l'esclusione della prima casa (a meno che non sia considerata di lusso), l'imposta municipale unica è dovuta per il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli. A dover effettuare il pagamento sono circa 25 milioni tra proprietari, titolari di diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sull'immobile; genitori assegnatari della casa familiare a seguito del provvedimento del giudice; concessionari di aree demaniali o locatari degli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.



Imu Si potrà effettuare il pagamento anche in un'unica rata

Il versamento deve essere effettuato in due rate annuali di valore pari al 50% dell'imposta ciascuna. La prima ha la scadenza fissata al 16 giugno (17 per quest'anno) e la seconda al 16 dicembre. Nulla vieta però di effettuare il pagamento anche in un'unica soluzione annuale entro la scadenza della prima rata. L'imposta si può assolvere attraverso il modello F24 o con il bollettino messo a disposizione da Poste italiane negli uffici postali, con l'accortezza che in questo caso il pagamento deve essere effettuato distintamente per ogni Comune sul cui territorio sono situati gli immobili.

L'Imu si applica in quasi tutti i Comuni italiani. Resta, solo l'autonomia impositiva del Friuli Venezia Giulia e delle due province autonome di Trento e di Bolzano, nelle quali continuano ad applicarsi, rispettivamente, l'Imis e l'Imi, anch'esse pagabili con l'F24.

Secondo un'analisi della Uil il tributo quest'anno costerà in media 1.022 euro a proprietario, di cui 511 per l'acconto. Le aliquote sono fissate allo 0,5% per le prime case di lusso, 0,86% per altri immobili, inclusi i terreni fabbricabili, 0,86% per gli immobili ad uso produttivo (categoria D), 0,76% per i terreni agricoli, 0,1% per i fabbricati rurali ad uso strumentale e 0,1% per i fabbricati merce non locati.

Il governatore ligure accusato di corruzione

Dimissioni, Toti vuole il confronto con il partito

La richiesta in settimana anche per la giunta Nuovi testimoni dal pm

Chiara Carenini

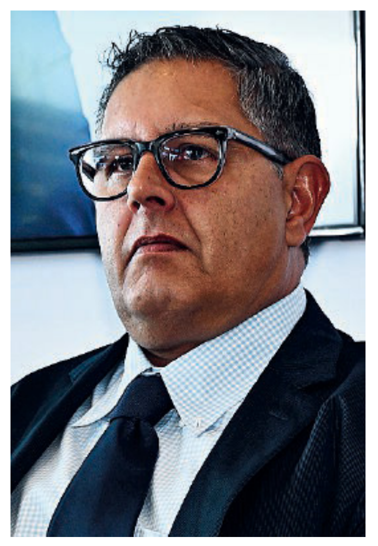
GENOVA

A questo punto, stante il rigetto dell'istanza di revoca dei domiciliari e l'incognita del Riesame (cui il legale di Giovanni Toti ha intenzione di ricorrere), la partita a scacchi tra il governatore, ai domiciliari dal 7 di maggio con l'accusa di corruzione, e la procura di Genova ha bisogno di una tattica diversa per evitare lo stallo. E così, mentre sul fronte giudiziario il legale si muove per far rimettere Toti in libertà il governatore chiede la possibilità di confrontarsi prima con la sua maggioranza a livello regionale e poi con i leader dei partiti che quella maggioranza sostengono.

La richiesta di incontro in presenza o da remoto con la maggioranza regionale che continua a sostenerlo e con i segretari nazionali potrebbe essere formalizzata già nei prossimi giorni perché sta già diventando urgente una decisione sulle dimissioni del governatore, decisione che - come ha già detto il suo legale nelle ore seguenti l'arresto - può essere presa soltanto dopo un confronto con i partiti che sostengono la maggioranza. Le dimissioni, peraltro, potrebbero convincere il gip Faggioni, che ha motivato il suo "no" sostenendo la possibilità di eventuali reiterazioni del reato e di un possibile inquinamento delle prove.

Indubbiamente, Toti potrebbe essere restio a lasciare il governo della Regione ma se ciò deve avvenire la responsabilità del gesto deve evidentemente poter ricadere su tutta la maggioranza. Ma il summit con i partiti che lo sostengono potrebbe avere senso anche per quello che riguarda il lavoro propriamente tecnico del Consiglio regionale. «Certamente nelle prossime ore presenteremo al Tribunale la richiesta da parte di Toti sia di potersi confrontare con la sua lista che, ricordiamo, è il primo gruppo per forza numerica del Consiglio regionale, e, inoltre, di poter avere un confronto con i leader regionali dei partiti della coalizione e con il Gruppo parlamentare di riferimento a livello nazionale.

Intanto i pm continuano a sentire testimoni: oggi verrà ascoltato il presidente dell'aeroporto Lavarello.



Giovanni Toti Ai domiciliari dallo scorso 7 maggio

Oltre alle vetture elettriche, sold out anche i fondi 2024 per ciclomotori e motocicli a batteria

Ecobonus esaurito per le auto usate. Ora taxi e Ncc

Incentivi per l'acquisto di veicoli non inquinanti fino a otto posti

Bianca Bettio

ROMA

Continua la corsa ai fondi messi a disposizione dal ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'ecobonus. Dopo la partenza in quarta del 3 giugno scorso, giornata in cui in nove ore sono stati polverizzati poco più di 200 milioni di euro destinati all'acquisto di vetture elettriche, anche le automobili usate hanno esaurito il plafond a loro disposizione. Secondo i dati pubblicati sul sito del Mimit, per questa categoria di veicoli, rimangono a disposizione poco più di 900 euro, che non bastano nemmeno per coprire un solo acquisto in più.

Situazione simile per ciclomotori e motocicli a batteria, per i quali le risorse stanziate dal governo per il 2024 sono esaurite: rimangono solo 34 euro. Altra categoria sold out è quella dei veicoli elettrici adibiti al trasporto merci, nel cui portafoglio rimangono solo 1.820 euro.

Per camion e camioncini a motore tradizionale i fondi degli incentivi rimangono, invece, consistenti, per un valore di circa 26 milioni di euro, mentre 14 milioni sono a disposizione per le due ruote elettriche.

Procedono decisamente più a rilento che in passato le prenotazioni delle auto ibride plug-in, quelle con emissioni di anidride carbonica comprese tra 21 e 60 grammi al chilometro, e delle ibride, quelle con emissioni comprese tra 61 e 135 grammi al chilometro. Per le prime sono stati impiegati 22 milioni di euro sui 125,7 disponibili, per le seconde 98 milioni su oltre 276,6.



Da oggi Gli incentivi destinati all'ultima categoria inclusa

A partire dalle 10 di oggi partiranno intanto gli incentivi destinati all'ultima categoria inclusa, cioè i titolari di licenze taxi e Ncc per l'acquisto di veicoli non inquinanti fino a 8 posti. Mercoledì 19 giugno arriverà invece la misura Ecobonus - Retrofit, rivolta a chi intende installare sulla propria auto impianti di alimentazione a Gpl e metano.

Il 10-15% dei commissari verrà pescato tra coloro che sono in quiescenza da non più di 3 anni

Maturità, in soccorso arrivano i professori pensionati

Gli esami di Stato prenderanno il via mercoledì 19

Valentina Roncati

ROMA

I docenti pensionati in soccorso degli esami di maturità: il 10-15% dei commissari d'esame, infatti, verranno pescati tra coloro che, andati in pensione da non più di 3 anni, hanno fatto domanda come commissari o presidenti di commissione. I numeri arrivano dall'Associazione nazionale presidi e dall'Ufficio scolastico regionale del Lazio.

Oggi intanto è prevista la riunione plenaria delle commissioni in vista degli esami di Stato che prenderanno il via mercoledì 19 giugno alle ore 8,30. Il presidente, dopo aver verificato la composizione delle commissioni e la presenza dei commissari, comunicherà i nominativi dei componenti assenti all'Ufficio scolastico regionale. Durante la riunione verranno anche individuati e definiti gli aspetti organizzativi delle attività previste durante i giorni dell'esame, in particolare, la data di inizio dei colloqui per ciascuna classe e, in base al sorteggio, l'ordine di convocazione dei candidati.

Come ogni anno c'è il timore di defezioni tra i commissari d'esame e già in questi giorni gli Uffici scolastici regionali hanno aperto le iscrizioni per i docenti supplenti che intendono far parte delle commissioni d'esame proprio per fronteggiare le rinunce che sono attese numerose anche quest'anno da parte dei professori di ruolo. Alcuni Usr, come quello del Lazio, hanno aperto le iscrizioni per le supplenze anche ai pensionati, come prevede la normativa nazionale. «Ci sono state diverse candidature tra i docenti pensionati e quasi tutte saranno utilizzate per le sostituzioni, rappresentano circa il 10% del totale nella nostra regione», fa sapere Paola Sabatini, dirigente Usr Lazio.



Esami di Stati Quest'anno interesseranno 526.317 studenti

Le lamentele principali dei commissari designati riguardano l'assegnazione in scuole molto distanti tra loro all'interno dello stesso Comune, senza riconoscimento di rimborsi per gli spostamenti, e i compensi rimasti fermi dal 2007 che vanno dai 1249 euro lordi per i presidenti ai 911 euro per i commissari esterni, con maggiorazioni in base alle distanze da percorrere. Per i commissari interni il compenso è di 399 euro lordi.

Gli esami di Stati quest'anno interesseranno 526.317 studenti che verranno esaminati da 14.072 commissioni, per un totale di 28.038 classi. Dai licei arriva il maggior numero di candidati, sono 266.057, seguono quelli degli istituti tecnici, 172.504; infine ci sono 87.756 studenti degli istituti professionali. Si parte mercoledì 19 giugno alle ore 8.30 con la prima prova, uguale per tutti, e si prosegue il giorno successivo, sempre alle 8.30 con prove diverse secondo le discipline caratterizzanti i singoli percorsi di studio. Dal lunedì successivo è previsto il colloquio; le commissioni ascolteranno al massimo 5 candidati al giorno. Per alcuni studenti, però, l'inizio dell'orale slitterà a causa dei ballottaggi, poiché i comuni al secondo turno tornano alle urne domenica 23 e lunedì 24, fino alle ore 15. Compatibilmente con lo spoglio e la successiva pulizia degli ambienti, l'inizio degli orali, nelle scuole sede di seggio elettorale, slitterà quindi al martedì o al mercoledì della stessa settimana. Tra i comuni capoluogo di Regione che andranno al ballottaggio ci sono Bari, Campobasso, Potenza, Firenze e Perugia. A questi si aggiungono tre capoluoghi di provincia, e cioè Caltanissetta, Pescara e Bergamo.

Indagato un 18enne

Ravenna, sedicenne stuprata a una festa

RAVENNA

La notte del 4 maggio scorso era andata a una festa privata credendo di trovare solo qualche amico. E invece in quel locale di Ravenna c'erano una settantina di persone, tra cui anche il giovane che l'avrebbe poi stuprata. Una denuncia, quella fatta da una studentessa 16enne ravennate, in seguito alla quale un neo maggiorenne della città romagnola è stato indagato per violenza sessuale pluriaggravata. Il Pm bolognese per i Minorenni Caterina Sallusti potrebbe presto interrogare il sospettato.

Secondo quanto raccontato dai genitori della giovane, tutelati dall'avvocato Aldo Guerrini, la figlia era stata accompagnata dal padre a quella festa: l'uomo l'aveva lasciata li verso le 22.30, tranquillizzato dal fatto che si trovasse assieme a ragazzini come lei. Ma dopo avere bevuto alcuni drink, secondo l'accusa la 16enne era stata avvicinata da un giovane che lei non conosceva personalmente e sarebbe stata abusata nonostante gli avesse detto di fermarsi. Quella stessa notte, una volta rincasata attorno alle 3.30 grazie al passaggio della madre di un'amica, si era confidata al cellulare con l'ex fidanzatino: ed erano stati i genitori di quest'ultimo, dopo avere a loro volta raccolto la confidenza dal figlio, ad avvertire i genitori della ragazzina.

«Stavamo guardando la partita Juventus-Roma - ha ricordato il padre - quando mi chiamano fuori casa e mi dicono: "È stata violentata". Sono rimasto come se mi avessero dato un pugno in faccia, non mi sembrava vero». Poi padre e madre erano andati in camera dalla figlia la quale, soffocata da un senso di vergogna, aveva persino manifestato il proposito di scappare: «Mi è crollato il mondo addosso. L'ho stretta, l'ho presa in braccio - ha ricordato la madre - Le ho detto di stare tranquilla, che non era colpa sua. Le ho chiesto se le avesse fatto male, mi ha mostrato alcuni segni sulle cosce. Poi le ho detto di venire nel lettone».

Il giorno dopo i carabinieri del Radiomobile avevano sequestrato gli abiti di lei e la 16enne era stata visitata in pronto soccorso a Ravenna. E proprio mentre era dalla ginecologa, il sospettato, dopo avere rintracciato il suo numero, le aveva scritto facendo riferimento all'accaduto: «Le ha rovinato la vita, non è più la ragazza di prima», ha concluso sua madre.



«Troppi suicidi in carcere» L'opposizione attacca il governo e chiede di ricorrere ad amnistia e indulto

I sindacati: «Numeri pazzeschi, indegni di un Paese civile»

Nel 2024 già 43 suicidi in cella In 16 aspettavano la sentenza

Sugli ultimi casi approfondimenti del Garante

Domenico Palesse
Massimo Nesticò

ROMA

Quattro detenuti suicidi in due giorni, 43 dall'inizio dell'anno. «Numeri pazzeschi, indegni di un Paese civile», denunciano i sindacati carcerari, mentre l'opposizione attacca il governo e chiede di ricorrere ad amnistia ed indulto. Dei 43 che si sono tolti la vita, 16 erano in attesa di giudizio, secondo i numeri del Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà.

Sugli ultimi casi l'Autorità sta svolgendo approfondimenti assumendo informazioni per capire le modalità dei gesti. Ogni caso, sottolineano fonti del Garante, è diverso dall'altro: bisogna tenere conto della storia personale, dell'età, del residuo di pena da scontare.

Walter Verini, del Pd, mette nel mirino proprio l'ufficio del Garante, presieduto da Maurizio D'Ettore. «Da quando il nuovo Ufficio si è insediato - accusa - non risultano pubblicamente sopralluoghi e monitoraggi nelle carceri nelle quali avvengono queste tragedie. Una inerzia totale, degna del resto di un Governo che in un anno e mezzo è stato irresponsabilmente latitante e solo in questi giorni annuncia provvedimenti tutti da vedere e verificare». Per un altro dem, Filippo Sensi, «le soluzioni da mettere in campo non sono più differibili. L'indulto è una risposta? Facciamolo. La depenalizzazione? Lavoriamoci. Le misure alternative? Che aspettiamo?».

Sul piede di guerra anche i sindacati. I detenuti, lamenta il segretario del Sappe, Donato Capece , «sono vittime innocenti di un disagio individuale a cui non si riesce a fare fronte nonostante gli sforzi e l'impegno degli operatori, in primis le donne e gli uomini della polizia penitenziaria che il carcere lo vivono nelle sezioni detentive». Secondo il segretario generale della Uilpa Polizia penitenziaria, Gennarino de Fazio, «si notano due grandi essenti, il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, e il governo Meloni. Suicidi, omicidi, risse, aggressioni, stupri, traffici illeciti, ma cos'altro deve accadere affinché l'esecutivo prenda atto dell'emergenza?».

Aggressione con un coltello nel Salernitano

Angri, 35enne muore dissanguato in strada

Colpito, forse, al culmine di una lite cominciata nei locali della movida

SALERNO

Lo hanno trovato sul ciglio della strada, esanime, in un lago di sangue. Sul corpo presentava segni evidenti di una efferata aggressione. Mario Carotenuto, 35enne di Angri, nel Salernitano, è stato ucciso tra le strade della sua città. Il fatto è avvenuto intorno alle 3 di notte.

Il giovane, tossicodipendente, abitava poco distante dal luogo in cui è stato trovato senza vita. Per gli investigatori sarebbe stato colpito più volte con fendenti, probabilmente al culmine di una lite avvenuta nei locali della movida di Angri e degenerata in strada. Non è chiaro, se sia stato centrato anche da uno o più colpi d'arma da fuoco. Le indagini, coordinate dalla Procura della Repubblica di Nocera Inferiore, sono state delegate ai carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera.

Secondo una prima ricostruzione, Carotenuto è morto dissanguato, a seguito delle gravi lesioni riportate nell'aggressione. Nessuno lo ha soccorso, né ha allertato le forze dell'ordine. Quando i carabinieri e il personale del 118 sono giunti sul posto, per il 35enne era troppo tardi. Secondo gli investigatori, sarebbe morto in pochi minuti: dopo i colpi ricevuti, avrebbe percorso barcollando una trentina di metri, prima di stramazzare per terra.

I carabinieri del Reparto Territoriale di Nocera Inferiore, guidati dal comandante Gianfranco Albanese, hanno acquisito tutte le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona nel tentativo di ottenere indizi, qualsiasi elemento utile alla risoluzione del caso. In queste ore, inoltre, hanno ascoltato diverse persone che potrebbero aver visto o sentito qualcosa.

Diversi, ancora, i dubbi da sciogliere. Da capire, ad esempio, se durante l'aggressione siano stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco. Sul posto non sono stati rinvenuti bossoli, ma qualcuno ha raccontato di aver sentito il rumore di spari. Gli investigatori non escludono questa ipotesi, che però potrà essere accertata soltanto con i successivi esami medico-legali che diranno se l'ogiva è stata trattenuta dal corpo.

L'autopsia si svolgerà nell'ospedale Umberto I di Nocera Inferiore, nel cui obitorio è stata intanto trasferita la salma. Da capire anche se Carotenuto sia stato aggredito a morte da un solo individuo o se sia stato accerchiato e colpito da più persone.



Angri Da capire se siano stati esplosi anche colpi d'arma da fuoco

Bologna, il 38enne temeva una relazione tra la vittima e la moglie

Ucciso in casa, fermato l'assassino

L'operaio ucraino era stato trovato dal coinquilino con varie ferite in testa

Gianluca Angelini

BOLOGNA

Si è risolta in ventiquattro ore la vicenda della morte di Roman Matvieiev, il muratore ucraino di 40 anni che venerdì, poco prima delle 21, era stato trovato dal coinquilino riverso su una sedia con varie ferite sul corpo ed alla testa nella sua abitazione alla periferia di Bologna e poi deceduto, sabato all'Ospedale Maggiore. La Polizia ha stretto il cerchio attorno a un altro cittadino ucraino, un 38enne sottoposto a fermo, disposto dalla Procura della Repubblica, con l'accusa di omicidio.



Roman Matvieiev È morto all'Ospedale Maggiore di Bologna

Al 38enne i poliziotti sono giunti dopo una perquisizione sul luogo del delitto in cui il personale della Scientifica aveva rilevato alcune impronte latenti a lui attribuibili e dopo un minuzioso controllo delle immagini registrate dalle telecamere presenti nella zona. Queste hanno immortalato l'arrivo dell'uomo armato di una chiave inglese di grosse dimensioni, lunga almeno 50 centimetri, nella palazzina dove viveva la vittima e la sua uscita dallo stabile, dopo due minuti e mezzo, con alcune evidenti tracce di sangue lungo un braccio.

A spingere il 38enne all'aggressione, poi risultata mortale, motivi passionali. Nel corso dell'interrogatorio ha ammesso le sue responsabilità e il movente, viene spiegato, è da ricollegare, molto probabilmente, a un rapporto di simpatia, di amicizia, di frequentazione fra la moglie del presunto omicida e la vittima.

L'uomo era vicino ai clan mafiosi

Agguato nel Foggiano, 36enne freddato a fucilate

FOGGIA

Bartolomeo Pio Notarangelo, di 36 anni, è stato ucciso a colpi di fucile ieri pomeriggio a Mattinata, nel Foggiano. L'agguato è stato compiuto in località Tagliata. Sul posto sono intervenuti i carabinieri.

Notarangelo era già noto alle forze dell'ordine a causa di una parentela con una famiglia di Mattinata, ritenuta vicina ad ambienti criminali. Le cause dell'agguato sono ancora sconosciute ma non è escluso un regolamento di conti.

Le relazioni di Notarangelo, le parentele, le modalità dell'omicidio e i suoi precedenti penali portano ad avvalorare la pista mafiosa. A ottobre 2019, l'uomo fu arrestato dai carabinieri perché trovato in possesso di un chilo di cocaina e oltre 20mila euro in contanti. I militari lo sorpresero durante un controllo antidroga a Manfredonia.

Il 36enne era cognato, di Andrea Quitadamo, collaboratore di giustizia come suo fratello maggiore Antonio. I due "Baffino" facevano parte del clan garganico Lombardi-Scirpoli-Raduano. La vittima era inoltre imparentata ad Angelo Notarangelo, il boss di Vieste ucciso nel 2015. Per questo omicidio si è auto accusato il pentito Marco Raduano.

Cultura Spettacoli



Contatto | cultura@gazzettadelsud.it


I The Kolors hanno dominato l'estate scorsa Quest'anno scommettono Karma, genere anni Ottanta

Come in ogni estate, al via la sfida fra i brani orecchiabili a colpi di ritornelli martellanti

Si riparte con i "tormentoni"

I "campioni uscenti", i The Kolors, provano il bis con Karma Immancabile, fra gli altri big, Annalisa ma in coppia con Tananai

Claudia Fascia

ROMA

Estate che inizia, tormentone che incombe. Dunque, come tutti gli anni, è tempo di brani che ci accompagneranno per tutta l'estate, sfidandosi a colpi di bit, cassa dritta e ritornelli martellanti. Bisognerà attendere settembre per capire quale canzone sarà incoronata «tormentone 2024», ma già è chiaro - come ormai da qualche stagione - che in compagnia è meglio: tanti i duetti o le collaborazioni a più voci che si sono moltiplicate in questo periodo. Nella maggior parte dei casi più per necessità di attirare l'attenzione degli ascoltatori che non per il piacere della collaborazione in sé. Protagoniste come non mai, le donne che si stanno prendendo lo spazio che meritano.

L'anno scorso erano stati i The Kolors a dominare, a sorpresa, radio e piattaforme con Italodisco e quest'anno scommettono sul bis con Karma, con quelle sonorità che ti riportano direttamente agli Ottanta, uscito qualche settimana fa e già in vetta alle classifiche radio. A tentare la carta dei feat sono la reginetta delle hit Annalisa in coppia con Tananai, in Storie brevi, che del tormentone ha tutta l'aria, con le sue atmosfere un po' retrò e il mix di pop e cantautorale che unisce i due artisti. La coppia tutta al femminile Alessandra Amoroso e BigMama mette sul piatto l'ipnotica Mezzo rotto, mentre Fedez (che in fatto di hit ad alta temperatura ne sa parecchio) ed Emis Killa in Sexy Shop giocano tra il pop-dance e il rap. Nella gara al brano più ascoltato e cantato si iscrivono anche Francesco Renga e Nek, ormai coppia (artistica) di fatto, con Dolce Vita.

> Duo tutto al femminile quello di BigMama e Alessandra Amoroso, con l'ipnotica canzone Mezzo rotto

A tre settimane dalla pubblicazione, Sesso e Samba di Tony Effe e Gaia, che recupera la tradizione mai tramontata delle sonorità latine, ha già scalato le classifiche digitali e promette battaglia. E in tema di Latin music, arriva anche la collaborazione di Fred De Palma con Guè, Notte cattiva, tra rap e reggaeton e un sound afrobeat. Il producer Jvli ha scelto Emma e Olli per il suo esordio artistico con Ho Voglia di Te, che ha il sapore di una hit fresca e immediata.

Elodie gioca in solitaria con Black Nirvana, tutta da ballare, che nelle intenzioni dovrebbe segnare l'inizio di una nuova era artistica per la cantante, così come Emma Marrone con l'elettropop di Femme fatale, singolo per scatenarsi in spiaggia dai ritmi serrati e un ritornello dal sapore dance, e Anna, l'artista donna più ascoltata in Italia su Spotify, che per le vacanze in rima al mare canta 30° C.

Ci provano anche i Ricchi e Poveri, tornati a una nuova vitalità e a nuovo splendore, con Aria, mentre i Boomdabash intrecciano freschezza, emotività e leggerezza in Love U Hate, ma non sembrano graffiare come in altre estati. Potrebbe funzionare, invece, lo zampino di Paola &Chiara, con Festa totale, un invito alla spensieratezza già nel titolo.

Colapesce Dimartino calano la loro carta: Innamorarsi perdutamente non è mai un affare, che racconta l'estate di costumi bagnati e amori brucianti. Tornano i Bnkr44: dopo il brano sanremese Governo Punk (certificato Oro) e la super-hit Ma Che Idea con Pino D'Angiò, promettono di far ballare con Estate 80, tra synth ostalgici e accattivanti e un riff di chitarra che interpola l'indimenticabile Figli delle Stelle di Alan Sorrenti.

Sulla terza rete dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 10

Maria Soave, dal Tg1 alla conduzione di Agorà Estate

«Dai politici vorrei risposte chiare per risolvere i problemi»

Michele Cassano

ROMA

Maria Soave, volto noto del Tg1, si sposta sulla terza rete per condurre da oggi la nuova edizione di Agorà Estate, in diretta dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 10.

«Ho già condotto Uno Mattina e il Tg1 Mattina, che è una rubrica molto puntata sulle hard news ma senza politica - spiega in un'intervista -. Ora toccherò l'altra metà del cielo. Partiamo dopo il G7 e una settimana dopo le europee. Ci sono tanti argomenti da affrontare. Poi, ovviamente, buttiamo tutto all'aria se c'è l'attualità che entra». Conduzione veloce e niente risse in studio. «L'impronta che voglio dare - spiega - è dare risposte concrete ai problemi dell'economia, del lavoro, della casa. Sarà un programma molto improntato sui temi reali. Non mi piacciono i voli pindarici, dai politici vorrei risposte chiare per risolvere i problemi».


Maria Soave Ha già condotto anche Uno Mattina e il Tg1 Mattina

Per la prima puntata, spazio a un'intervista all'ex premier Mario Monti. Tra gli ospiti i giornalisti Andrea Malaguti, Augusto Minzolini e Agnese Pini. «Sarà un parterre equilibrato - assicura Soave -. Nella prima parte ci concentreremo sugli argomenti di maggiore attualità, mentre la seconda parte sarà più di approfondimento, da decidere giorno per giorno. Partiremo da un'analisi della gestione delle risorse idriche, per capire come e perché le sprechiamo». La conduttrice potrà contare su una squadra già rodata. «Ci sarà Tommaso Giuntella con "Il moviolone", ma stiamo studiando per lui anche una nuova veste - fa sapere -. È un volto ormai noto di Agorà, per i suoi collegamenti che hanno anche un lato un po' spiritoso». Poi ci saranno altre rubriche, come Timeline. Una sarà sul tema della violenza di genere, un'altra sulla sicurezza. «Cercheremo anche di sperimentare, perché i contenitori estivi servono anche a proporre cose nuove in vista dell'autunno - sottolinea Soave -. Daremo uno sguardo alle bellezze d'Italia, ai luoghi simbolo delle vacanze estive. Dobbiamo anche guardare alle persone costrette a rimanere in casa, soprattutto in quelle ore del mattino. Dobbiamo anche indirizzare il dibattito, perché storicamente Agorà è un programma che indirizza la giornata politica». Agorà sarà anche un banco di prova per la conduttrice. «È una grandissima opportunità per me condurre un programma in cui l'elemento principale è la politica - confessa Soave -, ma non ho paura. Ho più adrenalina e curiosità. Ho già gestito per un anno una trasmissione in diretta e penso di poter guidare il dibattito con buon senso. Bastano pochi gesti per farsi capire. Ho un ritmo asciutto e non ho alcuna intenzione di trasformare il talk in una rissa in cui non si capisce niente. Lo scopo è far capire. Abbiamo un pubblico molto colto e consapevole e dobbiamo essere capaci di andare oltre le informazioni basilari, altrimenti le persone non ti seguono».

Come sempre, saranno poi gli ascolti a decretare il successo o meno della trasmissione. «Certo, gli ascolti hanno il loro peso, ma sono fiduciosa perché la squadra è forte - afferma -. Sono stata accolta con entusiasmo e fiducia, sanno di aver di fronte una collega che interpreta il ruolo di conduttrice non come una regina, ma come una di loro. Il pubblico potrà pensare che sono antipatica, succede, ma comunque troverà quello che cerca grazie ad una squadra capace. Dobbiamo semplificare senza essere semplicistici, con una conduzione secca e veloce».

Dopo la Festa di Roma arriva in sala "Io, il tubo e le pizze"

Quell'Italia di Gregoretti senza cellulari né social

Il film, del regista scomparso nel 2019, fu ideato nel 2015

Francesco Gallo

ROMA

"Io, il tubo e le pizze", prima ancora di essere un bell'inedito postumo della tv e del cinema a firma di Ugo Gregoretti, è una macchina del tempo che ci racconta un'Italia del passato che incanta per bellezza e semplicità. Un Paese con gente emozionata solo per il fatto si ritrovarsi in televisione, che guarda ancora le cose in prima persona e non le filma con il cellulare, che non sa niente dei social e ha comunque occhi più buoni.

Una sorta di operazione nostalgia questo film ideato nel 2015 e che ora, a causa di vicissitudini diverse - tra cui le precarie condizioni di salute e la scomparsa dello stesso Gregoretti nel 2019 - dopo il passaggio alla Festa di Roma nel 2023 arriva nei cinema con un tour di proiezioni-evento accompagnate dal figlio Filippo Gregoretti, co-protagonista del film.

«Il progetto di realizzare un film basato su una sceneggiatura tratta dal mio libro, "La storia sono io", che parla della mia vita privata e degli episodi salienti di quella professionale - spiegava nelle sue note lo stesso Gregoretti -, era diventato per me impraticabile a causa dell'impegno fisico che avrebbe richiesto. Quindi ho modificato l'impostazione del lavoro, raccontando invece la sintesi del mio percorso creativo e professionale e delle opere da me realizzate per la tv (che ne hanno innovato il linguaggio) e per il cinema. Ho voluto quindi semplificare il racconto, che, come concepito, richiedeva ricostruzioni storiche che partivano dagli anni '30 a oggi, ma ho mantenuto l'ironia e la godibilità delle situazioni, orientandolo ai momenti più rilevanti della mia carriera professionale».


Ugo Gregoretti Raccontava il suo percorso creativo e professionale

Tra i servizi cult del film: un'intervista a un giovanissimo Rocco Siffredi, il miracolo di un'immagine di Cristo comparsa su un portone, i toelettatori di mucche e, infine, la visita a una fabbrica di condom.

Proiezioni speciali dal 19 settembre

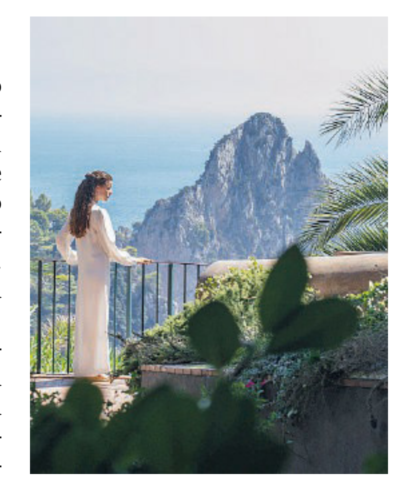
Parthenope di Sorrentino al cinema dal 24 ottobre

ROMA

Parthenope, il nuovo film di Paolo Sorrentino che è stato presentato in concorso all'ultimo Festival di Cannes, «uscirà il 24 ottobre nei cinema italiani e sarà preceduto da un programma di proiezioni speciali di mezzanotte dal 19 settembre».

Ad annunciarlo è lo stesso regista in un post su Instagram.

A distribuire il film - una co-produzione Italia-Francia, prodotto da The Apartment Pictures, una società del gruppo Fremantle, e Pathé in associazione con Numero 10, in associazione con PiperFilm e Saint Laurent - sarà la nuova PiperFilm.


Parthenope È stato presentato in concorso al Festival di Cannes

Da oggi alle 14.45 la popolare serie di cui è protagonista l'attrice turca Demet Özdemir

"My home, my destiny": al via su Canale 5 la seconda stagione

La vita di una ragazza di umili origini, adottata da una famiglia ricca

ROMA

Da oggi alle 14.45, nel day-time estivo di Canale 5, al via la seconda stagione di My home, my destiny. Protagonista della serie, Demet Özdemir, la cui partecipazione a Day dreamer l'ha definitivamente lanciata tra le icone dello star-system turco. Özdemir interpreta Zeynep una donna divisa tra due mondi: quello semplice dell'infanzia e quello lussuoso e ricco di opportunità ricevuto nella famiglia adottiva. È, infatti, una ragazza nata da una famiglia povera e con poche opportunità. La sua vita cambia completamente quando la famiglia per cui lavora la madre si offre di adottarla regalandole così la speranza per un futuro migliore.

Tratto da una storia vera, DoŒuŒn Ev Kaderindir (titolo originale) è l'adattamento televisivo di Camdaki Kiz, bestseller scritto dalla psicologa Gülseren Budayicioglu, che ha raccolto in un libro i racconti di una sua paziente. Venduta in oltre 70 Paesi nel mondo, My home, my destiny ha battuto diversi record e si è aggiudicata il premio per la miglior sceneggiatura all'International Izmir Festival.



My home, my destiny La serie venduta in oltre 70 Paesi nel mondo

Girata a Istanbul, la serie si svolge tra Pierre Loti, nel distretto di Beykoz, le spiagge del Bosforo, i quartieri di Balat e Eyüp e la costa di Scutari, accanto alla Torre della Fanciulla.

> Tratta da una storia vera, la fiction è l'adattamento televisivo di Camdaki Kiz, bestseller della psicologa Gülseren Budayicioglu

Diventata adulta dopo aver frequentato le scuole più elitarie del Paese, a Zeynep viene imposto un matrimonio d'interesse con Faruk (Engin Hepileri), un giovane dell'alta società turca. Nessuno conosce il passato di Zeynep e quando Sakine (Zuhal Gencer) - la madre biologica di Zeynep - torna a bussare alla sua porta, la ragazza si troverà a vivere due vite parallele, divisa tra il mondo nel quale è nata e quello in cui è cresciuta.

Le puntate di My home, my destiny durano tra i 40 e i 45 minuti.

Raiuno

6.00 **Rainews24 Telegiornale**
6.35 **TgUnoMattina Estate** - Att.
7.00 **Tg1 Telegiornale**
7.05 **TgUnoMattina Estate** - Att.
8.00 **Tg1 Telegiornale**
8.05 **TgUnoMattina Estate** - Att.
8.50 **Rai Parlamento** - Attualità
8.55 **Tg1 L.I.S.**
9.00 **UnoMattina Estate** - Att. con Alessandro Greco, Greta Mauro
11.30 **Camper in viaggio** - Viaggi con Tinto e Lorella Boccia
12.00 **Camper** - Viaggi con Marcello Masi, Monica Caradonna, F. Gasparri
13.30 **Tg1 Telegiornale**
14.05 **Un passo dal cielo 2** - Fiction «Fuori dal mondo»
16.05 **Estate in diretta** - Attualità con Nunzia De Girolamo, Gianluca Semprini
16.55 **Tg1 Telegiornale**
17.05 **Estate in diretta** - Attualità
18.45 **Reazione a catena** Game show con Pino Insegno
20.00 **Tg1 Telegiornale**
20.30 **Euro 2024: Austria-Francia** Calcio
23.10 **Notti europee** - Sport con Paola Ferrari, Marco Mazzocchi
0.30 **Euro 2024: Austria-Francia** Calcio
2.20 **Sottovoce** - Talk show con Gigi Marzullo
2.55 **RaiNews24 Telegiornale**

Raidue

6.00 **Zio Gianni** - Sitcom
6.10 **La grande vallata** - Telefilm
7.00 **Il ranger - Una vita in paradiso** - Telefilm
8.30 **Tg2 Telegiornale**
8.45 **Radio2 Social club** Radio show con Luca Barbarossa
10.10 **Tg2 Italia Europa** - Attualità
11.10 **Tg Sport giorno** - Notiziario sportivo
11.20 **Viaggi di nozze** - Telefilm con Eva-Maria Grein, Patrick Fichte
13.00 **Tg2 Giorno**
13.30 **Dribbling Europei** - Sport
14.00 **Ore 14** - Attualità con Milo Infante
15.25 **Il commissario Voss** - Tf con Jan-Gregor Kemp
16.35 **Tg2 Telegiornale**
17.00 **Rai Parlamento** - Attualità
17.15 **Euro 2024: Belgio-Slovacchia** Calcio
20.30 **Tg2 Telegiornale**
21.00 **Tg2 Post** - Attualità
21.20 **Dawn** - Fiction con Brecc Bassinger, Donna Mills, Fran Drescher
22.55 **Gli occhi del musicista** Musicale
0.05 **I lunatici** - Radio show
1.40 **Casa Italia** - Attualità
3.20 ● **Gomorroide** - (Italia, commedia, 2018) - Film con I Ditelo Voi
5.00 **Rex** - Fiction con Ettore Bassi

Raitre

6.00 **RaiNews24 Telegiornale**
7.00 **Tgr Buongiorno Italia**
7.30 **Tgr Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà estate** - Attualità con Maria Soave
10.00 **Elisir estate** - Medicina con Michele Mirabella
11.10 **Il commissario Rex** - Telefilm
12.00 **Tg3 Telegiornale**
12.25 **Tg3 Fuori Tg** - Attualità
12.45 **Quante storie** - Attualità
13.15 **Passato e Presente** - Doc.
14.00 **Tg Regione**
14.20 **Tg3 Telegiornale**
14.50 **Leonardo** - Documenti
15.00 **Piazza Affari** - Attualità
15.10 **Tg3 L.I.S.**
15.15 **Rai Parlamento** - Attualità
15.20 **Il provinciale** - Documenti con Federico Quaranta
16.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** - Documenti
16.55 **Overland 15 - Le strade degli Inca: Bolivia e Perù** Viaggi
17.50 **Geo Magazine** - Documenti
19.00 **Tg3 Telegiornale**
19.30 **Tg Regione**
20.00 **Blob** - Videoframmenti
20.25 **Viaggio in Italia** - Attualità
20.40 **Il cavallo e la torre** - Attualità
20.50 **Un posto al sole** - Soap
21.20 **Farwest** - Attualità con Salvo Sottile
24.00 **Tg3 Linea notte** - Attualità
1.05 **Tg Magazine** - Attualità
1.15 **O anche no estate** - Attualità
2.00 **Protestantesimo** - Religione
2.20 **RaiNews24 Telegiornale**

Canale 5

6.00 **Tg5 Prima pagina** Oroscopo - Traffico Meteo - Informazione
8.00 **Tg5 Mattina - Telegiornale**
8.45 **Mattino cinque news** - Att. con Federica Panicucci, Francesco Vecchi
10.55 **Forum** - Attualità con Barbara Palombelli, Francesco Foti, Paolo Ciavarro, Simona Napolitani
13.00 **Tg5 Telegiornale/ Meteo.it**
13.40 **Beautiful** - Soap con Katherine Kelly Lang
14.10 **Endless love** - Soap
14.45 **My home my destiny** - Soap
15.45 **La promessa** - Telenovela
16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità con Myrta Merlino
18.45 **Caduta libera** - Game show con Gerry Scotti
20.00 **Tg5 Telegiornale**
20.40 **Paperissima sprint** Comedy show con Vittorio Brumotti
21.20 **Bardot** - Fiction con Julia de Nunez, Victor Balmondo, Noham Edje
23.30 **Tg5 Telegiornale**
0.05 ● **Coco avant chanel** - (Fr., biografico, 2009) - Film
1.20 **Paperissima sprint** Comedy show (Replica)
2.00 **Il silenzio dell'acqua** Fiction con Ambra Angiolini
2.50 **Soap e fiction da definire**

Italia 1

6.20 **The Middle** - Sitcom
6.50 **Una mamma per amica** Telefilm
8.35 **Station 19** - Telefilm con Jason George
10.30 **Csi: New York** - Telefilm con Gary Sinise
12.25 **Studio aperto** - Telegiornale
13.00 **Sport Mediaset** - Sport
13.55 **I Simpson** - Cartoni
15.15 **I Griffin** - Cartoni
15.40 **Ncis: New Orleans** - Telefilm
17.30 **The mentalist** - Telefilm con Simon Baker, Robin Tunney
18.20 **Studio aperto Telegiornale**
19.30 **Csi** - Telefilm con William Petersen, Marg Helgenberger
20.30 **Ncis** - Telefilm con Mark Harmon, D. McCallum, P. Perrette
21.20 ● **Twilight** - (Usa, fantastico, 2008) - Film con Kristen Stewart, Robert Pattinson
23.35 ● **The twilight saga: new moon** - (Usa, fantastico, 2009) - Film con Kristen Stewart, Robert Pattinson
2.20 **Drive up** - Motori
2.55 **Studio aperto - La giornata**
3.05 **Sport Mediaset** - Sport
3.20 **Engineered** - Documenti
5.00 **City Hunter** - Cartoni
6.00 **Roswell** - «New Mexico» Telefilm

Rete 4

6.00 **Finalmente soli** - Sitcom con Gerry Scotti, Maria Amelia Monti
6.25 **Tg4 L'ultima ora mattina** Notiziario
6.45 **Stasera Italia** - Attualità
7.45 **Brave and beautiful** - Soap
8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Soap
9.45 **Tempesta d'amore** - Soap
10.55 **Mattino 4** - Attualità con Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.25 **La signora in giallo** - Telefilm con Angela Lansbury
14.00 **Lo sportello di Forum** - Att. con Barbara Palombelli, Francesco Foti, Paolo Ciavarro
15.30 **Tg4 Diario del giorno** - Att.
16.45 ● **Attacco: piattaforma Jennifer** - (G.B., azione, 1979) - Film con Roger Moore, James Mason
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.40 **Terra amara** - Soap con Hilal Altinbilek
20.30 **Stasera Italia** - Attualità con Sabrina Scampini
21.20 **Quarta Repubblica** - Att. con Nicola Porro
0.50 **Harrow** - Telefilm
1.45 **Tg4 Telegiornale**
2.05 ● **Sahara Cross** - (Italia, avventura, 1977) - Film
3.45 **Zodiaco** - Telefilm

La 7

6.00 **Tg La7 Rassegna stampa** Meteo - Oroscopo
6.40 **Anticamera con vista** Videoframmenti
7.00 **Omnibus News** - Attualità
7.40 **Tg La7 Telegiornale**
8.00 **Omnibus - Dibattito** - Att. con Alessandra Sardoni
9.40 **Coffee break** - Attualità con Andrea Pancani
11.00 **L'aria che tira** - Attualità con David Parenzo
13.30 **Tg La7 Telegiornale**
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa politica** - Attualità con Tiziana Panella
16.40 **Taga Focus** - Attualità
17.00 **C'era una volta... Il Novecento** - Documenti con Luca Sappino, Alessio Orsingher
18.55 **Padre Brown** - Telefilm «La sacra reliquia» con Mark Williams
20.00 **Tg La7 Telegiornale**
20.35 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
21.15 **Propaganda live - The best** Attualità con Diego Bianchi
1.00 **Tg La7 - Telegiornale**
1.10 **Otto e mezzo** - Attualità con Lilli Gruber
1.50 **Camera con vista** Videoframmenti
2.15 **Bell'Italia in viaggio** - Att. con Fabio Troiano
3.25 **L'aria che tira** - Attualità

TV8

6.00 **Tg24 Mezz'ora** - Attualità
6.45 **Tg24 Preview** - Attualità
7.00 **Tg24 Buongiorno** - Att.
7.30 **Cucine da incubo** - Reality
9.30 **Tg24 Telegiornale**
9.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
11.00 **Tg24 Telegiornale**
11.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** - Reality
12.30 **Tris per vincere** - Game show con Nicola Savino
13.45 ● **Nella rete del killer** (Usa, thriller, 2021) - Film con René Ashton
15.30 ● **La tata dei desideri** (Usa, comm., 2008) - Film con Vanessa Marcil
17.15 ● **Scambio d'amore** - (Usa, commedia, 2023) - Film con Sophie Bastelle
19.00 **Alessandro Borghese Celebrity chef** - Reality
20.15 **Tris per vincere** - Game show con Nicola Savino
21.30 **Viaggi pazzeschi** - «Parigi» «Helsinky» Reality
24.00 **Il delitto do Cogne** - Doc.
2.00 **Delitti** - «Garlasco» Doc.
4.00 **Lady killer: snapped** Reality
5.30 **Istinto omicida** - Reality

Nove

6.00 **Summer crime - Amore e altri delitti** - Docu-reality
6.50 **Alta infedeltà** - Docu-reality «Mio marito è gay» «Sogni infranti» «Dalla provincia con furore» «Tutti i mercoledì» «Madama Butterfly» «Una cura all'avanguardia» «A volte ritornano» «Un ospite dal passato»
11.05 **La casa delle aste** - Game
13.00 **Famiglie da incubo** Documenti
15.00 **Delitti a circuito chiuso** Documenti
16.00 **Storie criminali - Il cacciatore di donne** Documenti
17.40 **Little big Italy** - Reality con Francesco Panella
19.15 **Cash or trash - Chi offre di più** - Game show con Paolo Conticini
21.25 **Faking it - Bugie criminali** «L'angelo della morte» Documenti con Pino Rinaldi
23.20 **Faking it - Bugie criminali** Il caso Dina Dore»
1.05 **Naked Attraction UK** Reality

Iris

7.35 **Via Zanardi, 33** - Sitcom
8.10 **Chips** - Telefilm
8.55 **Walker Texas Ranger** - Tf
9.45 ● **La ricerca della felicità** (Usa, dramm., 2006) - Film con Will Smith
12.10 ● **Shining** - (Usa, orrore, 1980) - Film con Jack Nicholson, Shelley Duvall
14.55 ● **Sposi** - (Italia, comm., 1987) - Film con Jerry Calà, Carlo Delle Piane
17.00 ● **Third person** - (Usa, drammatico, 2013) - Film con Liam Neeson
19.40 **Chips** - Telefilm
20.30 **Walker Texas Ranger** - Tf
21.10 ● **Il prescelto** - (Usa, orrore, 2006) - Film con Nicolas Cage, E. Burstyn
23.25 ● **La zona morta** - (Usa, thriller, 1983) - Film con Christopher Walken
1.05 **Note di cinema** - Attualità
1.10 ● **Shining** - (Usa, orrore, 1980) - Film con J. Nicholson, S. Duvall
3.30 ● **Third person** - (Usa, drammatico, 2013) - Film

Cielo

7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Reality
9.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Reality
10.30 **Pillola SkyTg24**
10.45 **Cuochi d'Italia**
11.45 **Celebrity masterchef Italia** Talent
17.15 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Tiny House Huntings**
18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Toronto** Reality
19.15 **Affari al buio** Reality
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 ● **Summertime - La belle saison** Film drammatico con Cecile de France, Izia Higelin
23.15 ● **Between Us** Film drammatico (Francia, 2023)

Rai Movie

9.00 ● **Giovani mariti** Film commedia
10.40 ● **La crociata** Film commedia (Francia, 2021)
11.50 ● **Sette anni in Tibet** Film drammatico con Brad Pitt
14.10 ● **Terminator** Film fantascienza (Usa, 1984)
16.00 ● **Sandokan alla riscossa** Film avventura con Ray Danton
17.35 ● **Ulisse** Film avventura con Kirk Douglas
19.25 ● **La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io** Film western
21.10 ● **The Kid** Film western
22.50 ● **L'uomo del fiume nevoso** Film western con Kirk Douglas, Jack Thompson

Real Time

6.00 **Vite al limite** Docu-reality «Litz»
9.50 **Quattro matrimoni Usa** Reality
11.45 **Cortesie per gli ospiti** con Csaba dalla Zorza, Roberto Valbuzzi, Tommaso Zorzi
13.55 **Casa a prima vista** Reality
16.05 **Abito da sposa cercasi** Reality
18.05 **Primo appuntamento** con Flavio Montrucchio
19.25 **Casa a prima vista** Reality
21.35 **Hercai - Amore e vendetta** Soap con Akin Akinozu
23.35 **Dr. Pimple Popper: la dottoressa Schiacciabrufoli** «Drag Queen» «Pelle da alligatore» «Naso gigantesco» «Santa Claus» «Naso e spalle » «Pelle da zombie»

Sky Cinema 1

12.20 ● **American gangster** Film drammatico
15.15 ● **Precious cargo - Resa dei conti** Film azione
16.50 ● **La gang di Gridiron** Film drammatico
19.00 ● **Sotto assedio - White house down** Film azione
21.15 ● **One life** Film drammatico
23.10 ● **Nessuno mi può giudicare** Film commedia

Sky Cinema 2

13.10 ● **Three Kings** Film guerra
15.10 ● **Magic in the Moonlight** Film commedia
16.55 ● **Ferrari** Film biografico
19.10 ● **The Lobster** Film commedia
21.15 ● **Footloose** Film drammatico
23.05 ● **November - I 5 giorni dopo il Bataclan** Film thriller

Rai 5

10.00 **La vedova allegra** Operetta dirige C. Trinks
12.00 **Prima della prima** Documenti
12.30 **Prossima fermata ...**
13.30 **Arte all'arte** Documenti
14.00 **Evolution** Documenti
15.50 **Processo a Gesù** - Prosa
17.15 **Stravinskij, Ledenev**
17.45 **L'orchestra Rai a Muscat - In tournée con Rossini**
18.15 **In scena**
19.25 **Io, Duilio Cambellotti**
20.20 **Prossima fermata...**
21.15 ● **Il tuttofare** Film commedia (Italia, 2018)
22.50 **Visioni** Documenti
22.55 **Sciarada** Documenti
23.45 ● **Lennonyc** Film-doc

Rai Premium

6.00 **Sottocasa** Soap
6.25 **La stagione dei delitti 2** Serie
8.00 **Incantesimo** Soap
9.40 **Un posto al sole** Soap
10.30 **Un medico in famiglia 6** Fiction
12.15 **Butta la Luna** Fiction
14.05 **Un ciclone in convento** Telefilm
15.45 **Sei sorelle** Telenovela
17.35 **Un medico in famiglia 6** Fiction
19.25 **I bastardi di Pizzofalcone 3** Fiction
21.20 **Mad in Italy** con Gigi e Ross, Elisabetta Gregoraci
23.55 **Come fai sbagli** Fiction

20

6.45 **Gotham** Telefilm
7.25 **Walker** Telefilm
8.50 **Blindspot** Telefilm
10.40 **The big bang theory** Sitcom
11.30 **The Flash** Telefilm
13.15 **Chicago fire** Telefilm
14.05 **Blindspot** Telefilm
15.50 **Walker** Telefilm
17.35 **The Flash** Telefilm
19.15 **Chicago fire** Telefilm
20.05 **The big bang theory** Sitcom
21.00 ● **Speed 2 - Senza limiti** Film avventura
23.45 ● **The Rhythm section** Film thriller

D Max

6.00 **Affari in valigia** Documenti
6.25 **Real crash Tv** Documenti
8.10 **Airport security Spagna** Docu-reality
10.05 **Operazione N.A.S.** Documenti
12.00 **Nudi e crudi**
13.55 **A caccia di tesori** Documenti
15.45 **I pionieri dell'oro** Documenti
17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documenti
19.30 **Vado a vivere nel bosco** Docu-reality
21.25 **Alaska : i nuovi pionieri** Documenti
23.15 **Wwe Raw** Wrestling
1.15 **Cacciatori di fantasmi** Documenti

Rai Storia

14.20 **Passato e presente** Documenti
14.55 **a.C.d.C.** Documenti
15.55 **L'avversario** con Marco Tardelli
16.40 **Domenica per...** Documenti
17.00 **Antoine il Fortunato, una vita tra due imperi** Documenti
18.00 **Le vie del Medioevo** Documenti
18.30 **Shuluq** Documenti
19.25 **E - Archeo Parchi archeologi** Documenti
19.35 **Restore** Documenti
20.05 **Iconologie quotidiane** Documenti
20.10 **Il giorno e la storia** Documenti
20.30 **Passato e presente** Documenti
21.10 **Italia viaggio nella bellezza** Documenti
23.00 **Nel secolo breve** Documenti

RadioRai

RADIOUNO: Onda Verde: **6.52 - 8.52 - 10.34 - 11.32 - 12.52 - 20.00 - 21.30.**

Radiogiornali: **6.00 - 7.00 - 8.00 - 9.00 - 11.00 - 13.00 - 21.20 - 23.00**.

7.30 Radio anch'io sport; **8.25** Gr1 Sport; **9.05** L'Italia in diretta **10.30** Tutti in classe; **12.10** Gr Regione; **12.25** Spoiler; **13.20** Gr1 Sport; **13.30** Parole per l'estate; **14.30**Tutto l'Europeo minuto per minuto; **15.00** Euro 2024: Romania-Ucraina; **17.05** Radio1 Musica; **17.50** Tutto l'Europeo minuto per minuto; **18.00** Euro 2024: Belgio-Slovacchia; **20.10** Ascolta si fa sera; **20.15** Zapping; **21.00** Euro 2024: Austria-Francia; **23.30** Tra poco in edicola; **0.00** Il giornale della mezzanotte.

RADIODUE Onda Verde: **7.23 - 8.57 - 9.57 - 13.57 - 17.57 - 19.57 - 21.20.**

Radiogiornali: **7.30 - 8.30 - 10.30 - 12.30 - 13.30 - 15.30 - 19.30 - 21.47.**

6.00 Caterpillar AM; **7.45** Il ruggito del Coniglio; **10.35** Radio2 Social Club; **12.00** Non è un paese per giovani. Con Massimo Cervelli e Tommaso Labate; **14.00** La versione delle Due. Con Andrea Delogu e Silvia Boschero; **15.35** Numeri Uni; **17.00** Radio2 Happy Family; **18.00** Caterpillar; **20.00** Ti sento. Con Pierluigi Diaco; **21.00** Back2Back; **22.00** Soggetti smarriti; Con Marco Marzocca e Francesco Maria Vercillo; **23.00** Sogni di gloria; **0.00** I lunatici.

RADIOTRE: Onda Verde: **8.39 - 13.55 - 20.11**.

Radiogiornali: **6.45 - 8.45 - 10.45 - 13.45 - 16.35 - 18.45.**

9.30 Primo movimento; **10.00** Tutta la città ne parla; **11.00** Radio3 Mondo; **11.30** Radio3 Scienza; **12.00** Il Concerto del Mattino; **13.00** Marco Polo è ritornato; **14.00** Wikiradio; **14.30** L'idealista; **15.00** Fahrenheit. I libri e le idee; **16.55** Fahrenheit; **17.00** Ad alta voce; **17.30** Fahrenheit; **18.00** Sei gradi. Una musica dopo l'altra; **19.00** Hollywood Party; **19.50** Tre soldi; **20.05** Radio3 Suite. Panorama; **20.00** Il cartellone Jazz; **23.00** Il Teatro di Radio3 ; **0.00** Battiti.


PuntoÈ Market
www.puntoemarket.it
Offerte
valide dal
10 al 23 Giugno 2024
FORMAGGIO
a Pasta Dura
L'Etto
0,79 €uro
GELATERIA CALLIPO
Tartufo di Pizzo
Limoncello - Gr. 110x2
2,90 €uro
TRIS
Gr. 100x3
INVERNIZZI
Mozarì Tris
Gr. 100x3
1,99 €uro
ZUEGG
Succhi
Skipper - Lt. 1
0,99 €uro
COCA COLA
Classica
Cl. 66
0,99 €uro
CONDORELLI
Latte di Mandorla
Lt. 1
2,39 €uro
BOSCO
Amaro Silano
Cl. 70
7,90 €uro
Barazzoni
BOLLILATTE
CM. 12
A SOLI
€ 7,90
ogni 15,00 € di spesa
(scontrino unico)
graficheacalabria

Calabria



Alla Regione in sono ballo la sostituzione di Princi e i settori finora gestiti dal governatore

Occhiuto, rebus sotto l'ombrellone In giunta "peseranno" le deleghe

Confronto con i partiti, le decisioni non prima di metà luglio Nello scacchiere anche le presidenze delle commissioni consiliari

Giuseppe Lo Re

REGGIO CALABRIA

Quando e come? Ad ormai una settimana dal voto, sui tempi del mini-rimpasto in giunta regionale un'indicazione ci sarebbe: non prima di metà luglio, dopo la proclamazione del nuovo Parlamento europeo. Ma anche nel merito si seguirebbe una pista privilegiata: la sostituzione della vicegovernatrice, Giusi Princi, eletta a Bruxelles, con un'altra donna di Forza Italia, associata ad una ridistribuzione di deleghe "pesanti".

Il presidente Roberto Occhiuto non ha fretta sulla ricomposizione del puzzle: tutto lascia credere che firmerà le nuove nomine non prima di quattro-cinque settimane, in piena estate. D'altronde, fino alla proclamazione del nuovo Europarlamento una vicepresidente della Regione c'è.

Pedina fondamentale dello scacchiere è il deputato reggino Francesco Cannizzaro, coordinatore regionale di Forza Italia: secondo i più dovrebbe venire da lui l'indicazione sul nome definitivo (sarebbero in ribasso le quotazioni di Mimma Catalfamo) per il dopo-Princi. E se Fratelli d'Italia, da partito più votato alle Europee, avrebbe già fatto un pensierino senza tuttavia suscitare entusiasmi in Occhiuto (chiamato in questo caso a ben più di un semplice ritocco, anche per l'esigenza di garantire le quote rosa), sul piatto della redistribuzione il governatore è pronto però a mettere anche qualche delega, finora mantenuta da lui stesso in prima persona. E si tratta di materie "pesanti" come Ambiente, Turismo e Infrastrutture, che farebbero gola a tanti e magari gratificare proprio Fratelli d'Italia.

Poco probabili, anche se non da escludere a priori, sarebbero cambi di assessori all'interno degli singoli partiti, senza intaccare gli attuali assetti generali. Comunque sia, infatti, nella bilancia della rappresentatività in giunta dei singoli partiti non ci dovrebbero essere modifiche. L'importante, dal punto di vista del governatore, sarebbe evitare ulteriori tensioni nella coalizione di centrodestra che proprio in occasione delle Europee ha misurato i rapporti di forza interni. E il risultato più che positivo di Forza Italia – specie nel Reggino, area di riferimento di Cannizzaro e Princi – dovrebbe mettere al riparo da qualunque tentativo di fuga in avanti. «Parlerò – ha detto e ripetuto Occhiuto – con i partiti che sostengono il mio governo regionale, i quali sanno che io ho grande rispetto del loro ruolo ma che ho soprattutto rispetto dei bisogni dei cittadini calabresi, e quindi in base a ciò saranno fatte le scelte migliori. Io ci ho messo la faccia e credo di aver dimostrato in queste ore, nel mio partito, che prima di essere un dirigente nazionale del centrodestra, sono il presidente dei calabresi. Questa sarà la mia bussola quando si dovranno redistribuire le deleghe in giunta, perché ribadisco che la mia intenzione è quella di alleggerirmi di alcune competenze che finora ho gestito direttamente anche in considerazione del fatto che c'erano alcuni dossier importanti».

Nel bilancino vanno considerate le quote rosa da garantire dell'esecutivo

Nel gioco d'incastri sono destinati ad entrare anche alcuni incarichi in Consiglio regionale, nello specifico le presidenze delle commissioni giunte al cosiddetto "tagliando". Ad oggi, Forza Italia ha una sola presidenza pure a fronte di sette consiglieri regionali, mentre la Lega ne ha quattro con sei consiglieri. Nel nuovo incastro consiliare potrebbe fare capolino con più "peso" Azione, che oggi ha due consiglieri regionali (Giuseppe Graziano e Francesco De Nisi) ma nessuna postazione istituzionale.

Di sicuro, dal Consiglio regionale ci si aspetta una "ripartenza" dopo la lunga pausa elettorale. Tanti i provvedimenti in attesa di definizione, a partire dalle nuove società regionale sulla digitalizzazione e agenzia regionale sull'energia.



Il presidente e la sua (finora) vice Roberto Occhiuto e Giusi Princi nell'aula del Consiglio regionale

Il voto a Gioia Tauro

Russo-Schiavone: apparentamento per il ballottaggio

L'accordo è stato siglato l'ultimo giorno utile Cosa farà Bellofiore?

Domenico Latino

GIOIA TAURO

Certi amori non finiscono, fanno dei giri immensi e poi ritornano. Si può riassumere con questa frase il primo storico apparentamento mai registrato certamente a Gioia Tauro e probabilmente in tutto il territorio regionale, tant'è che per definirne i potenziali effetti si è dovuto dibattere a lungo anche con il consulto di esperti amministrativi.

Protagonisti di questo accordo dall'iter del tutto particolare, neanche a dirlo, la candidata a sindaco della coalizione "La Ginestra", Mariarosaria Russo, che il prossimo 23 e 24 giugno si contenderà la fascia tricolore con la competitor Simona Scarcella, al turno di ballottaggio, e il candidato sindaco supportato dalle liste Alleanza Gioiese e Tradizione e Innovazione, Rosario Schiavone, che al primo turno, ha conseguito un ragguardevole 18%.

I due avevano già intavolato un'interlocuzione in tempi non sospetti, ben prima dell'apertura della campagna elettorale, condividendo per la maggior parte idee e programmi, fin quando le strade si erano separate per una mera questione di numeri che in effetti li ha visti misurarsi sulle liste in una sorta di "primarie". Chiuso il primo turno di queste amministrative, era perciò prevedibile che le due piattaforme potessero tornare a interloquire per riprendere laddove si erano lasciate, circostanza effettivamente avvenuta e concretizzatasi ieri mattina nell'ultimo giorno utile, dopo una serie di estenuanti trattative di natura politica.

Già ieri sera, in occasione del secondo comizio della preside Russo, i due gruppi hanno presenziato insieme davanti al palco di largo Pontile, unitamente alle rispettive bandiere e slogan e con lo stesso Schiavone che ha affiancato la Russo. In termine di ripartizione dei seggi, secondo l'apparentamento fatto con una sola delle due liste (Tradizione e Innovazione) a sostegno di Schiavone, muterà inevitabilmente anche la geografia dell'aula, qualunque sarà l'esito del ballottaggio: in caso di vittoria della Russo, la coalizione "La Ginestra" perderà due consiglieri mentre il gruppo di Schiavone avrà un consigliere comunale in più. Nello specifico dovrebbero entrare in Consiglio il giovane Fabio Saccà e la professoressa Cettina Tripodi. «Siamo orgogliosi di annunciare che abbiamo raggiunto il nostro obiettivo storico! – è il commento a caldo di Schiavone –. Per la prima volta, grazie all'apparentamento con la presidente Maria Rosaria Russo, abbiamo ottenuto una vittoria straordinaria. Avremo la forza necessaria per portare avanti il nostro progetto con determinazione e visione». Resta da capire a questo punto cosa farà l'altro candidato a sindaco Renato Bellofiore, che nei giorni scorsi, ha incontrato entrambe le competitors.



Con i sostenitori La firma da parte di Mariarosaria Russo e Rosario Schiavone

Calabria

A Reggio resta altissima la tensione sull'inchiesta "Ducale"

La Lega: Falcomatà si dimetta Ma il centrosinistra fa muro

I DP: «Sindaco onesto, ne uscirà a testa alta»

REGGIO CALABRIA

La Lega che continua a chiederne le dimissioni, il gruppo dei Democratici Progressisti che lo difende a spada tratta chiedendo di evitare ogni strumentalizzazione. Il dibattito politico, a Reggio, si polarizza per l'ennesima volta sulla figura del sindaco, Giuseppe Falcomatà, indagato nell'ambito dell'inchiesta "Ducale".

Il Carroccio, con i consiglieri Antonino Caridi, Giuseppe De Biasi, Nino Minicuci, Armando Neri e Mario Cardia, attacca duramente: «Siamo garantisti e lo siamo anche nei confronti del sindaco Falcomatà, ma è chiaro che quanto sta avvenendo non può non avere ripercussioni sul piano politico. Abbiamo profondo rispetto per il Falcomatà uomo, che ha tutto il diritto di difendersi nelle sedi opportune ove, siamo convinti, chiarirà la sua posizione. Al contempo, però, insieme al suo Partito Democratico, è arrivato il momento di staccare la spina. Abbiamo un sussulto d'orgoglio, vada no a casa e restituiscano la parola agli elettori». Ultimo atto politico di un rapporto sempre più teso è stato il Consiglio comunale aperto dei giorni scorsi convocato su un unico tema, il Ponte sullo Stretto, al quale sia la Lega che Forza Italia non si sono presentate ritenendo «ipocrita» evitare un dibattito sulle conseguenze politiche dell'indagine. «Buon senso e rispetto per i reggini – sostiene adesso la Lega – avrebbero consigliato al sindaco e alla maggioranza ben altro atteggiamento. Magari il sindaco avrebbe potuto fornire una spiegazione a tante circostanze gravi emerse in queste ore, sempre dal punto di vista politico e per rispetto dei reggini. Perché sebbene non avremmo voluto trasformare l'aula consiliare in un'aula di Tribunale, una qualche spiegazione ai cittadini è necessario fornirla. E invece Falcomatà ha preferito, ancora una volta, andare avanti, facendo finta che nulla stia accadendo e sia accaduto, inscenando una commedia con accanto una pletora di assessori accondiscendenti e sorridenti per le inopportune esibizioni del proprio capo-beniamino e scambiando l'aula consiliare per un teatro».


Opposizione I consiglieri reggini del Carroccio

Sul fronte opposto, il gruppo dei Democratici Progressisti in Consiglio comunale rimarca che «Giuseppe Falcomatà è conosciuto da tutti come un sindaco onesto, lui e la sua amministrazione sono lontani anni luce da tutte le mafie e da tutte le forme di criminalità, combattute con ogni mezzo. Fiduciosi nel lavoro portato avanti dalla magistratura – aggiungono i consiglieri del gruppo DP – siamo certi che il primo cittadino uscirà a testa alta da questa vicenda e porterà avanti la missione che gli elettori gli hanno consegnato con il secondo mandato consecutivo ponendo in lui la garanzia di riuscita». È dal giorno dell'operazione che dal centrosinistra chiedono a gran voce di non strumentalizzare l'inchiesta, rimarcando come sia lo stesso gip – nell'ordinanza di custodia cautelare a smontare le tesi della Dda secondo cui ci sarebbe una regia dietro le strategie elettorali di Daniel Barillà, genero del presunto boss Domenico Araniti: «Non si può quindi sostenere che dietro le scelte del Barillà relative alla individuazione dei candidati da appoggiare vi sia Domenico Araniti e quindi la famiglia di 'ndrangheta».

g.l.r.

> Sotto i riflettori le comunali del 2020 e il presunto appoggio della cosca di Sambatello

Reggio, quando è il boss a dettare le regole

Il "Tribunale delle 'ndrine" per dirimere le controversie

Il caso di due cognati "a giudizio" da Araniti

Francesco Altomonte

REGGIO CALABRIA

Il "Tribunale della 'ndrangheta", presieduto dal presunto boss Domenico Araniti. Si trova anche questo nelle carte dell'inchiesta "Ducale", l'operazione che l'11 giugno scorso ha portato all'arresto di 11 indagati (7 in carcere e 4 ai domiciliari) e ha colpito la cosca Araniti di Sambatello.

Nelle oltre 1400 pagine dell'ordinanza di custodia cautelare rientra anche la controversia tra due cittadini del quartiere collinare di Reggio. Uno di loro si presenta al cospetto di Araniti, neanche fosse un signore feudale che gestisce la giustizia nel suo territorio di competenza, per chiedere il suo intervento. Ed è il "Tribunale della 'ndrangheta" ad intervenire «per la risoluzione dei conflitti sociali ed economici», scrive il gip nella parte in cui vaglia la richiesta della Procura antimafia. «Nelle zone a più alta densità mafiosa, in sostanza – sottolinea il giudice nell'ordinanza – il cittadino che si senta leso in un diritto o in una legittima aspettativa non si rivolge, per ottenere giustizia, alle forze dell'ordine o alla magistratura dello Stato, ma al diverso "giudice" dell'Antistato, ovvero al capo cosca che assurge al rango di "saggio" e "autorevole" risolutore di diatribe e contenziosi«. Il gip, a riguardo, cita il caso «emblematico» dello scontro tra due cognati: «Una severa contrapposizione, determinata da banali beghe familiari, ma degenerata in inquietanti minacce ed aggressioni, con l'uso di armi e financo con propositi omicidiari da parte dei contendenti. Era in tale contesto che entrambi i protagonisti della contesa si portavano al cospetto di Domenico Araniti e gli rendevano conto dell'accaduto, affinché lo stesso dirimesse la controversia, autorizzasse azioni ritorsive e comunque mettesse la parola fine sull'annosa questione».


Dda Il procuratore di Reggio Giovanni Bombardieri

I fatti riportati nell'ordinanza risalgono all'ottobre 2021, quando gli investigatori avrebbero captano la conversazione tra uno dei due contendenti e Mimmo Araniti. L'uomo, citato nelle carte, «chiedeva udienza del "duca" e gli riferiva dell'ennesimo litigio avuto» con il cognato: «Mimmo non so come... mi devo comportare... dimmi tu che devo fare». L'interlocutore di Araniti auspicava che il "duca" «gli garantisse la necessaria protezione, chiamando al suo cospetto» il cognato «e catechizzandolo affinché si astenesse dall'assumere ulteriori condotte ostili nei suoi confronti: "Mimmo, per favore, tu lo chiami... e gli dici... ma no che capisca o che pensi... io sono venuto per debolezza... nei suoi confronti..."». L'uomo, nell'interloquire con «il boss di Sambatello, gli manifestava ossequiosa riverenza, evocando - pur senza nominarlo - anche il fratello Santo, assente a causa della lunga detenzione carceraria, ma sempre presente nei suoi pensieri».

Il giorno successivo, annota il gip, l'uomo era stato intercettato con un altro indagato nell'inchiesta "Ducale" e «alludendo alla conversazione avuta con Domenico Araniti, i due sottolineavano come l'investitura del capo cosca rendesse superflua ogni interlocuzione con altri affiliati di rango inferiore: "Ma io ho parlato con chi dovevo parlare...». E l'altro di rimando: «Basta...(..) quando parla con il generale è inutile che parla con il soldato semplice uno!». Di lì a poco, anche l'altro contendente sarebbe stato convocato a casa del "duca", «manifestando – si legge nell'ordinanza – tutta la sua irritazione nei confronti dell'avversario, chiedeva espressamente ad Araniti l'autorizzazione a porre in essere drastiche azioni ritorsive: "Ora è venuto da Mico Araniti... perché ha visto i cannoni nelle strade e lo sa che me lo liquido, è venuto da te"». Domenico Araniti, alla fine, sarebbe riuscito «a trovare una soluzione pacifica – spiega il gip – ammonendo i contendenti circa il fatto che il suo gruppo avrebbe vigilato sul rispetto dei patti raggiunti».

> Il gip: «Nelle zone ad alta densità mafiosa è il capo cosca che assurge al rango di saggio e autorevole»

Il garante regionale dei detenuti, Luca Muglia, anticipa i principali temi del bilancio semestrale

«Ecco cosa serve nelle carceri calabresi»

Claudia Benassai

«Cosa mi aspetto? Forse troppo e per questo l'impegno è massimo». Luca Muglia, garante regionale dei diritti delle persone detenute della Calabria, a distanza di qualche mese e prima del bilancio semestrale, analizza il percorso fatto e traccia un primo resoconto tenendo sempre il piede sull'acceleratore. E ricorda l'importante appuntamento alla Cittadella di Catanzaro con "Le prigioni della mente", un'occasione di dibattito sui rischi del carcere del terzo millennio.

Dottor Muglia, qualche mese fa evidenziammo le criticità degli istituti penitenziari calabresi, il sovraffollamento di 9 istituti su 12, la carenza di mediatori culturali, la presenza limitata di aree di socialità e tanti altri nei. Oggi qual è la situazione generale?

«A breve divulgherò un aggiornamento semestrale, ma posso già anticipare che è cambiato poco. Permane il sovraffollamento carcerario e l'inadeguatezza di molte camere detentive, sebbene in alcuni istituti, pochi, siano stati avviati, o appaltati, lavori di ristrutturazione. Alcune carceri continuano a non disporre di adeguate aree di socialità, passeggi e zone riservate ai colloqui. Quanto alle carenze di organico, quasi nulla è mutato. Le nuove assunzioni della Polizia penitenziaria, in buona sostanza, copriranno i pensionamenti in corso. Il numero dei funzionari giuridico-pedagogici e dei mediatori risulta del tutto insufficiente. E lo stesso capo del dipartimento ha affermato che sul territorio nazionale, rispetto alle piante organiche, servirebbero mille educatori in più. Le nostre offerte formative, lavorative e trattamentali sono limitate, così come i programmi di reinserimento sociale».

Che passi ha portato avanti in questi mesi e cosa secondo lei è necessario fare affinché ci si renda conto che il problema delle carceri va affrontato ancora in maniera più proficua?

«Principio di territorialità della pena, tutela della salute e prestazioni minime, essenziali, a favore delle persone detenute. Sono stati questi gli obiettivi immediati. Ho cercato di intervenire anche sui vari versanti che chiamano in causa le istituzioni regionali, come la sanità penitenziaria, il welfare, la formazione e il lavoro. L'interlocuzione con i dipartimenti e gli assessorati ha riattivato percorsi importanti che nel tempo si erano "inceppati". E le riunioni più frequenti delle cabine di regia, quantomeno, hanno favorito una programmazione più efficace. Ho interagito con la Cassa delle ammende, l'ente deputato all'erogazione dei fondi nazionali destinati al carcere. Al di là delle numerose emergenze, occorre un modello d'intervento trasversale, stabile e duraturo».


Il personaggio Luca Muglia, garante regionale dei diritti delle persone detenute

Ci sono progetti che l'hanno colpita piacevolmente?

«Sì, pur tra le difficoltà, ci sono progetti meritevoli. Mi piace evidenziare che tra i compiti che ha assunto il mio ufficio c'è anche quello di valorizzare le prassi positive, o virtuose. Non vorrei far torto a nessuno, ma cito solo un'esperienza, per me significativa. Si tratta del progetto "Copycat. Speranze replicabili", attuato dal parco archeologico di Sibari, che ha coinvolto i detenuti della casa circondariale di Castrovillari, gli studenti dell'Ipsia di Cassano allo Ionio, professori e archeologi, nonché operatori della onlus "Maestri di Strada". Si sono resi disponibili, così, reperti originali, datati tra il VI e il III secolo a.C. Nella mostra finale, allestita nel carcere di Castrovillari, sono state esposte le stampe in 3D, realizzate da studenti e docenti, con il contributo dei detenuti, durante i laboratori, che si sono tenuti al museo archeologico nazionale della Sibaritide. Gli oggetti saranno utilizzati in altri laboratori, a favore di persone cieche, o ipovedenti, che, attraverso le copie, potranno percepire la forma dei reperti antichi. Oltre a creare una peculiare professionalità tra i detenuti, l'obiettivo era mostrare come la cultura riesce a superare ogni tipo di barriera, mentale e fisica. Una delle finalità più efficaci, a mio avviso, è stata quella di aver creato un ponte di grande umanità tra il carcere e la società civile, valorizzando, nel contempo, l'immenso patrimonio artistico e archeologico della nostra terra».

Che cosa si aspetta dal suo mandato? C'è qualcosa che le sta particolarmente a cuore?

«Mi attendo forse troppo. Mi spiego meglio. Ritengo indispensabile che il mio ufficio, al di là del monitoraggio e delle interlocuzioni istituzionali, tese a sanare le criticità dei singoli detenuti, favorisca processi di miglioramento del sistema penitenziario e delle condizioni di vita delle persone ristrette in Calabria. Tale capacità di incidere, però, non è un'operazione semplice, né scontata, considerato che necessitano mezzi e strumenti adeguati».

Cosa avverrà martedì 18 e mercoledì 19 giugno a Catanzaro?

«Sarà un bel momento. "Le prigioni della mente" non vuole essere solo un convegno, o uno spazio per addetti ai lavori, ma un'occasione di dibattito sui rischi del carcere del terzo millennio».

> «Obiettivi immediati sono il principio di territorialità della pena, la tutela della salute e le prestazioni minime»

Villa San Giovanni

Rogo (doloso?) nel cantiere della piazza nel rione Pezzo

Giusy Cipriotі

VILLA SAN GIOVANNI

Nella notte tra sabato e domenica incendio nel rione Pezzo, precisamente sul cantiere di piazza delle Repubbliche Marinare. La notizia alla comunità è stata data dall'amministrazione comunale, tramite social. «Stanotte – si legge – è andato in fiamme il bagno chimico del cantiere della piazza: le fiamme lo hanno divorato, danneggiando il box magazzino. L'immediato intervento dei Vigili del fuoco ha permesso che non fosse raggiunto il materiale legnoso accatastato non poco lontano. I lavori andranno avanti». Sulle cause indaga la Polizia, che ha effettuato i primi rilievi.


I danni Piazza Repubbliche Marinare


Cambiamenti Sempre più spesso i residenti del Mezzogiorno scelgono di lasciare la propria terra per trasferirsi nelle regioni del Centro-Nord

Al vaglio la proposta di una Commissione d'inchiesta sulla crisi demografica

Italia vecchia e Calabria... vuota La Camera accende i riflettori

Lo spopolamento del Sud stenta a entrare nell'agenda politica Eppure l'emorragia verso il Centro-Nord sembra inarrestabile

Francesco Ranieri

CATANZARO

È tra le regioni che storicamente hanno risentito, e risentono tutt'oggi, del peso dell'emigrazione, soprattutto giovanile. Ma la Calabria, assieme al Mezzogiorno, non viene ancora considerata in un'ottica di sistema per costruire un piano che sia in grado di contenere tale fenomeno, contrastarlo e armonizzarlo anche con le politiche di integrazione. Eppure il dibattito attorno al tema è tutt'altro che assente. Anche se appare ancora soltanto "parziale".

Proprio nei prossimi giorni alla Camera si discuterà dell'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle tendenze demografiche nazionali e sui loro effetti sociali. Nella proposta (prima firmataria Elena Bonetti) presentata già l'anno scorso non si fa in effetti esplicito riferimento alla condizione del Sud, guardando complessivamente all'Italia e alla sua posizione in seno all'Unione europea. Ma sicuramente, una volta istituito tale organismo, la condizione demografica del Mezzogiorno con tutte le sue cause finirà per entrare prepotentemente in scena.

La proposta parte dalla constatazione dell'invecchiamento della popolazione italiana - ci sono 182,6 anziani ogni 100 giovani -, un cambiamento demografico che «ha cause molteplici e conseguenze diffuse» con ripercussioni in ambito «economico, lavorativo, sanitario, sociale, abitativo nonché sul sistema scolastico».

Ma considerare l'invecchiamento solo come un processo naturale dato dal calo della natalità significa osservarne soltanto una parte, poiché l'emigrazione dei giovani finisce per incidere ulteriormente su tale aspetto, cancellando intere fasce d'età da molti territori: dal Sud si emigra verso il Nord e da qui spesso si finisce per lasciare il territorio nazionale. E lo svuotamento del Mezzogiorno finisce per essere la componente più pesante, perché non c'è alcun ricambio. A livello europeo, la Commissione sta lavorando per aiutare quelle regioni che si stanno spopolando «a formare, trattenere e attrarre lavoratori al fine di limitare l'impatto della "transizione demografica". E tra queste – considerano i parlamentari firmatari – l'Italia si trova nella condizione peggiore».

> Nell'ultimo biennio in questa regione si è registrato un tasso di emigrazione di nove persone per mille

Peraltro, aggiungono, «il nostro Paese deve gestire il flusso migratorio e l'integrazione della popolazione straniera che arriva nel nostro Paese nonché fenomeni di emigrazione che riguardano soprattutto la popolazione più giovane. A questo si aggiunge l'aggravarsi di squilibri territoriali riguardanti il tasso di natalità, la distribuzione sul territorio nazionale della popolazione il differente tasso di occupazione».

I numeri

Tale scenario, che richiederà politiche innovative che vadano anche nella direzione di misure già prese come il Family Act del 2022 o l'assegno unico e universale, è suffragato dai dati Istat che sono impietosi: nel decennio 2012-2023 la popolazione italiana è diminuita di oltre 1 milione di unità (-1,8%) e le regioni del Sud hanno contribuito in maniera pesante. Spiega l'Istituto di statistica che queste realtà hanno subito «un intenso declino demografico (-4,7% la variazione media della ripartizione dovuta in buona parte alle migrazioni interne), a fronte di una perdita complessivamente trascurabile del Centro-Nord (-0,3%)». Nel decennio precedente (2002-2012) l'Italia era cresciuta di 3 milioni di unità, soprattutto al Centro-Nord, mentre Molise, Basilicata e Calabria già scendevano tra il 2 e 3%. Dall'analisi delle migrazioni che l'Istat ha condotto è emerso che dal Mezzogiorno al Centro-Nord si è registrato un trasferimento di residenza su tre. Al Sud le cancellazioni non sono state riequilibrate da altrettante iscrizioni: nel solo biennio 2022-23 la Calabria ha avuto un "deficit" del 5,3 per mille, con i picchi di Reggio Calabria (-6,7 per mille) e Crotone (-6,3). E se in valore assoluto è la popolosa Campania la regione dalla quale si emigra di più (28,8% delle cancellazioni al Sud), la Calabria ha invece il tasso più elevato rispetto alla popolazione: nove residenti per mille emigrano al Centro-Nord (da Crotone 11,5), soprattutto, nell'ultimo biennio, in Lombardia (32,9%), Emilia Romagna (15,7%) e Lazio (15,5%).

La sfida tra Romeo e Cosentino

Vibo al ballottaggio Da Schlein a Conte i big arrivano in città

Oggi il neo eurodeputato Lucano (Avs) incontrerà il candidato di centrosinistra

Tonino Fortuna

VIBO VALENTIA

Si apre la settimana decisiva. Quella che condurrà al ballottaggio tra Enzo Romeo (centrosinistra) e Roberto Cosentino (centrodestra) che decreterà il nome del prossimo sindaco di Vibo, il successore di Maria Limardo. Gli occhi dei due contendenti sono puntati ai voti di quel centro moderato che, pur uscendo di scena, ha raccolto quasi un terzo dei consensi totali. Esclusi gli apparentamenti non rimangono che i sotterfugi per provare a smuovere un equilibrio che mai a Vibo si era manifestato in questo modo.

L'ostilità di Francesco Muzzopappa e Vito Pitaro per il centrodestra attuale è nota. Altrimenti quella coalizione non sarebbe nemmeno nata e Cosentino avrebbe agevolmente vinto le elezioni al primo turno. Ma molti candidati potrebbero muoversi in autonomia. Conclusione? Difficilmente si capirà fino a spoglio ultimato, dove vadano a finire quelle 5mila preferenze (astensionisti esclusi) che hanno impantanato la tornata elettorale. Il primo interrogativo è legato alla percentuale di votanti che si recherà alle urne. Stando alle statistiche esistenti, il 66,6% di domenica scorsa non sarà avvicinabile. A votare potrebbe andare un elettore su due, poco più. Ergo, vincerà chi perderà meno consensi. Con tanti candidati ancora in ballo per una poltrona in Consiglio, la motivazione dei diretti interessati è forte. Bisognerà capire quanto si riuscirà ad allargare il cerchio. Intanto, a motivare gli elettori sono pronti ad entrare nuovamente in scena i leaders nazionali e locali. Su questo fronte, pare particolarmente attivo il centrosinistra.

Oggi stesso Enzo Romeo, nella propria sede elettorale di viale Kennedy, a Vibo Valentia, alle ore 11.30 incontrerà il primo cittadino di Riace, appena riconfermato, oltre che neo parlamentare europeo, eletto con la compagine di estrema sinistra. E sarà solo l'antipasto di cinque intense giornate per l'aspirante primo cittadino. Nella città capoluogo, infatti, a distanza di qualche settimana ritorneranno le due massime espressioni del centrosinistra. Le date e gli orari sono in via di definizione ma arriverà certamente a Vibo Elly Schlein, per la terza volta in nove mesi. Venne a Vibo, in occasione della Festa dell'Unità, per poi ritornare dopo l'investitura ufficiale di Enzo Romeo. Chiaro l'intento: far sentire accanto all'aspirante sindaco il calore di una leader che sta spingendo il partito verso percentuali molto alte. Previsto anche il ritorno in città di Giuseppe Conte. Il numero uno del Movimento 5 Stelle punterà a motivare un elettorato che, seppur meno in salute rispetto al Pd, su questo territorio conta significativi consensi. Insomma, la sinistra sente che l'occasione è ghiotta anche se, è opportuno ricordarlo, alla fine del primo turno, Roberto Cosentino precede di quasi sette punti percentuali Enzo Romeo.

> I due sfidanti saranno impegnati anche a contrastare il preoccupante peso dell'astensionismo


Centrosinistra Il candidato a primo cittadino Enzo Romeo


Centrodestra L'aspirante sindaco Roberto Cosentino

La partecipazione alla Fiera internazionale di Bologna

Turismo e innovazione, Regione in campo

La dg Cauteruccio: è uno strumento di promozione unico per le aziende calabresi»

CATANZARO

La Regione ha partecipato alla Fiera Internazionale e Festival sull'Innovazione digitale: Digital, AI and Tech - We Make Future - tenutasi a Bologna nei giorni scorsi. Una tre giorni dedicata al comparto turistico e alle innovazioni digitali, con l'intento d'incentivare attività di marketing territoriale e promuovere le realtà calabresi impegnate nell'innovazione digitale in ambito turistico.

Un evento di grande portata che ha registrato oltre 70mila presenze in tre giorni, coinvolto 700 tra sponsor ed espositori da più di 90 paesi, 3mila tra open innovation e stakeholder e visto protagonisti sui vari palchi oltre mille speaker da tutto il mondo.

Il palco principale dell'evento ha accolto musicisti di grande calibro nel corso dei tre giorni, quali Manuel Agnelli, Gaia, Colapesce e Di Martino ma anche maestri della cultura popolare musicale calabrese come Mimmo Cavallaro e Santino Cardamone. Tre giorni per un format che ha abbinato area fieristica, formazione, incontri b2b, networking, cultura, concerti, show e intrattenimento all'interno degli spazi di BolognaFiere. Presenti partner e aziende nazionali e internazionali, operatori del comparto turistico calabrese, impegnati nello sviluppo tecnologico e nella promozione della Calabria attraverso percorsi turistici e nuovi format innovativi.


L'evento Operatori e dirigenti alla Fiera internazionale di Bologna

Nuove esperienze di viaggio virtuali, caratterizzate da un sempre maggiore coinvolgimento di strumenti digitali, per raccontare le peculiarità dei territori. Diverse le realtà calabresi innovative che hanno avuto l'opportunità di presentare una Calabria proiettata al futuro, ricca di progetti e idee dedicate al comparto turistico. «Uno strumento di promozione unico per le aziende e le innovative realtà calabresi, una grande occasione di networking tra i protagonisti della trasformazione e dell'innovazione digitale in ambito turistico», ha sottolineato la dg del Dipartimento Turismo della Regione, Maria Antonella Cauteruccio.

Appello di Gualtieri (Cisl) a Occhiuto

«Non si trasformi Crotone in una discarica di veleni»

CROTONE

«La ripresa del progetto della discarica di località Giammiglione, a Crotone, all'ordine del giorno della Conferenza dei servizi convocata per il prossimo 26 giugno, rischia di rappresentare una sconfitta per l'intero territorio». È quanto afferma Daniele Gualtieri, segretario generale della Cisl Magna Grecia di Catanzaro-Crotone-Vibo, per il quale «sono confermate le preoccupazioni che, come organizzazioni sindacali, avevamo rappresentato al presidente della Regione Roberto Occhiuto, al quale avevamo chiesto un incontro sul tema della bonifica dei siti industriali dismessi di Crotone». Gualtieri si aspetta ora che il governatore, già a partire dall'incontro con le organizzazioni sindacali, «faccia emergere la sua contrarietà ad un progetto che mira allo smaltimento di rifiuti tossici e pericolosi oltre che rifiuti solidi urbani. I tempi sono strettissimi, – aggiunge – per questo è urgente un incontro con Occhiuto, perché tutte le forze istituzionali e sociali facciano fronte comune contro un'iniziativa che rischia di colpire ulteriormente un territorio che deve sviluppare le sue potenzialità turistiche e produttive, non essere trasformato nella discarica in cui smaltire i veleni provenienti da ogni parte del mondo».

Antonelli e Alfano raccontano il servizio di Cav e Mpv nell'ospedale di Castrovillari

Aborto, 415 bimbi salvati in 20 anni grazie all'impegno in aiuto della vita

«Dal 2002 la nostra è una sfida ad una mentalità di morte»

Domenico Marino

COSENZA

«Negli ultimi tempi assistiamo in tutta Italia a uno spiacevole attacco a Centri di aiuto alla vita (Cav) e Movimenti per la vita (Mpv) sia attraverso atti vandalici che interventi mediatici». Lo denunciano le responsabili di Cav e Mpv della diocesi di Cassano all'Jonio, Rosella Antonelli e Filena Alfano, commentando il reportage dell'inviata di una trasmissione nazionale, la quale si è presentata presso l'ospedale di Castrovillari, fingendosi una paziente intenzionata all'interruzione volontaria di gravidanza per registrare il dialogo – all'insaputa delle volontarie – e «mettere in cattiva luce il nostro operato».

Eppure, aggiungono Antonelli e Alfano, «la nostra è una sfida a una mentalità di morte, una proposta per una rivoluzione culturale positiva per costruire una società accogliente verso ogni vita umana a cominciare da quelle più vulnerabili e fragili, per prevenire l'aborto e aiutare le troppe donne costrette ad interrompere la gravidanza per indigenza, emarginazione, abbandono, violenza, pressioni familiari o ambientali».

Figli e mamme

Le due presidenti, garbatamente, rispondono al reportage raccontando il loro impegno al fianco delle donne e dei bambini, e snocciolando i risultati conseguiti sinora. «La quotidiana presenza del Centro di aiuto alla vita di Cassano, in ospedale dal 2002, ha portato risultati innegabilmente positivi con la nascita di circa 415 bambini (numero in difetto poiché di molti esiti positivi non si ha documentazione). Si sottolinea inoltre che i colloqui mirano a valorizzare i sette giorni previsti dalla legge 194 affinché la donna possa riflettere sulla reale presenza del figlio e, col sostegno affettivo, psicologico, medico, legale ed eventualmente anche economico (attraverso il Progetto Gemma), possa valutare soluzioni alternative all'aborto. I Cav sono sempre fedeli alla loro missione, animata da uno sguardo contemplativo sul figlio nel grembo della mamma e sulla mamma, entrambi persone, preziosi, abbracciati».



Volontari in ospedale Impegnati nell'ascolto e nell'aiuto delle donne in gravidanza

> Molte donne giungono alla decisione per solitudine e paura In tante non sono davvero libere nella scelta

Libertà, paura, gratitudine

Negli anni le due volontarie hanno potuto verificare personalmente che «molte donne giungono alla decisione di interrompere la gravidanza per solitudine che genera paura. Molte non sono in realtà libere nella loro scelta, perché condizionate da pregiudizi o violenza psicologica in ambito familiare o lavorativo e, se si offre un valido e concreto supporto, volentieri accolgono il figlio. Quanta gratitudine manifestano apertamente le donne aiutate, per il sostegno e la disponibilità ricevuta in un momento di difficoltà, nessuna di loro si è mai pentita di aver scelto la vita».

La legge 194

Alfano e Antonelli si richiamano alla legge 194 che regolamenta l'interruzione volontaria della gravidanza, aggiungendo: «La custodia di ogni vita umana è valore civile: "Lo Stato... riconosce il valore sociale della maternità e tutela la vita umana dal suo inizio"(Art. 1 legge 194). È questo, dunque, compito precipuo delle istituzioni di una società che si definisce civile. Una società giusta non si costruisce con l'eliminazione degli innocenti, e non dimentichiamo che la Convenzione sui diritti del fanciullo, ratificata dall'Italia, chiede che il bambino sia legalmente protetto prima e dopo la nascita».

In coda un invito a tutte. «C'è una stanza, un punto di ascolto, al quarto piano dell'ala nuova dell'ospedale di Castrovillari, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8,30 alle 11, dove chiunque si trovi ad affrontare una maternità difficile, può trovare ascolto, vicinanza e aiuto concreto», sigillano Rosella Antonelli e Filena Alfano.

È intitolato a un sacerdote ucciso

Cassano, inaugurato centro di accoglienza per i diseredati

Padre Longobardi assassinato a Sibari nel marzo del 2014

Luigi Cristaldi

CASSANO

Il centro di prima accoglienza di Sibari si trasforma in dormitorio sulle orme dell'esempio di padre Lazzaro Longobardi ammazzato dieci anni fa dopo aver dedicato una vita ai bisognosi.

Morire per i poveri e per generosità. Fu proprio questo il triste destino di padre Lazzaro Longobardi, ucciso a Sibari con un colpo di spranga alla testa nel marzo del 2014. Una vicenda poco chiara e ricca di particolari per i quali venne condannato un cittadino rumeno. Aveva 69 anni e, come disse l'allora vescovo di Cassano all'Jonio monsignor Nunzio Galantino, segretario generale della Cei, «ha dato la vita per quei poveri per i quali si era sempre speso con tutte le sue energie». Per padre Lazzaro il Vangelo erano i giovani, gli ultimi, gli emarginati, in particolare gli immigrati che nei campi della piana di Sibari venivano e vengono sfruttati, come manodopera a basso costo, costretta a vivere in baracche e catapecchie. A loro padre Lazzaro apriva il cuore e la casa.

È su questo esempio che, nel fine settimana a Sibari, è stato inaugurato il dormitorio "Padre Lazzaro Longobardi", che sarà gestito dalla Caritas diocesana, si propone di estendere le proprie risorse all'accompagnamento delle persone senza fissa dimora, che vivono nelle comunità della Sibaritide, dell'Alto Ionio e del Pollino. Molti sono coloro che cercano di restare in piedi, nonostante la mancanza di risposte adeguate e di azioni mirate ai complessi percorsi di vita che le hanno condotte all'emarginazione.

Saranno dieci i posti letto a disposizione dei ventidue centri della Diocesi di Cassano: il dormitorio vuole essere un luogo sicuro che consenta agli uomini senza un alloggio di avere un letto, ma anche uno spazio per fare ordine nella propria vita, donare un rifugio tranquillo da dove ripartire per ritrovare la propria autonomia: «Un'opera segno – come l'ha definitiva monsignor Francesco Savino vescovo della Diocesi di Cassano All'Jonio e vice presidente della Conferenza episcopale Italiana – per quelle persone che fanno fatica a vivere con dignità la propria vita e fanno fatica e vengono sbattute fuori dalle abitazioni e che il più delle volte non riescono a mettere insieme la colazione con la cena».

La cerimonia s'è svolta in viale della Magna Grecia, nei pressi della Chiesa di San Giuseppe di Sibari, quella di padre Lazzaro, alla presenza del vescovo Savino stesso, del sindaco di Cassano Giovanni Papasso, di altre autorità civili e religiose, e di alcuni cittadini arrivati per verificare le opportunità educative e gli spazi di accoglienza presenti.

Nell'occasione è stato presentato il progetto del nuovo dormitorio per senza fissa dimora e i criteri per accogliere le persone che vivono più ai margini della società.



Cerimonia solenne Il centro aperto dal vescovo Francesco Savino

Le strutture museali agiranno in sinergia e sotto una direzione unitaria

Rende, istituito dal Comune il "Polo culturale"

Emessa una delibera dai commissari prefettizi che guidano il Municipio

Francesco Mannarino

RENDE

La cultura corre sul binario della città d'oltre Campagnano. I tre commissari prefettizi, Santi Giuffrè, Michele Albertini e Rosa Correale hanno approvato un nuovo, importante, regolamento organizzativo dei musei civici e delle biblioteche di Rende.

In buona sostanza, si è deciso di istituire il Polo culturale della Città, «allo scopo di sostenere, potenziare e coordinare, attraverso una guida unitaria, le strutture a vocazione culturale, nello svolgimento dei loro compiti istituzionali e della loro attività di promozione e valorizzazione culturale», fanno sapere i rappresentanti del governo locale. Ciò, al fine di fornire un'offerta integrata al pubblico e nel contempo garantire, attraverso l ottimizzazione della gestione, anche una razionalizzazione delle spese. Da tenere conto che il "Polo" potrà aprirsi anche a nuove ed ulteriori forme di collaborazione. La triade ha anche stabilito che i locali comunali che ospitano la biblioteca comunale di Rende Centro Storico verranno destinati ad altri usi, nell'ottica di una riorganizzazione degli spazi, anche in questo caso. A seguito di ciò, la dotazione libraria e il relativo personale della biblioteca andranno a incrementare e potenziare le restanti strutture comunali. Rende, per la cronaca, ha ben quattro musei tra i beni comunali. Il Museo Civico, nello splendido borgo antico; il museo comunale "Roberto Bilotti Ruggi D'Aragona"; il Museo del Presente, in pieno centro città, e infine il Mar – Museo all'Aperto, sempre fruibile. Da non dimenticare la Biblioteca di Quattromiglia, altro presidio culturale importante e, non per ultima, la biblioteca "delle future generazioni" situata a Villaggio Europa-

«L'istituzione del polo comunale è opportuna anche alla luce dell'adesione di questo ente all'accordo di valorizzazione integrata dei Musei di Cosenza e Rende che vede protagonisti tra gli altri, la Direzione Regionale del Ministero della Cultura, i musei della città di Cosenza e l'Unical, e che si pone come obiettivo la costituzione di una rete di musei nell'area urbana Cosenza – Rende al fine di individuare strategie comuni di valorizzazione e fruizione dei beni culturali», hanno voluto evidenziare i tre commissari. C'è da selezionare, adesso, solo un responsabile o un direttore unico, non più uno per ogni museo, che dovrà coordinare il polo intero. Ma anche questo problema potrebbe essere risolto in breve tempo.

Le casse comunali alle prese con i debiti accumulati negli anni. I prossimi mesi decisivi per il futuro dell'Ente

Paola, piano di riequilibrio al vaglio della Corte dei Conti

La maggioranza guidata dal sindaco Politano vuole evitare il dissesto

Francesco Maria Storino

PAOLA

Azioni e iniziative utili improntate al risparmio e per incrementare il recupero di somme importanti che serviranno per cercare di coprire quei debiti fuori bilancio che potrebbero portare - se non coperti - il Comune di Paola a una nuova dichiarazione di dissesto. Sarebbe la seconda in poco più di dieci anni dopo che l'ente aveva chiuso la procedura solo a fine 2017.

Saranno mesi importanti per il Comune. La Corte dei Conti ha concesso la possibilità di cercare nuove soluzioni praticabili.

L'ultima seduta consiliare è stata tuttavia utile per tracciare una linea sulla situazione finanziaria del Comune di Paola. Si è provveduto difatti ad approvare il rendiconto dell'esercizio finanziario 2023 e fare il punto sul Piano di riequilibrio finanziario pluriennale che ora tornerà al vaglio della Corte dei Conti.

Sono emersi alcuni punti in miglioramento per quanto attiene all'aumento della riscossione di Imu e Tari e al recupero dell'evasione tributaria, a differenza del passato. Dato molto confortante è il quasi azzeramento dei debiti fuori bilancio: 30 mila euro nel 2023 a fronte di una media di 600 mila euro annui dal 2012 al 2022 che hanno generato un debito enorme che deve essere ripianato appunto con il piano di riequilibrio. Proprio il piano è adesso oggetto delle valutazione della Corte dei Conti che ha concesso la possibilità di rimodulazione dello stesso dopo la pronuncia di qualche mese fa della Corte Costituzionale, che impedisce la copertura di debiti fuori bilancio con il fondo di rotazione. La situazione ora è al vaglio degli uffici comunali e dei tecnici incaricati che devono suggerire all'Amministrazione le giuste e opportune misure.



Il sindaco della cittadina tirrenica Giovanni Politano

L'assessore alle finanze, Pasquale Filella, nell'illustrare la situazione, ha richiamato alla responsabilità tutto il Consiglio Comunale aprendo anche alle proposte dei consiglieri di minoranza in un clima delicato che presuppone una maturità politica di spessore per scegliere se continuare nella strada del risanamento che comporta serietà e rigore politico-amministrativo ovvero puntare direttamente al dissesto, l'ennesimo della storia politica paolana.

I tentativi saranno indirizzati tutti a garantire quel ripiano che resta tra le priorità dell'amministrazione comunale. Filella nell'ultima assise si è soffermato sui debiti fuori bilancio generati in passato. Ha ripercorso l'iter seguito in quasi un anno per giungere al piano di risanamento quindicennale approvato a maggioranza. La Corte Dei Conti nel dare la possibilità di riformulare il piano e trovare i mezzi di copertura. E ha quindi chiarito che si devono trovare delle alternative. Filella in quell'occasione ha spiegato poi come la scelta se dichiarare o meno il dissesto dovrà poi essere del consiglio comunale. Il dissesto in ogni caso non è la panacea di tutti i mali. In definitiva l'impegno è quello di evitare una nuova dichiarazione di default che porterebbe le tasse nuovamente alle stelle e precluderebbe all'amministrazione di proseguire per la precisa linea che è stata tracciata.

I mezzi sono di proprietà di un imprenditore locale impegnato nel settore delle pompe funebri. Indagini a tutto campo dei Cc

Notte di terrore a Lungro, date alle fiamme tre autovetture

Sgomberate alcune case Disabile soccorso dalla Protezione civile

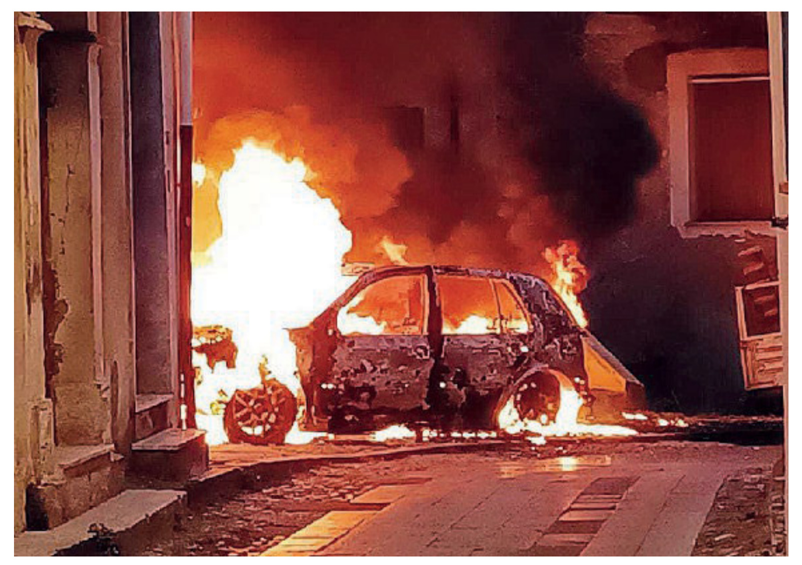
Nicola Bavasso

LUNGRO

Le fiamme hanno anticipato i bagliori dell'alba nel centro storico di Lungro. Un rogo doloso ha divorato tre automobili di un imprenditore parcheggiate in via Dei Cinquecento e via Cattedrale. Lo scoppio degli pneumatici del primo mezzo ha svegliato gli abitanti della zona. In pochi minuti una Wolkwagen golf parcheggiata sotto l'abitazione del proprietario si è ridotta in ferraglia. Le lingue di fuoco dell' incendio hanno danneggiato anche l' ingresso della casa abitata da un disabile, costretto in sedia a rotelle. Il fumo sprigionato dal rogo, in pochi istanti, ha annerito l'intera facciata dell'abitazione rendendo gli ambienti irrespirabili.

Il provvidenziale intervento dei volontari del gruppo di Protezione civile "Pollino H24" di Lungro ha tratto in salvo l' uomo e la sorella, intrappolati tra le mura domestiche. I volontari dopo aver domato il primo incendio hanno allertato i vigili del Fuoco e i carabinieri del locale comando stazione guidati dal maresciallo Antonio Coppola. Anche il sindaco di Lungro, Carmine Ferraro, è intervenuto sul posto. Gli attentatori hanno agito anche su altri due mezzi di proprietà dell' imprenditore, attivo nel settore delle onoranze funebri. Il fuoristrada parcheggiato nella adiacenze del deposito aziendale, a due passi dalla cattedrale di San Nicola di Mira, è stato danneggiato da un altro rogo così come una Fiat Panda, in dotazione di un famigliare dell'imprenditore, parcheggiata in piazza Nino Bixio. I vigili del fuoco hanno sgomberato le abitazioni di via Dei Cinquecento danneggiate dal primo rogo per mettere in sicurezza le famiglie coinvolte e allontanare il pericolo di ulteriori scoppi, atteso che le fiamme hanno danneggiato anche alcune cassette della rete del metano. Nel centro storico è arrivata anche l'ambulanza del 118 per soccorrere il disabile e le famiglie sgomberate dalle case. Per i danni causati dal rogo, al proprietario dei mezzi e ai suoi famigliari è stato interdetto l' accesso alla loro abitazione. Esperiti gli accertamenti del caso, i Vigili del fuoco hanno autorizzato il disabile e la sua famiglia a rientrare invece in casa.

Anche i militari della Compagnia di Castrovillari diretti dal capitano Pasquale Del Prete sono giunti sul posto. Gli inquirenti sono al lavoro per ricostruire la dinamica dei roghi dolosi che hanno seminato il panico in paese. La pista più accreditata su cui stanno lavorando i militari della Benemerita sembra quella dolosa, avvalorata dalla dinamica degli incendi in sequenza che hanno distrutto i mezzi aziendali di un impresa a conduzione famigliare. Le indagini sono in pieno corso e non si escludono sviluppi.


Fiamme nella notte Una delle vetture incendiate nel piccolo centro


Madre Rosellina Indrieri


Figlia Barbara Indrieri



I cadaveri carbonizzati L'auto su cui vennero trovati i resti di Giuseppe "Peppe" Iannicelli , Betty Taoussa e del piccolo "Cocco"


Coppia Peppe Iannicelli e Betty Taoussa


Il bimbo "Cocò" Campolongo

I nuovi pentiti e le indagini mai chiuse sulle mattanze di San Lorenzo del Vallo e di Cassano

Il lato oscuro di due stragi mafiose

Quattro condanne all'ergastolo e lo spettro di feroci killer non identificati

Arcangelo Badolati

COSENZA

Il lato oscuro di due stragi. Avvenute in tempi e luoghi diversi. Due stragi su cui non ha mai spento i fari investigativi la procura distrettuale di Catanzaro, diretta da Vincenzo Capomolla. La prima risale al 16 novembre del 2011. Un commando fa irruzione in una palazzina di San Lorenzo del Vallo: i sicari aprono il fuoco contro Rosellina e Barbara Indrieri, madre e figlia, rispettivamente di 45 e 26 anni. La più giovane delle vittime cerca scampo in un balcone e rimane, imbottita di proiettili, penzolante sulla ringhiera. Il figlio di Rosellina (e fratello di Barbara) Silas De marco, 24 anni, viene a sua volta ferito gravemente ma non muore. Rimane immobile fingendosi spacciato. Gaetano De Marco, il capofamiglia, è in un'altra stanza e dorme profondamente in preda ai fumi dell'alcol e non sente nulla. Gli esecutori lasciano lo stabile senza accorgersi di lui e senza dare il colpo di grazia al figlio.

La strage avviene a un mese esatto di distanza dalla uccisione di Domenico Presta, 22 anni, figlio del temuto boss (ora ergastolano) Franco, all'epoca latitante. Il giovane è stato ucciso da Aldo De Marco, elettrotecnico con laboratorio a Spezzano Albanese e fratello di Gaetano De Marco. La causale è banale: l'ennesimo litigio avvenuto per un parcheggio. Gl'investigatori leggono perciò l'uccisione delle due donne come una vendetta. Silas De Marco all'inizio non parla, mentre il padre, in occasione del funerale di moglie e figlia giura pubblicamente vendetta. L'uomo sarà assassinato a sua volta il 7 aprile del 2011 da due sicari in moto. Nel 2012 viene arrestato a Rende Franco Presta e Silas, fino a quel momento terrorizzato, chiede di parlare con i magistrati inquirenti. La sua testimonianza sarà determinante: il superstite della strage riconoscerà come esecutori Domenico Scarola, 34 anni e Francesco Salvatore Scorza di 38. I due saranno arrestati, processati e condannati con sentenza definitiva all'ergastolo. Le indagini, tuttavia, riveleranno che non erano i soli componenti del commando omicida: con loro c'era una terza persona. Mai identificata.

La verità della perizia: a San Lorenzo usate quattro diverse armi Gaetano De Marco venne ucciso 2 mesi dopo

Il dato emerge con incredibile chiarezza dalla consulenza medico legale e balistica svolta dai professori Giulio Di Mizio e Claudio Gentile. Sono i consulenti della procura antimafia di Catanzaro e in una perizia di 63 pagine, depositata il 13 settembre del 2012 e ribadita nei contenuti in aula nel processo di prima istanza, pongono in rilievo l'uso di quattro armi diverse: due fucili calibro 12 Remingthon e Franchi; una pistola Smith e Wesson e una mitraglietta israeliana micro-uzi. Dalle ferite riscontrate sui corpi di Rosellina e Barbara Indrieri emerge l'uso delle diverse armi. I due killer individuati e poi condannati non potevano impugnare contemporaneamente due fucili, una pistola e una mitraglietta. C'era un'altra persona che Silas tuttavia non ha visto. È un uomo che la Dda di Catanzaro non ha mai smesso di cercare. Nel 2020 si pente Roberto Presta, cugino del boss Franco e fratello di Antonio, suo successore alla guida della criminalità nella valle dell'Esaro. L'uomo conosce molti segreti sia sul narcotraffico che sui fatti di sangue avvenuti nella zona sotto il controllo della sua famiglia. È molto probabile che il pentito possa aver offerto ai magistrati inquirenti una chiave di lettura perfettamente sovrapponibile a quella data dalla consulenza di Di Mizio e Gentile. Il riserbo sulle indagini è impenetrabile, ma i dati oggettivi della perizia da un lato e un processo logico-deduttivo dall'altro, fanno ben comprendere quale potrebbe essere il quadro di un'inchiesta riaperta. O, forse, mai chiusa.

L'altra strage su cui le indagini non hanno mai smesso di andare avanti è quella compiuta il 14 gennaio del 2014 a Cassano. Giuseppe Iannicelli, ex detenuto, coinvolto in traffici di droga, la compagna marocchina Betty Taoussa e il nipotino, "Cocò" Campolongo di tre anni vengono trucidati da due killer. L'auto con i tre corpi bruciati verrà ritrovata alcuni giorni dopo nelle campagne sibarite. Per il triplice delitto che sconvolgerà Papa Francesco tanto da spingerlo nel giugno successivo a "scomunicare" i mafiosi, verranno, dopo lunghe e complicatissime indagini, arrestati Fausto Campilongo e Cosimo Donato, conoscenti di Iannicelli e da tempo gravitanti negli ambienti a rischio della Sibaritide. I due indagati verranno poi processati e condannati con sentenza definitiva alla massima pena. Durante il processo e al momento stesso della esecuzione della misura cautelare saranno però sempre considerati responsabili in «concorso con ignoti». Durante tutta l'istruttoria dibattimentale emergerà con evidenza che i due sono concorrenti nel barbaro crimine ma non ne sono gli esecutori materiali. Hanno fornito appoggio agli attentatori ma, probabilmente, non hanno sparato. Chi ha fatto fuoco contro le vittime? Nessuno fino adesso è riuscito a scoprirlo, nonostante gli sforzi compiuti dai pubblici ministeri della Dda catanzarese. Qualche mese fa, però, si è pentito Gianluca Maestri, esponente legato alla criminalità organizzata di Cosenza e della Sibaritide. L'uomo è stato un trafficante di droga e un "azionista" pronto a tutto e, pertanto, potrebbe essere in grado di fornire agli investigatori indicazioni importanti. La sua collaborazione è coperta dal segreto (tranne per gli atti già depositati). Può logicamente dedursi, anche in questo caso, che le indagini siano state riavviate. L'individuazione dei sicari rimasti senza volto delle due stragi, potrebbe rappresentare una svolta.

Nel triplice delitto della Sibaritide secondo i dati processuali erano presenti almeno altre due persone

Corigliano Rossano

La trappola mortale scattata per Morello

Anna Russo

CORIGLIANO ROSSANO

Chi ha premuto il grilletto della pistola da cui sono partiti i sue colpi che hanno ucciso Cosimo Morello? A quasi un anno dalla morte dell'uomo 49 anni, di Rossano e da sempre vicino all'ex boss oggi pentito Nicola Acri, l'interrogativo è ancora senza risposta benché le indagini dei carabinieri non si siano mai fermate, anzi. L'uccisione di Carmine Morello resta tra i delitti più eclatanti della fase successiva al pentimento di "occhi di giaccio", quando nella città di Corigliano Rossano si è scatenata una guerra intestina tra le varie fazioni, ormai a briglie sciolte, per il controllo del territorio e in particolare del mercato della droga.

Morello era rimasto coinvolto anche nella operazione antimafia Stop. Ne era uscito assolto, con sentenza definitiva, in particolare dall'accusa di essere stato lui l'esecutore materiale del tentato omicidio di Antonio Manzi alias "tom tom", nel contesto di quella guerra di mafia scoppiata contro chi si opponeva alla ascesa e predominio sul territorio di Acri e dei suoi sodali. La morte di Morello resta un giallo, dalle tinte forti e dai mille interrogativi, anche se gli inquirenti nel corso dei mesi hanno raccolto diversi elementi. Sul caso indagano i carabinieri dei reparto territoriale di Corigliano Rossano, sotto il coordinamento della Procura della Repubblica di Castrovillari e della Dda di Catanzaro. La vittima era scomparsa nel nulla il 9 agosto del 2023. Il suo cadavere è stato ritrovato il 3 settembre in contrada Strange. Morello, padre di tre figlie da poco vedovo, era uscito di casa presto. Prima era andato dal barbiere, poi a farsi ripulire il casco e in sella alla sua enduro era andato a far visita ad un amico che ha una rivendita di moto. Poi il vuoto. Sembra che l'uomo abbia ricevuto una misteriosa telefonata. Talmente importante che gli ha fatto cambiare i suoi piani. Senza avvisare nessuno è partito verso contrada Strange.. Tra le ipotesi formulate circa un possibile movente del delitto c'è anche quella che chi ha ucciso Morello volesse mandare un messaggio ben chiaro, ossia magari che altri avrebbero potuto fare la stessa fine. Forse Morello aveva deciso di parlare e diventare anche lui un collaboratore di giustizia?

Il gup di Brescia ha escluso l'aggravante mafiosa e l'infiltrazione dei Dragone-Ciampà di Cutro nei lavori post-sisma nel Mantovano

Appalti in Lombardia, non provata l'ingerenza del clan

Condannati sette imputati trai quali i Raffaele e Giuseppe Todaro

Antonio Morello

CROTONE

Non è stata provata la reviviscenza della cosca Dragone-Ciampà di Cutro all'indomani dell'omicidio del boss Antonio Dragone, assassinato il 10 maggio 2004 dal clan rivale dei Grande Aracri. Di conseguenza, non è emersa l'ingerenza della 'ndrangheta di matrice cutrese sugli appalti per la ricostruzione degli immobili dopo il terremoto che nel 2012 colpì la provincia di Mantova. Ecco spiegato perché il gup del Tribunale di Brescia, Alessandro D'Altilia, il 20 dicembre 2023, nel condannare in abbreviato i 7 imputati coinvolti nell'inchiesta "Sisma", ha escluso la contestazione dell'aggravante mafiosa.

Con l'operazione "Sisma" scattata il 10 gennaio 2023 con 10 arresti eseguiti dai carabinieri, la Dda di Brescia si disse convinta di aver scoperto un presunto giro di corruzione legato all'affidamento dei lavori post-sisma nel Mantovano. E al centro dell'ipotizzato sistema fraudolento ci sarebbero stati due imputati di Cutro: l'imprenditore Raffaele Todaro (condannato a 5 anni, 7 mesi e 10 giorni di carcere), già marito della figlia del capobastone ucciso, e suo figlio architetto Giuseppe (6 anni, 4 mesi e 10 giorni) nipote di Antonio Dragone. «Non può ritenersi raggiunta – scrive il giudice nelle motivazioni della sentenza – la prova della sussistenza» della finalità mafiosa per il fatto che i reati siano stati «commessi da soggetti imparentati con la consorteria mafiosa e che abbiano fatto parte». Al contrario, è «necessaria la prova dell'effettiva esistenza della cosca» da agevolare e la «sua attuale operatività». E «l'operatività» dei Dragone-Ciampà, per il gup, non è stata «dimostrata da alcun provvedimento giudiziale» successivo al 2004. Semmai è venuto alla luce «una sorta di accordo» che Raffaele Todaro avrebbe siglato con gli esponenti della cosca rivale capeggiata dal boss ergastolano, Nicolino Grande Aracri, «al fine di mettere in salvo la propria vita» e «i propri interessi economici». Da qui la tesi del giudice, secondo il quale non è da «escludere che Raffaele Todaro - e suo figlio Giuseppe - abbia commesso reati nell'interesse proprio (non della cosca di cui apparteneva)» e a favore dei Grande Aracri nel rispetto di quel «patto» che gli avrebbe salvato la vita. Uno scenario, quest'ultimo, che però non è stato approfondito poiché non rientrava tra gli addebiti.


Verdetto Il palazzo di giustizia sede del Tribunale di Brescia

Il processo ha poi ritenuto sussistenti le accuse mosse a Giuseppe Todaro che dal 2014 al 2021 avrebbe gestito le pratiche dei lavori in 5 comuni del Mantovano: Poggio Rusco, Borgo Mantovano, Magnacavallo, Sermide e Felonica. Il tecnico era stato incaricato dagli enti locali di istruire, rendicontare e autorizzare ai pagamenti i contributi a fondo perduto stanziati dalla Regione Lombardia per gli edifici danneggiati dal terremoto. E il suo operato avrebbe permesso da un lato di far intascare i finanziamenti pubblici all'impresa di famiglia "Bondeno", mentre dall'altro di convogliare gli appalti alla società riconducibile al padre Raffaele e intestata ad un prestanome. Oltre agli anni di carcere inflitti ai due Todaro, il gup aveva condannato altre 5 persone: Enrico Ferretti (Reggio Emilia) a 1 anno e 6 mesi di detenzione con pena sospesa; Giuseppe Ruggiero (Cutro), 2 anni e 6 mesi; Alfonso Durante (Cutro), 2 anni; Antonio Durante (Cutro), 1 anno, 10 mesi e 20 giorni (sospesi); e Claudio Pasotti (Brescia), 1 anni e 10 mesi.

Il sindaco di Catanzaro non intende frenare la marcia dopo la lettera minatoria inviata all'Amc

Fiorita tira dritto dopo le minacce: «Diamo fastidio a chi viola le regole»

«Stiamo lottando contro gli abusivismi, l'incuria e l'inciviltà»

CATANZARO

Rivendica il lavoro svolto finora dalla sua amministrazione il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita e dà una sua chiave di lettura alla lettera minatoria recapitata nei giorni scorsi al direttore generale della società partecipata Amc, Luca Brancaccio, con minacce al manager e allo stesso primo cittadino.

«Non fanno mai piacere le minacce anonime – spiega Fiorita in un post social –. Ma quando decidi di fare il sindaco devi metterle nel conto. Soprattutto in una città dove allacciarsi abusivamente alla rete idrica, abbandonare le carcasse arrugginite in mezzo alla strada, lanciare i sacchetti della spazzatura dal finestrino era diventata una cosa quasi "normale". Se muovi qualcosa, dai fastidio. È quello che ci siamo ripromessi di fare e che in parte stiamo facendo: dare fastidio a chi non rispetta le regole». Le indagini per risalire all'identità di chi ha scritto la missiva proseguono nel massimo riserbo, mentre Fiorita si mostra comunque sereno e pronto a proseguire il lavoro. Ancor più in vista di uno snodo cruciale per la vita della sua amministrazione, quale sarà il tagliando prossimo venturo che porterà a un confronto interno alle forze di maggioranza e a una valutazione dei risultati dei suoi assessori. A un anno dal primo rimpasto ci sarà dunque la seconda verifica a raddrizzare eventualmente la barra politico-amministrativa, orientandola anche in base all'esito delle elezioni europee nelle quali gli esponenti di maggioranza si sono cimentati nel sostegno ai rispettivi candidati, pesando così il proprio consenso elettorale.

A tal proposito, il sindaco fa gli auguri di buon lavoro agli europarlamentari eletti: Mimmo Lucano, Denis Nesci, Giusi Princi e Pasquale Tridico. «Una menzione speciale al mio amico Antonio Decaro. Bravi – aggiunge – anche i due candidati, non eletti, espressione della città, la bandiera della sinistra Jasmine Cristallo con cui ho condiviso tante battaglie e il presidente del Consiglio regionale Filippo Mancuso».

Per Fiorita è anche l'occasione per lanciare alcune azioni per i luoghi simbolo del capoluogo di regione. Prendendo spunto dall'avvio, domani, della rassegna "Da Margherita" (che si terrà nell'omonima villa nel cuore del centro storico), il sindaco ne approfitta per ricordare l'investimento da un milione di euro per la riqualificazione della villa. «Il progetto, già approvato, – riferisce – prevede il restauro delle statue, la manutenzione della pavimentazione, l'implementazione di un sistema di illuminazione innovativo e il rinnovamento delle aree verdi. L'intervento si concentrerà anche sulla riqualificazione degli edifici esistenti, trasformando l'ex alloggio del custode in un punto di ristoro e commercio».

Tra le azioni messe in campo anche il recupero di un'area simbolo come villa Margherita

Catanzaro sede della creatività e dell'intrattenimento, anche sportivo. Due aspetti che Fiorita rimarca con la conclusione, ieri, della prima edizione del "Nuvola Comics", il festival del fumetto, del gioco e dell'arte, ma anche con le prospettive dell'Us Catanzaro e dello stadio da ammodernare: «Quando avremo in cassa i soldi promessi, – sottolinea – ci tufferemo in questa impresa, in piena sintonia con la società».


Società partecipata Il direttore generale di Amc Luca Brancaccio e il sindaco Nicola Fiorita

Catanzaro, ordinanza sindacale

Stop ai cani in spiaggia Insorge l'opposizione

Riccio (Lega): il sindaco riveda il provvedimento perché illegittimo

CATANZARO

Vietato portare i cani in spiaggia a Catanzaro. Una decisione che suscita le ire del capogruppo consiliare della Lega Salvini Premier Eugenio Riccio che attacca l'amministrazione Fiorita su diversi fronti.

La sua riflessione parte dalle «quotidiane situazioni di anarchia: l'abusivismo commerciale prospera da nord a sud della città, con punte da record sul lungomare; traffico e degrado urbano non monitorati né sanzionati, per non parlare del centinaio di ordinanze di demolizione, molte delle quali emanate dall'autorità giudiziaria, chiuse in polverosi cassetti».

Riccio bolla quindi come «ridicolo» il divieto emerso dall'ordinanza sulla balneazione appena varata dal sindaco, «che, oltre a non essere in linea su alcuni aspetti fondamentali attinenti la "balneabilità" con quella emanata dalla Capitaneria di Porto di Soverato, impone divieti sconcertanti. Ad esempio, il divieto di fumare sulla spiaggia. Sebbene possa sembrare una buona iniziativa, – spiega l'esponente leghista – ci chiediamo come verrà fatto rispettare. Il sindaco Fiorita ha anche imposto il divieto di vendita e commercio sull'arenile, alla faccia di Lucano e dell'inclusione sociale». Arriva quindi al divieto di portare i cani in spiaggia: «Non esiste una legge che vieti di portare gli animali domestici in spiaggia, perché tanto astio nei confronti dei nostri amici a quattro zampe? E qual è la logica di confinare proprietari e pelosetti in pochi metri quadrati di spiaggia a Giovino, a ridosso di un canale di raccolta delle acque meteoriche dove l'ordinanza della Capitaneria prevede il divieto di balneazione?».

Il capogruppo consiliare invita quindi a rivedere l'ordinanza alla luce di «buonsenso e raziocinio, perché probabilmente illegittima in quanto non prevede l'entità delle sanzioni per i trasgressori e le motivazioni che hanno portato al divieto. Un'ordinanza – aggiunge Riccio – che allontanerà i villeggianti da Lido, già non tantissimi, che negli anni passati mai avevano avuto problemi nel portare in spiaggia i loro cani».


Capogruppo Il consigliere comunale Eugenio Riccio

Confronto tra operatori, esperti e forze dell'ordine a Lamezia Terme

Le nuove norme per la campagna olivicola

L'amministrazione ha confermato il proprio sostegno al settore agricolo

LAMEZIA TERME

Olivicoltori, carabinieri forestali, tecnici del settore e rappresentanti del governo cittadino a confronto al Comune di Lamezia Terme. Al centro dell'evento, organizzato dall'associazione di categoria Acoprol, è stata la nuova Pac (politica agricola comune), entrata in vigore il primo gennaio 2023, che prevede una serie di interventi a favore degli olivicoltori, e le normative a garanzia della qualità del prodotto e rispetto del sistema agro-ambientale.

Dopo i saluti del sindaco Paolo Mascaro, il presidente Acoprol Saverio Raso ha parlato ai numerosi imprenditori agricoli della prossima campagna olivicola: «Gli impianti di molitura sono diffusi e il loro esercizio è regolamentato da norme nazionali e regionali, che i nostri soci frantoiani hanno sempre rispettato e l'incontro di oggi con i Carabinieri forestali rappresenta l'occasione per recepire ulteriori informazioni in merito alle ultime normative, in modo da arrivare alla prossima campagna con le carte in regola».

L'assessore comunale all'Agricoltura di Lamezia, Luigi Muraca, si è detto soddisfatto dell'incontro, riferendo del sostegno dell'amministrazione agli olivicoltori e al settore oleario.

Della riforma Pac 2023-2027, ha parlato il tecnico Acroprol l'agronomo Raffaele Talarico, evidenziando che le numerose novità per il settore, in particolare il regime dei pagamenti diretti e gli interventi settoriali.


Platea Numerosi imprenditori agricoli hanno partecipato all'evento di Acoprol

Il brigadiere Rosario Abruzzini, comandante del Nucleo Carabinieri Forestali di Lamezia Terme ha puntualizzato che «sebbene siano tanti gli oleifici che rispettano le norme, permangono tuttavia condotte illecite che impongono di non abbassare la guardia e di tenere la situazione sotto attenzione. Le irregolarità più di frequente riscontrate dai Carabinieri Forestali sono legate a difetti di autorizzazioni, o a spandimento selvaggio nei terreni di acque di vegetazione e sanse umide che, oltre a creare cattivi odori, configurano ristagni per eccedenza delle capacità di assorbimento del suolo».

Tra Roccelletta di Borgia e Squillace

Scontro auto-moto sulla 106 Un 18enne in prognosi riservata

Letizia Varano

BORGIA

Versa in condizioni critiche il 18enne rimasto coinvolto nell'incidente avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri sulla strada statale 106 nel tratto compreso fra Squillace Lido e Roccelletta di Borgia. Il giovane, di Catanzaro, stava viaggiando a bordo della sua due ruote, in direzione di Catanzaro, quando, per cause in corso di accertamento, è entrato in collisione con una monovolume che viaggiava nella stessa direzione, verso il capoluogo. Immediatamente sul posto l'ambulanza del 118 della postazione di Montepaone, con a bordo il dottore Galati e l'infermiere Tropea. Viste le condizioni del ragazzo, apparse subito gravi ai soccorritori, è stato attivato anche l'elisoccorso di Lamezia Terme con a bordo l'équipe formata dal dottore Andreacchio e dall'infermiere Scarcella (piloti Chiarello e Belfiore). Il 18enne del quartiere Gagliano è stato trasferito d'urgenza all'ospedale "Pugliese" di Catanzaro, dove si trova in prognosi riservata. Sul posto anche i carabinieri del Norm della Compagnia di Catanzaro che hanno eseguito gli accertamenti del caso per ricostruire la dinamica dell'incidente.

Contatto | sport@gazzettadelsud.it

Sport

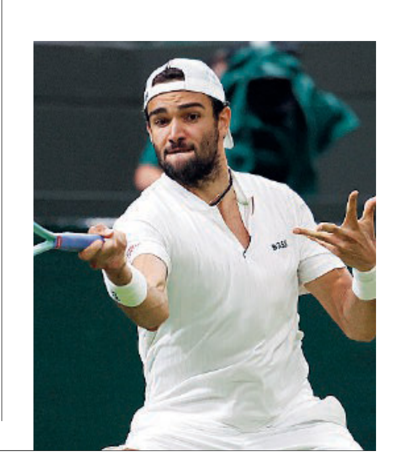
Basket
L'Orlandina progetta un futuro ancora vincente Viola, nel mirino il play Idiaru





Automobilismo
L'equipaggio Pollara-Messina si aggiudica il "Rally dei Nebrodi"

Tennis
Niente tris a Stoccarda: Berrettini sconfitto da Draper



Euro 2024: buone sensazioni in casa azzurra dopo il vittorioso debutto. Hooligans e violenza: alta tensione in tutta la Germania

L'Italia piace già, bene Olanda e Inghilterra

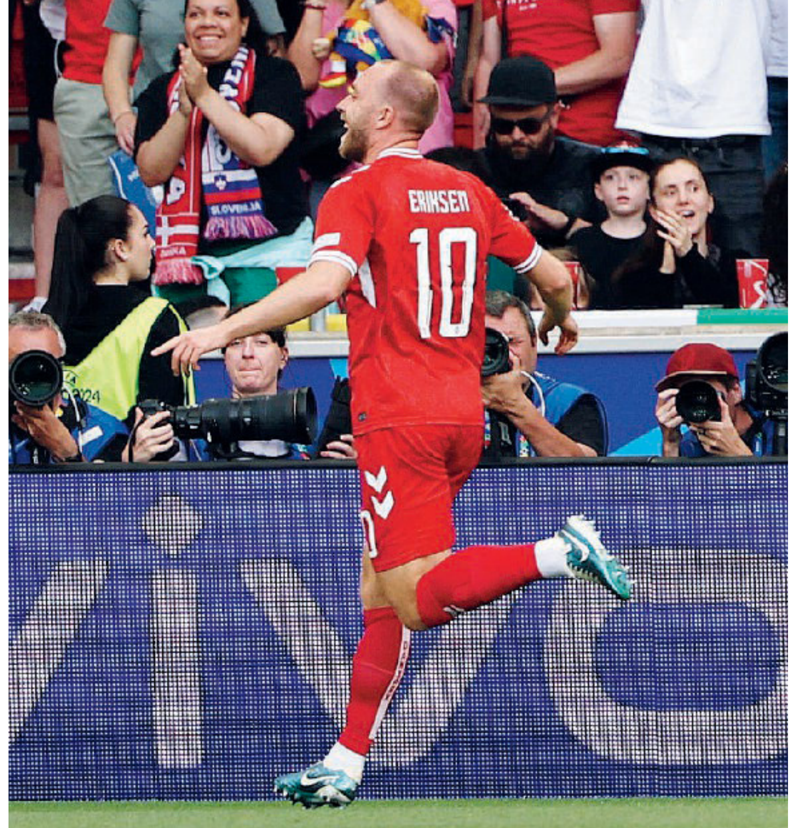
Pari per la Danimarca: Eriksen-gol tre anni dopo l'arresto cardiaco. Stasera la Francia



Buona la prima La gioia degli azzurri per il match vinto sull'Albania



Serbia-Inghilterra 0-1 L'esultanza del match-winner Jude Bellingham



Slovenia-Danimarca 1-1 Christian Eriksen esulta dopo il gol del vantaggio

Serie A: con Douglas Luiz arriva anche la fidanzata Alisha Lehmann

Una "coppia" per la Juve

Una coppia in bianconero. In attesa dell'arrivo di Douglas Luiz, la Juventus ha ingaggiato la fidanzata del brasiliano, la 25enne calciatrice (e influencer) dell'Aston Villa e della nazionale svizzera Alisha Lehmann che ha 16 milioni di followers su Instagram e quindi verrà utilizzata dalla Juve anche sui social per promuovere il calcio femminile. Ora i bianconeri proveranno a stringere per Greenwood, mentre per Calafiori ogni discorso è rimandato a dopo gli Europei, così come per l'eventuale "uscita" di Chiesa, sempre nel mirino della Roma. Dal Fenerbahce di Mourinho è invece arrivata una richiesta per Huijsen.



Da Birmingham a Torino Douglas Luiz e Alisha Lehmann sono fidanzati

Alla 24 Ore di Le Mans trionfo del cariatese con Nielsen e Molina

Fuoco e la Ferrari da sogno

Bis della Ferrari alla 24 ore di Le Mans dopo il successo dello scorso anno. Ha vinto la rossa numero 50 dell'equipaggio composto da Nielsen, Molina e dal cariatese Antonio Fuoco. Secondo posto per la Toyota numero 7 di Mike Conway, Kamui Kobayashi e Nyck De Vries. Sul gradino più basso del podio l'altra Ferrari 499P n°51 di Antonio Giovinazzi, James Calado e Alessandro Pier Guidi. Sfortunato Valentino Rossi. Il "dottore" è stato costretto al ritiro con la sua Bmw #46. Il compagno di squadra Al Harty, infatti, ha perso il controllo sotto la pioggia e la vettura del Team Wrt è finita nella ghiaia nei pressi della Chicane Dunlop.



Ferrari n°50 Antonio Fuoco festeggia a Le Mans con Nielsen e Molina

Serie B

Catanzaro, Aquilani o Brambilla per la panchina

Atteso oggi in città il nuovo dg Morganti che firmerà un biennale Allungo di Polito per la carica di ds

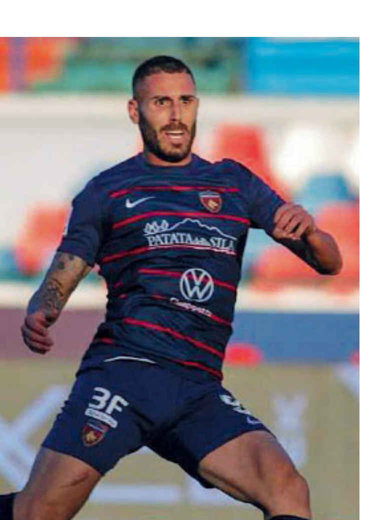


Ciclo finito Vincenzo Vivarini

Serie B

Il Cosenza ora prova a "trattenere" Tutino

L'uscita dell'agente Giuffredi agitano l'ambiente rossoblù Viali saluta i tifosi: «Non ho scelto io...»



Napoletano Gennaro Tutino

Serie D

Reggina, luci sul "Sant'Agata" Vibonese, Caffo oggi fa chiarezza

Ore decisive per l'utilizzo del centro sportivo: la concessione scade il 30. Stamani il patron rossoblù in una conferenza-verità



Vibonese Il patron Pippo Caffo

Euro 2024: dopo il successo all'esordio

L'Italia si scopre un po' divisa tra entusiasmo e qualche dubbio

La carica di Buffon: «Contro l'Albania ho rivissuto le emozioni del 2006»

ISERLOHN

Un avvio entusiasmante per una partita ribaltata, in cui la parola d'ordine è stata reazione, e qualche dubbio soprattutto per la quantità di azioni sprecate per chiudere prima il match. Il day-after di Italia-Albania suscita valutazioni contrastanti e similitudini con gli azzurri campioni del mondo a Berlino nel 2006 ed eroi a Dortmund con l'indimenticabile vittoria contro la Germania padrona di casa. Intanto, il dato degli ascolti tv (12 milioni di spettatori) dà l'idea della passione e della speranza del Paese di vivere altre notti magiche anche con la nazionale del ct Luciano Spalletti. Dieci milioni e mezzo (56% di share) collegati con Rai 1; un dato, questo, a cui va aggiunto quello degli italiani (1.194.000, con il 6% share) che hanno seguito la partita su Sky Sport.

A ricordare quelle notti da leggenda tra Dortmund e Berlino indicando i punti comuni tra le due Nazionali è uno dei protagonisti assoluti di quella squadra forte e fortunata guidata da Marcello Lippi. «Sabato – ricorda Gigi Buffon, campione del mondo e ora capo delegazione dell'Italia nel ritiro di Iserlohn – ho rivissuto le emozioni 2006 rivedendo Del Piero, io che sono così concentrato sul presente, qualche passaggio all'indietro l'ho fatto». Poi dal palco mentre premia i ragazzi che hanno partecipato all'evento dell'Ambasciata italiana a Berlino Buffon aggiunge: «Quando c'è l'Italia, tutti remiamo dalla stessa parte e per me questa è stata una magia ed essere stato qui in Germania e vincere un Mondiale, è il regalo più grande che la vita mi poteva dare e ancora mi commuovo».

Analogie e ricordi che riecheggiano in una giornata vissuta tra la gioia di aver cominciato bene l'Europeo e l'entusiasmo dei ragazzi accorsi ad applaudire gli azzurri in occasione della premiazione del concorso «Il migliore gol delle nostre nazionali: fai gol anche tu!», che ha visto coinvolti oltre 250 tra ragazze e ragazzi di 50 scuole e scuole calcio provenienti da 13 tedesche. «Analogie tra Lippi e Spalletti? La gestione del gruppo – assicura Buffon – c'è il momento nel quale è bello essere amico del gruppo ed un momento in cui il gruppo deve capire che c'è un comandante. Queste due cose sono necessarie se si vuole andare fino in fondo. Il mister cerca di trarre il massimo da quello che ha disposizione e – aggiunge il campione del mondo di Berlino 2006 – adopera il bastone ogni tanto e la carotina, sono elementi necessari per aver il massimo dai ragazzi».



Gianluigi Buffon Il capo delegazione degli azzurri

Poi Buffon guarda al prossimo futuro che vedrà l'Italia opposta alla Spagna nel match-2 a Euro 2024: «Spalletti ha fatto intendere il nostro desiderio, è ottenere il massimo con tutti. Con la Spagna si giocherà per ottenere il massimo e fare bella figura. La Spagna dell'epoca mia (quella del 2016, ndr) era a fine ciclo, noi siamo una Nazionale a inizio ciclo, voglio pensare che tra due anni saremo al top ma già adesso possiamo raggiungere dei livelli di performance elevati».

Nazionale che ieri mattina si è allenata prima di avere il resto della giornata a disposizione: tra gli azzurri Chiesa, Scamacca e Darmian hanno passato il pomeriggio con le rispettive famiglie prima di rientrare in albergo dopo cena. Per quanto riguarda la seduta post Albania a Dortmund, gli azzurri agli ordini di Spalletti, tranne quelli che l'altra sera hanno giocato dall'inizio, si sono allenati nel quartier generale di Iserlohn. Dopo il riscaldamento è andata in scena una lunga partitella a cui si sono uniti anche alcuni elementi delle giovanili del Borussia Dortmund. L'allenamento azzurro, che sarebbe dovuto essere aperto alle telecamere e alla stampa solo per 15 minuti, è rimasto «visibile» per tutto il tempo, mentre sulle tribune è scattata la festa con tutti i partecipanti all'evento per i ragazzi delle scuole e delle scuole calcio tedesche organizzato da Figc e ambasciata italiana a Berlino.



Esordio positivo Gli azzurri salutano i tifosi italiani alla fine della partita vinta sabato scorso contro l'Albania

La mano del ct è visibile su una nazionale anche distratta

Tanti passaggi: il marchio di Spalletti

ISERLOHN

Tanti passaggi e qualche "bischerata", tra giocatori già simbolo come Barella e Calafiori ed elementi da rivedere come Dimarco, autore della follia che ha generato il più veloce gol subito nella storia della Nazionale e degli Europei di calcio. Comincia a prendere forma l'Italia di Luciano Spalletti che contro l'Albania, nonostante lo choc iniziale, non ha perso la testa affidandosi al suo gioco fatto di trame continue e improvvise verticalizzazioni, un po' come si vedeva ai tempi del Napoli campione d'Italia guidato dal tecnico toscano. Una Nazionale che come vuole il verbo del ct azzurro deve essere capace prima di giocare bene e poi di conseguenza di fare risultato. Per questo i suoi interpreti hanno il dovere di essere fluidi in campo adattandosi a seconda delle situazioni ad una difesa a quattro ed a tre.

Il tutto senza fretta cercando anche il palleggio prolungato come mostrano i dati della partita di sabato con cinque giocatori autori di oltre cento passaggi (Jorginho, Barella, Calafiori, Di Lorenzo e Bastoni), un vero e proprio record che dà l'idea del timbro



La riflessione Il commissario tecnico azzurro Luciano Spalletti

che l'ex allenatore di Inter, Roma e Zenit punta a lasciare stampato sull'azzurro della Nazionale di oggi. Una dedizione alla ricerca del gioco ed un atteggiamento sempre propositivo che ha consentito all'Italia di Spalletti di ribaltare la situazione proprio come fece l'Italia, già di Bearzot, ai Mondiali del 1978 dove il grande protagonista oltre a Paolo Rossi fu Renato Zaccarelli: «Appena abbiamo preso il gol in quel modo inaspettato – racconta l'ex giocatore del Torino – mi è venuto in mente proprio quello che è successo a me nel 1978. Ho detto subito agli amici con cui stavo vedendo la partita di non preoccuparsi, perché questa partita finisce bene, la vinciamo. Proprio come successo a noi tanti anni fa a Mar del Plata – ricorda "Zac" – anche noi reagimmo ma non così istantaneamente come ha fatto l'Italia di Spalletti ieri sera». E ora gli azzurri sono attesi dalla Spagna che ha stritolato la Croazia.



Gruppo C: la nazionale di Southgate s'impone di misura al debutto

Inghilterra cinica e concreta Basta un guizzo di Bellingham

Una buona Serbia s'arrende al solito gol del talento del Real Madrid

Serbia	**0**
Inghilterra	**1**

Marcatore: 13' pt Bellingham
Serbia (3-4-1-2): Rajkovic 7; Milenkovic 6, Veljkovic 5.5, Pavlovic 5; Zivkovic 5.5 (29' st Birmancevic sv), Lukic 5 (16' st Tadic 6), Gudelj 5 (1' st Ilic 6), Kostic 5 (43' pt Mladenovic 6); S. Milinkovic-Savic 5; Vlahovic 5.5, Mitrovic 5.5 (16' st Jovic 5.5). Allenatore: Stojkovic 5.5.
Inghilterra (4-2-3-1): Pickford 6.5; Walker 6, Stones 6.5, Guehi 6.5, Trippier 6; Alexander-Arnold 6 (24' st Gallagher 6), Rice 6.5; Saka 7 (31' st Bowen sv), Bellingham 7.5 (36' st Mainoo sv), Foden 5.5; Kane 6. Allenatore: Southgate 6.5.
Arbitro: Orsato (Italia) 6.5.
Note: Ammoniti: Gudelj, Tadic. Angoli 2-1. Recupero 2', 4'.


Ancora decisivo Il colpo di testa in tuffo di Jude Bellingham che ha regalato il successo all'Inghilterra al suo debutto

GELSENKIRCHEN. A prendersi la sfida è l'Inghilterra, vittoriosa per 1-0 grazie a una rete in avvio. Alla prima occasione della gara, dopo 13 minuti, la nazionale dei tre leoni passa subito in vantaggio. Saka sguscia sulla destra e pennella al centro una palla al bacio per Bellingham, che si inserisce con i tempi giusti e insacca di testa da pochi passi portando in vantaggio i suoi e siglando così il gol che vale i tre punti. La chance del raddoppio arriva al 25', quando Alexander-Arnold intercetta un pallone a centrocampo e lancia Saka, il quale serve sulla sovrapposizione Walker che entra in area provando un tiro-cross rasoterra che attraversa tutto lo specchio della porta. Ripèresa. Gli inglesi sfiorano il raddoppio al 32': Bowen crossa dalla destra pescando Kane, che di testa salta più in alto di Veljkovic ma Rajkovic gli nega la gioia del gol con un prodigioso intervento. È Vlahovic a provarci al 37', con un mancino dal limite che viene alzato sopra la traversa da Pickford. Sarà l'ultima emozione dell'incontro.

Gli incidenti
Sette tifosi della Serbia sono arrestati a Gelsenkirchen, prima della partita. Lo ha reso noto la polizia locale, precisando che uno dei fermati è accusato di «lesioni personali pericolose», mentre non sono state fornite precisazioni sugli altri.

Rilasciati i tifosi fermati a Dortmund

● Sono stati rilasciati nella notte i circa 50 tifosi italiani fermati a scopo preventivo prima di Italia-Albania a Dortmund partita d'esordio degli Europei di calcio. Non è stato possibile ricondurre il materiale rinvenuto dalla polizia tedesca a terra (coltelli, bombe carta e passamontagna) alla responsabilità degli stessi. I supporter dell'Italia sono ora liberi di circolare in Germania anche se gli è stato consigliato di tornare in Italia. Non è certo se alla base del loro progetto di entrare in contatto con i tifosi albanesi ci sia un collegamento tra bande di ultras e se si siano dati appuntamento tramite internet a Dortmund. Il calcio sarebbe solo una scusa, tant'è che alcuni non avevano nemmeno il biglietto per il match.

EURO 2024

IERI

GIRONE C

Slovenia - Danimarca	1 - 1
Serbia - Inghilterra	0 - 1

	PT	G
Inghilterra	3	1
Danimarca	1	1
Slovenia	1	1
Serbia	0	1

GIRONE D

Polonia - Olanda	1 - 2

	PT	G
Olanda	3	1
Austria	0	0
Francia	0	0
Polonia	0	1

OGGI

GIRONE E

Romania - Ucraina	Ore 15.00
Belgio - Slovacchia	Ore 18.00

GIRONE D

Austria - Francia	Ore 21.00

WITHUB

Gruppo C: l'ex nerazzurro in gol a 3 anni dall'arresto cardiaco in campo

Eriksen illude Danimarca, pari Slovenia



Slovenia	**1**
Danimarca	**1**

Marcatori: 17' pt Eriksen, 32' st Janza.

Slovenia (4-4-2): Oblak 6.5; Karnicnik 5.5, Drkusic 5.5, Bijol 6, Janza 7; Stojanovic 5.5 (22' st Verbic 6.5), Cerin 6.5, Elsnik 6 (33' st Stankovic 6), Mlakar 5.5 (30' st Celar 5.5); Sporar 6.5 (50' st Brekalo sv), Sesko 6.5 (50' st Kurtic sv). Allenatore: Kek 6.5.
Danimarca (3-4-1-2): Schmeichel 6; Andersen 6, Christensen 6, Vestergaard 6.5; Bah 6, Hjulmand 6 (44' st Delaney sv), Hojbjerg 5.5 (39' st Norgaard sv), Kristiansen 5.5 (34' st Maele sv); Eriksen 7; Wind 6.5 (38' Dolberg sv), Hojlund 5.5 (38' st Poulsen sv). Allenatore: Hjulmand 6.
Arbitro: Scharer (Svizzera) 6.5.
Note: Ammoniti: Hjulmand, Stojanovic, Celar. Angoli: 5-9. Recupero: 1', 4'.


La favola Christian Eriksen cancella l'incubo del dramma di tre anni fa

STOCCARDA
Nella prima giornata del gruppo C Slovenia e Danimarca pareggiano 1-1 alla Stutgart Arena: alla rete nel primo tempo di Eriksen, ha risposto Janza nella ripresa. Al 17', al primo tiro in porta, i danesi quantificano la propria superiorità, segnando con Eriksen: il centrocampista del Manchester United riceve lo splendido assist di tacco di Wind e di destro batte Oblak da distanza ravvicinata. L'1-0 sta stretto agli uomini di Hjulmand, vicini al raddoppio in più occasioni. La Danimarca può chiudere il match al 64', ma Hojlund si fa negare la gioia del gol da un intervento miracoloso di Oblak. Dopo questa occasione la Slovenia macina occasioni da gol. Dopo un legno colpito da Sesko, al 77', su sviluppo di corner, Janza calcia da fuori area e sigla il gol (con deviazione) dell'1-1.

Sport

Gruppo D: stasera in campo una delle grandi favorite

Francia all'esame Austria con la super stella Mbappè

Deschamps: «Noi puntiamo sempre a vincere»

DUSSELDORF

«Non commenterò quello che dicono i giocatori, altri hanno parlato ieri, alcuni vogliono parlare più di altri, è normale perché non sono estranei alla situazione che sta attraversando la Francia. Sono calciatori ma per prima cosa cittadini, e hanno la possibilità di dire cose che, con la loro sensibilità, probabilmente alimenteranno il dibattito. Il calcio può unire tutti e io ricordo che, comunque il Bleu della Francia rappresenta solidarietà, unione e diversità».

Alla vigilia dell'esordio a Euro 2024 contro l'Austria, Didier Deschamps non vorrebbe parlare di politica e elezioni e pensare solo al calcio, ma non può evitare di dire cosa pensi delle frasi anti Le Pen di alcuni dei suoi. Ma poi c'è spazio solo per l'obiettivo di vincere l'unico trofeo che, da tecnico della nazionale, ancora gli manca (lo ha vinto da calciatore, nel 2000). Intanto gli ricordano che, alla guida della Francia, non ha mai perso la prima partita in una grande manifestazione. «Voglio vincere sempre la prima partita? Al massimo livello, nessuno può essere sicuro di nulla – risponde –. Abbiamo analizzato l'Austria, e abbiamo tutte le informazioni, e quello che possiamo vedere è che c'è una grande intensità e l'Austria ha questa forza. Ma noi dovremo essere pronti a vincere».

Per quanto riguarda la formazione ci sono pochi dubbi anche se teoricamente ci dovrebbe essere il ballottaggio tra Thuram e Giroud per il ruolo di punta centrale, ma sembra che l'interista sia in vantaggio: ai suoi lati ci saranno Dembelè e Mbappè che, nella conferenza stampa di ieri, ha rincarato la dose nel solco delle dichiarazioni di alcuni suoi compagni contro la crescita della destra nazionalista ed estremista della Le Pen.

Dall'altra parte gli risponde il tecnico rivale, quel Ralf Rangnick che pur di rimanere ct dell'Austria ha declinato le ricche proposte del Bayern Monaco. «La Francia ha probabilmente la miglior rosa tra tutti i partecipanti agli Europei – spiega l'esperto allenatore – per quanto riguarda le qualità del singolo giocatore, sia in attacco che in difesa. Se vuoi vincere contro una squadra del genere, devi compensare alcune cose. Dobbiamo agire meglio come squadra e cogliere le opportunità nei momenti decisivi della partita. Sono convinto che possiamo farlo. Mbappé? Insieme a Haaland, è probabilmente il migliore attaccante del mondo».

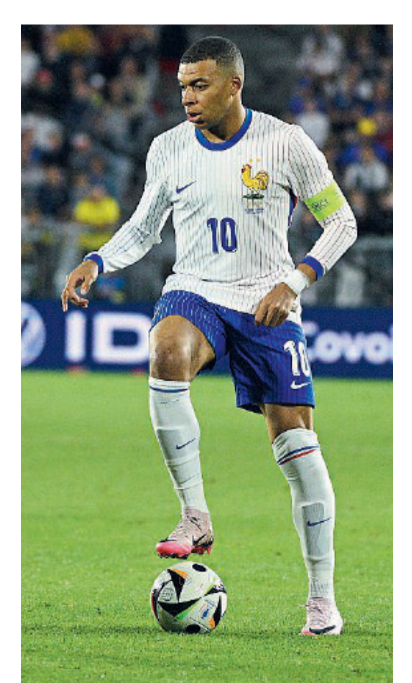
Dusseldorf - ore 21 (Rai 1 e Sky)

Austria		Francia	
13	Pentz	16	Maignan
5	Posch	5	Kounde
15	Leinhart	17	Saliba
3	Trauner	4	Upamecano
16	Mwene	22	T. Hernandez
20	Laimer	7	Griezmann
6	Seiwald	13	Kante
23	Wimmer	14	Rabiot
9	Sabitzer	11	Dembelè
19	Baumgartner	15	Thuram
11	Gregoritsch	10	Mbappè
All.	Rangnick	All.	Deschamps

Arbitro Gil Manzano (Spagna)

A disposizione **AUSTRIA:** 1 Lindner, 12 Hedl, 2 Wober, 14 Querfeld, 21 Daniliuc, 4 Danso, 8 Prass, 10 Grillitsch, 17 Kainz, 18 Schmid, 22 Seidl, 26 Grull, 7 Arnautovic, 24 Weimann, 25 Entrup

A disposizione **FRANCIA:** 23 Areola, 1 Samba, 3 Mendy, 2 Pavard, 6 Camavinga, 19 Fofana, 21 Clauss, 24 Konate, 8 Tchouameni, 18 Zaire-Emery, 9 Giroud, 12 Kolo Mouani, 20 Coman, 25 Barcola



Fuoriclasse Kylian Mbappè guiderà stasera l'attacco francese

Gruppo D: gli Orange vincono in rimonta

Weghorst lancia l'Olanda Polonia piegata nel finale

Prima della gara ferito uomo armato di piccone

Polonia	**1**
Olanda	**2**

Marcatori: 16' pt Buksa, 29' pt Gakpo, 38' st Weghorst.

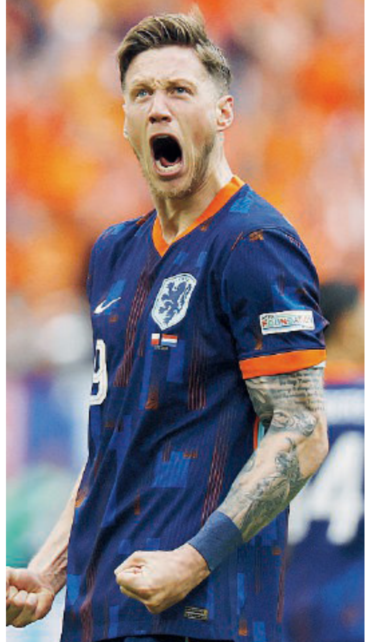
Polonia (3-5-2): Szczesny 6.5; Bednarek 5.5, Salamon 5 (41' st Bereszynski sv), Kiwior 6.5; Frankowski 6, Urbanski 6 (10' st Swiderski 6), Zielinski 7 (33' st Piotrowski 6), Romanczuk 5.5 (10' st Slisz 6), Zalewski 6.5; Szymanski 5.5 (1' st Moder 6), Buksa 7. Allenatore: Probierz 6.

Olanda (4-3-3): Verbruggen 6.5; Dumfries 5.5, De Vrij 6, Van Dijk 6, Aké 6.5 (42' st van de Ven sv); Schouten 6, Reijnders 6, Veerman 5 (17' st Wijnaldum 5.5); Xavi Simons 5.5 (17' st Malen 6.5), Depay 6.5 (36' st Weghorst 7), Gakpo 7 (36' st Frimpong 6.5). Allenatore: Koeman 6.5.

Arbitro: Dias (Portogallo) 6.

Note: circa 49.000 spettatori presenti. Ammoniti: Veerman Angoli: 3-6 Rec.: 1' pt, 5' st.

AMBURGO. Le formiche polacche contengono a lungo le cicale olandesi, poi Ronald Koeman pesca il jolly dalla panchina: entra Wout Weghorst e trova un gol da tre punti alla fine di una gara interessante e combattuta, in un girone complicato dalla presenza dell'Austria e, soprattutto, della Francia. Epilogo amaro per i polacchi che erano andati in vantaggio con Buksa ed erano stati raggiunti da una conclusione di Gakpa, deviata sfortunatamente da Romanchuk. La superiore qualità illude gli olandesi che il gol prima o poi arriverà ma, dopo una parata di Szczesny su Gakpo, è la Polonia che passa al 16' con la specialità della casa, la palla inattiva: angolo di Zielinski, dormita di Dumfries e Van Dijk, colpo di testa vincente di Buksa. Il capitano olandese gira in mischia costringendo Szczesny a una delle tante parate decisive. Depay spreca e il pari arriva meritato con una conclusione dell'intraprendente Gakpo deviata da Romanchuk. Poi non trovano la porta da ottima posizione Gakpo e Depay. Nella ripresa la gara diventa più equilibrata. Ma l'esperto Koeman capisce che è il caso di giocarsi la carta del 'rapinatorè Weghorst, che all'82' va in rete alla prima palla toccata e primo brindisi per gli orange..



Match-winner L'esultanza dell'olandese Wout Weghorst

AMBURGO

Tanta paura oggi ad Amburgo poche ore prima della partita degli Europei di calcio Polonia-Olanda. Una vasta operazione di polizia ha avuto luogo nel centro della città tedesca scatenando il terrore fra i presenti che si stavano recando allo stadio, dopo che un uomo con un piccone ed una molotov in mano ha seminato il panico minacciando gli agenti e chiunque gli si parasse davanti. La polizia ha reagito sparandogli contro e ferendolo gravemente ad una gamba. L'aggressore, ricoverato in ospedale, sta ricevendo cure mediche, ma non è in pericolo di vita. Secondo le forze dell'ordine, è un tedesco di 39 anni di Buchholz nel Nordheide in Bassa Sassonia e sarebbe schizofrenico. Stando alla ricostruzione della Bild e della Bbc l'incidente non sarebbe collegato alla partita in questione, sebbene si sia verificato nei pressi di una zona dove si erano radunati molti tifosi della squadra di calcio olandese, a qualche chilometro di distanza dallo stadio. Le forze dell'ordine hanno precisato che gli agenti hanno usato dello spray al peperoncino e poi gli hanno sparato quando l'uomo ha cercato di accendere la molotov che voleva far esplodere tra la folla dei tifosi. «Partiamo dal presupposto che si tratti di un caso isolato, il che significa che non ha nulla a che fare con il calcio», ha riferito ai giornalisti la portavoce della polizia di Amburgo Sandra Levgruen.

Francoforte - ore 18 (Rai 2 e Sky)

Belgio		Slovacchia	
1	Castels	1	Dubravka
4	Faes	2	Pekarik
6	Witsel	3	Vavro
25	De Cuyper	14	Skriniar
21	Castagne	16	Hancko
18	Mangala	19	Kucka
24	Onana	22	Lobotka
22	Doku	8	Duda
9	Trossard	26	Schranz
10	Lukaku	9	Bozenik
7	De Bruyne	17	Haraslin
All.	Tedesco	All.	Calzona

Arbitro Meler (Turchia)

A disposizione **BELGIO:** 12 Kaminski, 13 Sels, 2 Debast, 3 Theate, 5 Vertonghen, 15 Meunier, 11 Carrasco, 8 Tielemans, 23 Vermeeren, 16 Vranckx, 17 De Ketelaere, 14 Lukebakio, 19 Bakayoko, 20 Openda

A disposizione **SLOVACCHIA:** 23 Ravas, 12 Rodak, 4 Obert, 6 Gyomber, 15 De Marco, 25 Kosa, 5 Rigo, 11 Benes, 13 Hrosovsky, 21 Bero, 7 Suslov, 10 Tupta, 18 Strelec, 20 Duris, 24 Sauer

Gruppo E: derby calabrese Tedesco-Calzona

Il Belgio non vuol sbagliare Slovacchia sogna la sorpresa

FRANCOFORTE

La Slovacchia sarà un'avversaria «aggressiva» e «offensiva», da non sottovalutare. Lo ha sottolineato il tecnico del Belgio Domenico Tedesco, alla vigilia della sfida a Euro2024. «I risultati delle qualificazioni non mentono – ha detto Tedesco – hanno perso solo due partite, entrambe contro il Portogallo. Sono una squadra aggressiva, che non smette di pressare per 90 minuti». Il Belgio inizia il torneo continentale alle prese con diversi infortuni, ma Tedesco si è detto fiducioso. «De Bruyne? Sono sicuro che sia pronto. La stagione non è stata facile, per lui e per noi. È difficile giocare senza il tuo capitano. Ha reagito in modo fantastico, quindi non ho assolutamente dubbi», ha concluso l'allenatore del Belgio.

«Sappiamo di non essere affatto i favoriti. Sarei felicissimo di un pareggio. Spero che la squadra giochi al di sopra delle sue possibilità e ottenga il massimo in termini di risultato. Ciò che conta è non perdere». Così il tecnico della Slovacchia Francesco Calzona, in vista dell'esordio a Euro2024 contro il Belgio. «Il Belgio è bravo ad attaccare gli spazi e in contropiede, ma noi abbiamo il nostro modo di giocare e i nostri punti di forza – ha aggiunto l'ex allenatore del Napoli – loro hanno giocatori di alto livello».

Gruppo E: a Monaco match delicato

Ucraina con mille motivazioni Romania ci prova con il talento

MONACO DI BAVIERA

A Monaco oggi non si gioca una partita qualunque, perché «vorrei ricordare alla gente che la guerra continua, e noi abbiamo ancora bisogno del vostro supporto per continuare a combattere per la nostra libertà». Lo dice il tecnico dell'Ucraina Serhiy Rebrov, ex partner d'attacco di Andryi Shevchenko in nazionale e ora alle prese con qualcosa che va molto al di là del calcio. C'è il match con la Romania a cui prepararsi, «e io penso che per noi sia importantissimo essere qui – sottolinea Rebrov –. Vogliamo mostrare il nostro spirito, e soprattutto dire che l'Ucraina vuole essere in Europa non solo nel calcio ma a pieno titolo. Per questo la nostra presenza a questi Europei è così importante».

«Siamo felici ed emozionati. È un momento che meritiamo, che abbiamo creato per noi stessi. C'è molta pressione, ma noi vogliamo rappresentare il Paese con orgoglio. Iniziamo con molto entusiasmo». Così il tecnico della Romania, Edward Iordanescu, in conferenza stampa alla vigilia del debutto a Euro2024 contro l'Ucraina. «L'Ucraina è in vantaggio. Ha esperienza. È alla quarta fase finale consecutiva, l'ultima volta è arrivata ai quarti. Ha giocatori di ottimo livello, ma ci proveremo».

Monaco di Baviera - ore 15 (Sky)

Romania		Ucraina	
1	Nita	23	Lunin
2	Ratiu	2	Konopla
3	Dragusin	13	Zabarnyi
4	Rus	22	Matviyenko
11	Bancu	17	Zinchenko
18	R. Marin	19	Shaparenko
6	M. Marin	6	Stepanenko
20	Man	14	Sudakov
21	Stanciu	15	Tsyganov
19	Dragus	11	Dovbyk
13	Mihaila	10	Mudrik
All.	Iordanescu	All.	Rebrov

Arbitro Nyberg (Svezia)

A disposizione **ROMANIA:** 12 Moldovan, 16 Tarnovanu, 5 Nedelcearu, 15 Burca, 22 Mogos, 24 Racovitan, 8 Cicaldau, 10 Hagi, 14 Olaru, 17 Coman, 23 Sorescu, 26 Sut, 7 Alibec, 9 Puscas, 25 Birligea.

A disposizione **UCRAINA:** 1 Bushchan, 12 Trubin, 3 Svatok, 4 Talovierov, 16 Mykolenko, 21 Bondar, 24 Tymchyk, 26 Mykhaylichenko, 5 Sydorchuk, 7 Yarmolenko, 8 Malinovskyi, 18 Brazhko, 20 Zubkov, 9 Yaremchuk, 25 Vanat.

Mercato: a Torino con Douglas Luiz anche la fidanzata Lehmann

La Roma si tuffa su Morata, c'è Dia per la Lazio

In stand-by la posizione di Osimhen, il Como ci prova per Sensi e Sanchez

ROMA

Una coppia in bianconero. In attesa dell'arrivo di **Douglas Luiz**, la Juventus ha preso la fidanzata del brasiliano, la 25enne calciatrice (e influencer) dell'Aston Villa e della nazionale svizzera Alisha Lehmann che ha 16 milioni di followers su Instagram e quindi verrà utilizzata dalla Juve anche sui social per promuovere il calcio femminile. Ora i bianconeri proveranno a stringere per **Greenwood**, mentre per **Calafiori** ogni discorso è rimandato a dopo gli Europei, così come per l'eventuale uscita di **Chiesa**, sempre nel mirino della Roma. Dal Fenerbahce di Mourinho è invece arrivata una richiesta per **Huijsen**. Dalla Spagna, rilanciata da alcuni media locali, arriva la voce che il Real Madrid, a cui serve un centrocampista, sarebbe intenzionato a offrire 100 milioni di euro all'Inter per **Barella**. Una cifra perfino superiore (120) è ciò che vorrebbe il Napoli per **Osimhen**, e per questo per ora non ci sono stati pretendenti. Ma ora ci starebbe pensando l'Arsenal che ha bisogno di una prima punta. A quel punto il Napoli andrebbe con decisione su **Lukaku**, per la felicità di Conte, al quale è stata garantita di nuovo la permanenza di **Di Lorenzo**. Il Napoli tenterà anche l'aggancio a **Buongiorno**, considerato il rinforzo ideale per la difesa. Dal ritiro della Spagna **Morata** avrebbe fatto trapelare l'intenzione di non tornare in Italia, ma la Roma proverà ugualmente a convincerlo. In casa Lazio per l'attacco è tornato di moda il nome di **Dia**, che lascerà Salerno, mentre con il Verona si parla di **Noslin**, trattativa che potrebbe essere facilitata dal fatto che all'Hellas piace **Akpa Akpro** rientrato a Formello dal prestito al Monza. Il Milan, vista la situazione di stallo per **Zirkzee**, sta ripensando a **Guirassy** dello Stoccarda. Intanto c'è da sbrogliare la matassa **Theo Hernandez** che ha fatto capire di gradire una cessione: ci vogliono 80 milioni. Messi da parte i sogni **Modric**, **Sergio Ramos** e **Icardi**, il Como pensa ora agli interisti **Sensi** e **Sanchez**, mentre è stato smentito l'interessamento per **Borja Mayoral**.



L'obiettivo Il centravanti spagnolo Alvaro Morata piace alla Roma

brevi

UNDER 21: TORNEO DI TOLONE

Gli azzurrini piegano la Francia e sono terzi

L'Italia supera 1-0 la Francia nel match valevole per la finale per il terzo posto del torneo Maurice Revello U21 2024 grazie ad una rete realizzata da Leonardo Cerri. Gli Azzurrini, dunque, chiudono la competizione al terzo posto. Nel fibnale quando la gara sembra destinata ai calci di rigore, gli Azzurrini riescono a sbloccarla grazie alla rete di Leonardo Cerri, bravo a capitalizzare una grande azione personale di Volpato.

IL GESTO EROICO

Arribas (Almeria) salva due persone in mare

Il centrocampista dell'Almeria, Sergio Arribas, si è reso protagonista di un gesto eroico salvando due persone in mare. L'episodio è avvenuto alle Maldive, dove il giocatore era in vacanza con la compagna, quando si è accorto che una coppia era palesemente in difficoltà e rischiava di annegare. Arribas non ci ha pensato un attimo e si è tuffato portando in salvo le due persone tra i complimenti dei turisti che hanno assistito alla scena.

Serie B: il club spera di chiudere la trattativa con l'ormai ex dirigente del Bari nelle prossime 48 ore

Catanzaro, come ds il favorito è Polito

Il napoletano ha messo la freccia e preso vantaggio su Vaira, sembra tagliato fuori Romairone

Andrea Celia Magno

CATANZARO

Per la scelta del direttore sportivo è questione di giorni, se tutto andrà bene un paio o anche meno. Il Catanzaro sta stringendo la rete attorno al prescelto: la rosa è ristretta a tre candidati, ma nelle ultime ore Ciro Polito ha accumulato un discreto vantaggio su Davide Vaira e Giancarlo Romairone.

Il ds napoletano ha ancora un altro anno di contratto con il Bari e qui c'è la grossa coincidenza di questa storia: se i pugliesi non avessero messo gli occhi su Magalini, i giallorossi non avrebbero mai iniziato la caccia a un nuovo uomo-mercato.

Polito è stato esonerato da Luigi De Laurentiis dopo il playout contro la Ternana che ha evitato una retrocessione clamorosa quanto la possibile promozione in A dell'anno prima, sfumata a pochi secondi dal traguardo per il gol del cagliaritano Pavoletti.

La parabola del quarantacinquenne – sanguigno e senza peli sulla lingua – si è consumata in meno di dodici mesi in modo crudele, però non ha depotenziato le qualità che il club del presidente Noto sta vedendo in lui: uno con le spalle larghe per sopportare (praticamente da solo) la pressione di una piazza come Bari non avrà problemi nemmeno a Catanzaro, né sarà in difficoltà nel supportare la società in una fase delicata quanto può essere quella post-Vivarini.

È vero che la tifoseria delle Aquile non lo ama a causa di qualche comportamento sopra le righe nello scontro diretto fra Catanzaro e Bari in C due anni fa, ma certe cose non sono mai invalicabili: se dovesse essere effettivamente il sesto ds della gestione Noto, si dimenticherà tutto.

Polito ha portato a Bari Cheddira, Caprile e Folorunsho, gente esplosa al "San Nicola" e poi andata in A: l'occhio e le competenze calcistiche non gli mancano. Senza dimenticare che la B l'aveva conquistata sul campo, prima di farlo con i pugliesi, anche da architetto della Juve Stabia. Il tecnico Mignani lo accomuna con Vaira, per il resto completamente diversi nei modi di essere e comportarsi.

L'ex Modena ha lasciato un'ottima impressione al patron nell'incontro avuto a pranzo lo scorso giovedì ed era in vantaggio almeno fino a ieri. Nelle ultime ore ha perso terreno, anche se non è definitivamente tagliato fuori. Dopo tre stagioni al Modena con una promozione dalla C e due annate in B, Vaira è stato accompagnato alla porta in Emilia verso la fine di un campionato, l'ultimo, che rischiava di trasformarsi in una sciagura: la conclusione non cancella comunque i tre anni di lavoro del carrarese, quaranta candeline da spegnere a settembre, che non ha avuto una gran carriera da calciatore, ma ha presto bruciato le tappe di quella dirigenziale, pallino che aveva da quando, adolescente, giocava a Football manager. L'inizio al Rapallo, quindi i ruoli di direttore tecnico prima e direttore sportivo poi del Siena che ha conteso la finale playoff (con Mignani in panchina) al Cosenza di Braglia.

Romairone è un po' più esperto degli altri due (ha cinquantaquattro anni) ed è svincolato, essendo rimasto fermo nell'ultima stagione dopo la conclusione del suo rapporto – da direttore generale - con la Triestina. Genovese, legato al direttore tecnico della Juventus Cristiano Giuntoli, è comunque parecchio più indietro rispetto ai suoi competitor: difficile recuperi il gap.



In pole position Ciro Polito è stato esonerato da De Laurentiis dopo il playout contro la Ternana

Le modalità dell'addio non sono piaciute

Anche il sindaco Fiorita amareggiato per Vivarini

«Noi saremo sempre dalla parte del Catanzaro e della famiglia Noto»

CATANZARO

La rottura compiuta da Vivarini è andata di traverso a buona parte della tifoseria compreso il sindaco Nicola Fiorita, che ha dedicato una parte dei suoi "pensieri della domenica" proprio alla decisione del cinquantottenne abruzzese. «Sono dispiaciuto perché stimo molto il tecnico che ci ha riportato in B e ci ha fatto sognare quest'anno», ha scritto nel suo classico post settimanale su Facebook: «Un po' di delusione però per le modalità con cui è avvenuto il distacco».

È un aspetto, quest'ultimo, condiviso da quasi tutti i sostenitori delle Aquile. Fiorita non è andato sopra le righe come tanti altri sui social (e ci mancherebbe), piuttosto ha preferito concentrarsi sulla reazione più logica, cioè sostenere una società che si trova costretta a cercare un nuovo coach: «Pazienza, bisogna sempre andare avanti e noi saremo sempre dalla parte del Catanzaro e della famiglia Noto che non finiremo mai di ringraziare per avere tirato fuori la nostra amata squadra dagli inferi delle serie minori. Il modo migliore per dimostrare l'attaccamento ai colori giallorossi – ha aggiunto – è quello di sottoscrivere l'abbonamento, cosa che personalmente farò non appena aperta la campagna».

Da Fiorita, infine, un'appendice sul "Ceravolo", che aspetta nuovi, sostanziosi, lunghi e allo stesso tempo necessari lavori di riqualificazione: «Altro discorso è quello dell'ammodernamento dello stadio. Quando avremo in cassa i soldi promessi, ci tufferemo in questa impresa, in piena sintonia con la società». Il Comune attende che la Regione eroghi il finanziamento da sei milioni di euro per progettare l'abbattimento e ricostruzione di almeno una delle due curve, la "Capraro".

a.c.m.



Allo stadio Il sindaco Nicola Fiorita grande tifoso delle Aquile

Il dg si legherà oggi al club con un biennale, seguirà gli ambiti amministrativi-strategici con un occhio particolare sugli impianti

Morganti atteso in città per la firma, intrigo allenatore

Aquilani resta in pole ma prima va risolta la tosta "grana Vivarini"

CATANZARO

Il direttore generale Paolo Morganti è atteso oggi in città per firmare il contratto biennale annunciato nella serata di venerdì scorso. Il manager piemontese comincia dunque la sua prima esperienza lontano da casa (è di Novara), anche se per la presentazione ufficiale bisognerà aspettare la fine del mese o l'inizio del prossimo.

Non bastassero cinque anni alla Juventus, Morganti arriva con ottime referenze: è il classico dg che sa leggere i conti e ha uno sguardo a trecentosessanta gradi sull'organizzazione di un club. Per una società che vuole crescere ancora come il Catanzaro, e vuole farlo in ogni aspetto (strutturali e logistici compresi), uno come il manager 43enne è l'uomo giusto.

Tra l'altro, dopo una vita al Novara da calciatore e dirigente (complessivamente 21 anni), Morganti nelle sue cinque stagioni in bianconero ha diretto i centri sportivi di Vinovo e della Continassa, quindi nessuno sembra più adatto di lui a sovrintendere l'eventuale – possibile – percorso di realizzazione del nuovo centro sportivo delle Aquile, che la famiglia Noto vorrebbe costruire subito fuori città. Magari darà anche un parere competente sulle tante cose che la società può suggerire all'amministrazione comunale per migliorare il "Ceravolo".

Noir. Se la ricerca del dg è terminata con grande soddisfazione del club, l'ingarbugliata vicenda Vivarini e la contestuale caccia al sostituto è più lontana dall'essere definita. Anzi, è molto complicata non solo per via della posizione dell'abruzzese, ribelle ma non dimissionario (né esonerato), ma lo è anche perché il preferito alla sostituzione, Alberto Aquilani, piace al Catanzaro ed è finito – insieme a Vivarini – fra i candidati alle panchine di Frosinone e Salernitana, società con più soldi e ambizioni dei giallorossi. Insomma, la situazione sta assumendo i tratti di un intrigo che non è semplice risolvere se una delle tre concorrenti non farà la prima mossa. Sarà il Frosinone che pare essere il più convinto su Vivarini? Il consistente indennizzo che vorrebbe Noto non induce a prendere l'iniziativa con leggerezza. O la Salernitana piombata sullo stesso abruzzese ora che ha un ds come Petrachi? Nemmeno i campani scuciranno soldi con leggerezza. E se una delle due virasse con più decisione su Aquilani, il Catanzaro cosa farebbe? Di sicuro le Aquile sul coach romano - ancora sotto contratto con il Pisa che annuncerà presto Inzaghi - non mollano la presa pur tenendo in considerazione l'alternativa Massimo Brambilla.

a.c.m.



Profilo di grande livello Paolo Morganti, reduce da 5 anni alla Juve

Il commento: il Palermo punta tutto su Dionisi, Bari orientato su Longo. Il ds Petrachi pronto a "riaccendere" la Salernitana

Otto confermati in panchina, il valzer per le altre continua

Cristofaro Zuccalà

Il valzer delle panchine continua. Gli allenatori confermati dalle società di serie B sono otto: quanto al resto, si registrano tuttora dubbi e perplessità varie. Per avere il quadro completo, dovranno trascorrere altri giorni. Diversi cambi pure nell'ambito dei direttori generali e dei direttori sportivi.

Nella Salernitana, ad esempio, superate le problematiche contingenti, è diventata infine ufficiale la novità relativa al ds Gianluca Petrachi, contratto biennale. Invece non è ancora certo chi guiderà i granata. Sinora solo confusione. Si fa insistente il nome di Andrea Sottil, il quale però ha chiesto – pare – del tempo prima di potersi pronunciare, forse non avendo ancora accantonato il proprio progetto di allenare in A. Tuttavia le alternative possibili non mancano: investono le figure di Aquilani e Vivarini reduci, rispettivamente, dalle esperienze di Pisa e Catanzaro. A meno che, stando a radio mercato, Aquilani non firmi per la Reggiana (forse orientata in extremis su Viali) ma per il Frosinone. Ma si tratta, appunto, di ipotesi.

Frattanto, come è già noto, Giuseppe Ursino è diventato il nuovo dg del Cosenza e Delvecchio il neo direttore sportivo, una volta che Gemmi è passato all'Empoli e la società silana si è peraltro accordata consensualmente con il trainer Viali per la sua "uscita". Tornando ad Aquilani non andrà alla Reggiana a coprire il posto lasciato vacante da Alessandro Nesta (in questo periodo è un tourbillon di "si dice") il quale ha firmato, dal canto suo, per il Monza. In casa dei nerazzurri toscani non arriverà il ds Castagnini: da Brescia si è appreso, infatti, che il presidente Cellino non ha nessuna intenzione di mollarlo.

E' questa la fase in cui si tende altresì a far prendere corpo ai piani stagionali dei club con ambizioni, comprese le retrocesse, smaniose e ovvio di un nuovo immediato salto. E' a buon punto il Palermo targato "City Group" che ha messo a segno un discreto colpo con il tecnico Alessio Dionisi. I "rosa" nella scorsa stagione hanno denotato debolezza in difesa (56 i gol al passivo) per cui nell'ormai imminente riapertura delle liste faranno di tutto per potenziarla, anche perché Ivan Marconi ha il contratto in scadenza e si tiene pure in considerazione che il centrale Lucioni, ancorché bravo ed esperto, è prossimo ai 37 anni (chiederà un prolungamento?).

Assodato che il Catanzaro vorrà ribadire in meglio la scorsa annata (notorio il biennale al ben accreditato dg Paolo Morganti) delicata e complessa è viceversa la situazione del Bari orientatosi su Moreno Longo, ex Como, che nel 2018 ha pilotato il Frosinone in A ai playoff, per il quale l'ufficialità si dovrebbe avere in questi giorni, d'intesa col direttore sportivo Magalini. D'Aversa ha firmato un biennale con il Cesena. E la ruota continua a girare. Effetto "grandi idee" con Pippo Inzaghi a Pisa: in agenda Brunori, Luperini e Pierozzi, ma l'attaccante rosanero costa molto.



Dove andrà? Vincenzo Vivarini interessa a Salernitana e Frosinone

Il Brescia non mollerà Castagnini, biennale per D'Aversa a Cesena Pippo Inzaghi prepara un Pisa competitivo


L'Isola di Aurora
lisoladiaurora.it
Sala Ricevimenti
Ristorante
Albergo
Sala Convegni
Località Savuto - Martirano (CZ)
Tel. 0968.99516 - Fax 0968.998091

Serie B: l'operazione Tutino ha confermato le ambizioni del presidente del club rossoblù

Cosenza e il vero "sigillo" di Guarascio

L'obiettivo con l'arrivo di Ursino e Delvecchio è fare meglio della scorsa stagione

Franco Rosito

COSENZA

Nella vicenda Tutino il vero "sigillo", senza nulla togliere al valore di quello conferito dalla città di Cosenza e consegnato dal sindaco Franz Caruso al bomber napoletano, l'ha apposto il presidente Eugenio Guarascio.

In un solo colpo, dopo essersi eclissato per una settimana, immerso nei suoi pensieri, ma con le idee chiare su cosa fare, ha dato scacco matto alla controparte, trattenendo un giocatore importante, incassando la fiducia e il sostegno dell'intera tifoseria.

Un'operazione con cui ha messo in chiaro alcune cose: la sua passione per il calcio sta crescendo, le conoscenze pure, portare il Cosenza lontano (all'orecchio di pochi ha sussurrato che quel traguardo a cui si guarda da tempo lo attira sempre di più). Del resto, il mancato aggancio dei playoff nel campionato da poco concluso, è un boccone difficile da ingoiare. Il Cosenza, per tre mesi, è stato aggrappato alla zona alta della classifica, mantenendo una distanza di sicurezza dalle retrovie. Non si è stati in grado, nonostante buoni investimenti sul mercato, di sferrare l'assalto decisivo. Anzi, c'è mancato poco che la squadra rischiasse la beffa. Un finale di stagione che non è piaciuto a Guarascio. Da qui la decisione di invertire rotta iniziando un nuovo corso. Nel "riscatto" di Tutino (sotto contratto fino al 2026), detto che si tratta di un'operazione storica sul piano economico vista la cifra e la piazza, c'è anche quello di un imprenditore-editore-dirigente sportivo-politico, che si fa scivolare tutto addosso come nulla fosse. Solo negli ultimi mesi, grazie ai risultati della squadra, è arrivato il disgelo con il popolo rossoblù che lo ha sempre odiato, contestato, criticato (striscioni, cori in casa e fuori non lo hanno però scalfito né fatto arretrare). Guarascio è andato avanti sempre per la sua strada perché ha quel pallino in testa.

Ecco perché si è chiuso a riccio, dopo la manifestazione in Municipio organizzata per premiare Gennaro Tutino, ha risposto a pochi al telefono, si è consigliato con qualche stretto collaboratore, i soliti amici fidati e soprattutto con quello che sarebbe divenuto di lì a poco il nuovo direttore generale del club silano, Beppe Ursino (sarà preziosa chioccia per il ds Delvecchio), un altro "sigillo" importante, un profondo conoscitore del calcio, bravo a livello di rapporti umani, che mancava dai tempi di Di Marzio o se vogliamo andare ancora più indietro nel tempo, di Roberto Ranzani. Un matrimonio che covava sotto la cenere, da anni forse, e che Guarascio ha ufficializzato al momento opportuno. Così ora il presidente non si ritrova più da solo. L'operazione portata a termine giorni fa contro il volere del procuratore di Tutino, Mario Giuffredi, con il giocatore in silenzio, conferma le sue doti di imprenditore che comincia a entrare anche nei meccanismi del calcio. Grande fiuto, caparbietà e determinazione. Caratteristiche senza le quali avrebbe abbandonato il Cosenza calcio. Massacrato dalla tifoseria, ha invece tirato dritto, convinto di quello che stava facendo. La vicenda Tutino conferma, se ce ne fosse bisogno, che non vuole mollare, ora che il gioco si fa più interessante. Costi quel che costi. Sono passati tredici anni da quando prese in mano le redini del sodalizio rossoblù, spinto dall'allora sindaco Mario Occhiuto a risollevare le sorti del calcio cosentino, guidando un gruppo di imprenditori che in breve si dissolse nel nulla. Tutti, tranne Eugenio Guarascio. Da lì in poi, gioie e dolori. Ma la serie B è ancora una certezza. La mossa Tutino non è casuale. Il sindaco Caruso è avvertito: il prossimo "sigillo" potrebbe toccare al patron.



Eugenio Guarascio a febbraio ha festeggiato il suo 70° compleanno Con il Cosenza ha conquistato anche una Coppa Italia in C

Lettera indirizzata ai tifosi

Viali: non ho scelto io, il progetto è cambiato

Pincente e Fischetti potrebbero restare con il nuovo tecnico

Danilo Perri

COSENZA

William Viali ha appena chiuso il suo secondo passaggio cosentino. L'allenatore ha affidato i suoi pensieri ad una lettera d'addio.

Il tecnico ha accennato alla sua versione dei fatti dopo le parole di Ursino in conferenza: «Ho sbagliato una volta e mi sono preso tutte le mie responsabilità e, forse, anche quelle di altri. Sono tornato, rischiando, in una situazione non semplice pur di riconquistare la fiducia di tutti. Siamo riusciti, grazie ad un'alchimia speciale, a ricreare quel grande entusiasmo che ci ha portati ad un passo dai playoff. Nella mia testa quell'alchimia fatta di persone che si esaltano tra di loro doveva essere la base per la programmazione di una grande stagione. Purtroppo negli ultimi 20 giorni, nonostante stessimo preparando il ritiro precampionato, amichevoli comprese, convinti di continuare un progetto tecnico in cui si credeva molto, si è deciso di cambiarlo. Quindi, per essere precisi, questa volta non ho scelto, ma mi sono dovuto adeguare a scelte altrui. E comunque, grazie Cosenza».

Nuovo allenatore

Delvecchio dovrà scegliere adesso la guida tecnica alla quale affidare le responsabilità della prossima stagione. I contatti proseguono ma la decisione dovrebbe arrivare nella seconda metà di questa settimana. Al momento lo sguardo rimane concentrato su Salvatore Bocchetti, Paolo Bianco, Michele Mignani e Roberto Breda.

Con l'ex Ascoli, intanto, è andato via il vice Massimiliano Guidetti (scadenza di contratto al 30 giugno). Discorso analogo pure per il preparatore atletico Luigi Pincente. Ha un altro anno di contratto invece il preparatore dei portieri Antonio Fischetti. I due hanno buone chance di rimanere.



William Viali Ha fornito in una lettera d'addio la sua versione

Serie C: primo passo sarà la cessione di quei giocatori che hanno chiuso il loro ciclo sullo Ionio

Crotone, idee chiare per portare avanti le prime trattative

La campagna acquisti prevede il restyling del pacchetto difensivo

Claudia Berlingeri

CROTONE

Inizia la settimana che vedrà la presentazione del nuovo allenatore, Emilio Longo, e del suo staff in casa rossoblù. Il nuovo progetto è stato varato e come ha sostenuto il direttore generale Raffaele Vrenna «Basta con l'idea della promozione ad ogni costo, progettiamo il futuro con umiltà, lavoro e sostenibilità».

Si riparte dal giovane ma esperto direttore sportivo Antonio Amodio e dal tecnico ex Picerno, club in cui negli ultimi due anni ha portato avanti un lavoro straordinario. Siamo agli albori della nuova stagione ma la dirigenza pitagorica ha le idee chiare, infatti ha da subito cominciato a pianificare. Questo è il momento in cui le strategie si incrociano con la programmazione. E nei prossimi giorni si inizierà ad entrare nel vivo delle trattative, anche se poi il calciomercato aprirà ufficialmente i battenti il primo luglio.

Il Crotone deve prima iniziare a cedere soprattutto quei giocatori che hanno terminato il proprio ciclo in riva allo Ionio. Successivamente, bisognerà acquisire quegli atleti per completare i tasselli che mancheranno, calciatori che dovranno essere prima di tutto motivati nell'andare a sposare in toto il progetto Crotone. Bisognerà andare a colmare specialmente le lacune che ci sono state in difesa, visto che lo scorso anno in campionato i pitagorici hanno subito 47 reti, risultando tra le peggiori difese del torneo. Servirà un portiere che possa garantire sicurezza ai propri compagni e serviranno difensori che non si andranno a sciogliere come neve al sole al primo affondo degli avversari.

Nel frattempo, si rimane in attesa di conoscere le formazioni che giocheranno nel girone C di Lega Pro. Alla fine certamente servirà il sorteggio per decidere in quali raggruppamenti di serie C saranno assegnate le formazioni under 23 di Juventus, Milan e Atalanta. Dopo l'esclusione dell'Ancona e il quasi certo inserimento del Milan al suo posto, la Juventus (che logisticamente si trova più a sud rispetto alle altre due under 23) ha fatto sapere di non gradire una sua collocazione nel girone meridionale per una semplice questione logistica. Dal capoluogo piemontese la Juventus (che si muoverebbe dall'aeroporto di Caselle) avrebbe sottolineato il problema dei collegamenti con il Sud Italia, mentre gli spostamenti per Milan e Atalanta tra gli aeroporti di Malpensa e Orio al Serio sarebbero più favoriti. Le tre formazioni per regolamento non potranno giocare nello stesso girone in Lega Pro. La decisione, che in mancanza di un regolamento ben definito potrebbe essere presa attraverso il sorteggio, dovrebbe avvenire in occasione del prossimo consiglio di Lega in programma il 27 giugno.



Il direttore generale Raffaele Vrenna Sta progettando il futuro

Nei prossimi giorni la presentazione dell'allenatore Emilio Longo e del suo staff

Serie C: il fratello dell'ex punta Emanuele ha vissuto il calcio da più prospettive

Calaiò: «Disponibile ad un ruolo nel Messina»

Già con un'esperienza in giallorosso da osservatore, tra i candidati a divenire ds

Emanuele Rigano

MESSINA

Modica confermato in panchina è il primo tassello piazzato dal Messina verso la prossima stagione, adesso l'attenzione si sposta tutta sulla strutturazione societaria con l'individuazione delle figure che dovranno occuparsi dei vari ambiti operativi, dalla gestione interna alla costruzione della squadra.

Per quanto riguarda la direzione generale, il candidato numero uno sembra essere Saverio Provenzano, anche se l'eventuale affidamento di un incarico resta collegato a nuovi confronti con il presidente Pietro Sciotto, dai quali dovranno emergere le reciproche volontà di dare una forma "inquadrata" alla collaborazione, con condizioni e obiettivi. A cascata poi si dovrà individuare il responsabile del settore tecnico-sportivo, per il quale al momento sarebbero tre in corsa. L'ex direttore operativo Angelo Costa, Angelo Chiavaro (ex Acr da calciatore nella stagione 2012/13) che ha di recente chiuso la propria esperienza ad Acireale e Umberto Calaiò.

Anche per quest'ultimo, si tratterebbe di un ritorno, avendo già operato in riva allo Stretto, da osservatore, tra il 2004 e il 2006 nell'allora Fc . Possibilità concreta? «Ho avuto un contatto la scorsa settimana con Provenzano, una richiesta di disponibilità». All'orizzonte non ci sono incontri programmati o scadenze prefissate, «la società sicuramente starà facendo delle valutazioni ed è giusto così». Dunque, si vedrà se il primo "aggancio" avrà un seguito.

Sullo sviluppo di un eventuale progetto, idee chiare: «Bisogna mettere al centro le strutture e il settore giovanile affinché tutto resti in piedi, non si può sempre cercare fuori o essere costretti a inventarsi soluzioni. Tra le voci di bilancio più importanti c'è "ricerca e sviluppo", bisogna sfruttare le conoscenze e "patrimonializzare" il club.



Contattato da Provenzano Umberto Calaiò, può divenire il nuovo ds dell'Acr



SERIE C: ABATE ALLA TERNANA?

Ndoj-Catania, sarà l'addio Di Somma torna alla Turris

Profilo di grande prestigio, approdato al Catania con grandi aspettative ma il matrimonio non continuerà: Emanuele Ndoj lascerà il club rossoblù, il suo contratto, in scadenza il prossimo 30 giugno, non verrà rinnovato. Si muove intanto la Turris, che ha scelto Salvatore Di Somma come nuovo ds, 18 anni dopo l'ultima volta coi corallini. Curiosità: Ignazio Abate, dopo l'esperienza con il Milan Primavera (finale di Youth League), è conteso da Ternana e Reggiana.

SERIE D: VICINO AL RINNOVO FERRIGNO

Igea Virtus, vanno via Della Guardia e Staropoli

Angelo Della Guardia e Agustin Staropoli non vestiranno la maglia dell'Igea Virtus nella prossima stagione. Lasciano così ufficialmente Barcellona dopo aver messo in bacheca nelle ultime due annate un campionato di Eccellenza e una Coppa Italia insieme a una salvezza conquistata lo scorso mese di aprile in Serie D. Ancora da decidere invece il futuro di Longo. Vicino al rinnovo invece Ferrigno. **(li.mi.)**

Sport



Centro sportivo "Sant'Agata" Gli amaranto aspettano con ansia notizie sul suo utilizzo

Serie D: il tris rappresenterebbe un bel biglietto da visita per il prossimo campionato

Dopo il sì convinto di Porcino ora si aspettano Adejo e Renelus

Utilizzo del Centro sportivo "Sant'Agata": la concessione provvisoria per una parte dell'impianto scade giorno 30

Pasquale De Marte

REGGIO CALABRIA

La prima metà di giugno è alle spalle e nella settimana appena trascorsa la Reggina ha ufficializzato l'arrivo di Rosario Pergolizzi in panchina e il rinnovo di Toti Porcino. Quella che inizia oggi, invece, rappresenterà l'occasione per altri passi di avvicinamento alla nuova stagione, sebbene ad oggi non sia facile individuare le tempistiche di alcune situazioni.

Il nuovo tecnico della Reggina non ha ancora parlato. Il comunicato ufficiale con cui si è annunciato l'arrivo di Pergolizzi specificava che l'avventura sarebbe iniziata dal 1. luglio. Questo sembra anche un velato riferimento al fatto che la presentazione dell'allenatore possa avvenire dopo la fine di questo mese. Questo non farà bloccare la programmazione del club amaranto che al momento ha ancora in sospeso un ultimo rinnovo contrattuale importante, quello di Daniel Adejo. Il tempo c'è e già negli scorsi mesi si erano prefigurati scenari che lasciavano intendere che il percorso comune potesse proseguire. Occorre, però, aspettare che ci sia l'annuncio della firma sul contratto affinché si abbia la certezza che il difensore nigeriano possa essere uno dei perni su cui sarà articolato il progetto. Il tris di rinnovi (c'è anche Renelus, oltre Porcino) rappresenterebbe sicuramente un biglietto da visita importante in vista della prossima stagione, considerato che sarebbe sinonimo della conferma di tre calciatori importanti e che intendono dare fiducia al nuovo corso societario amaranto dopo averlo conosciuto dal di dentro. Ci sono adesso tutti i tasselli affinché si possa anche iniziare ad operare sul mercato in entrata. Da una Società forte ci si aspetta che, già prima del ritiro, arrivino elementi che diano contezza di quanto la Reggina abbia intenzione di fare sul serio nel prossimo campionato di serie D. Per vincere non si dovrà lasciare nulla al caso, andando oltre anche quelle che potranno essere le difficoltà. A partire da quelle logistiche, considerato che quando si è al 17 giugno si attendono ancora notizie sul Centro sportivo Sant'Agata. Al momento la concessione provvisoria per poterne utilizzare una parte (quella attualmente a disposizione del club) scade il 30 giugno. Questo non facilita il compito della Società che deve programmare la preparazione pre-campionato senza sapere se potrà beneficiare della porzione di struttura avuta fino ad oggi e che sarebbe sufficiente per il ritiro.

L'allenatore Pergolizzi dovrebbe essere presentato entro fine mese ma nel frattempo si lavora alacremente

L'ipotesi, in attesa del possibile bando per l'assegnazione a lungo termine, resta che possa arrivare una nuova concessione provvisoria da parte della città Metropolitana. Tuttavia, fino a quando non ci sarà uno scenario ufficiale, sarà necessario tenere in considerazione anche soluzioni alternative. E, tra gli aspetti che differenziano il club dagli altri di serie D che godono di un seguito evidentemente minore, c'è anche l'impegno di dover organizzare la campagna abbonamenti per la prossima stagione. Sarà interessante scoprire se la Reggina sceglierà di chiedere fiducia alla piazza o se invece la presenterà solo dopo che si avrà un quadro più chiaro.

Tricolore dilettanti al Campobasso

Se l'è aggiudicato il Campobasso il tricolore dei dilettanti. I molisani, infatti, hanno sconfitto, nella finale della poule scudetto di serie D, disputatasi a Grosseto, il Trapani con un perentorio 5-1. Niente "triplete", quindi, per i granata dopo le vittorie, in campionato nel girone I, e in Coppa Italia. Campobasso straripante in vantaggio per 4-0 dopo appena 22', con la doppietta di Romero (girata al volo e colpo di testa) e i gol di Rasi e Di Nardo. I siciliani accorciavano con un rigore di Kragl e andavano al riposo sotto per 4-1. Nella ripresa, gran gol ancora di Di Nardo (doppietta anche per lui) per il definitivo 5 a 1 in favore dei rossoblù che, nella prossima stagione in serie C, dovrebbero essere guidati, in panchina, dell'esperto Piero Braglia. **(gae.man.)**

Possibile la partenza dello spagnolo Martinez

Portiere e difensore prime due priorità sul taccuino di Bonanno

Per il pacchetto arretrato piacciono Mancino (Bari) e Martiner (Pro Vercelli)

Natalino Licordari

REGGIO CALABRIA

Il mercato amaranto entra nel vivo. Si preannuncia una settimana importante in chiave acquisti. Bonanno lavora senza soluzione di continuità per consegnare a Pergolizzi un gruppo competitivo. Si partirà dalla scelta del portiere alla luce della possibile partenza di Martinez. Lo spagnolo ha ricevuto diverse richieste provenienti da formazioni di serie superiore e starebbe valutando le varie offerte. Difficilmente resterà a Reggio, peccato. Se non è convinto del progetto è giusto che prenda nuove strade. Ancora non individuato il possibile sostituto. In rosa ci sono comunque Velcea e Fecit e staremo a vedere cosa accadrà.

Al tal proposito, è fondamentale disporre di un estremo difensore affidabile come lo è, appunto, l'iberico. Martinez in certe partite è riuscito a fare la differenza, anche se Trocini, sbagliando, gli ha più volte preferito il ragazzo di nazionalità rumena che, per dovere di cronaca, ha mostrato qualche incertezza anche nelle uscite. Altro passaggio chiave sarà quello di prendere un forte difensore centrale, più un terzino sinistro che si possa alternare con Cham. Dovrà, inoltre, essere capace di interpretare la doppia fase come piace all'allenatore palermitano. Mazzotta continua a interessare. Mancino, classe 1989, ha collezionato 14 presenze con la maglia del Catania, anche se è di proprietà del Bari. Non è da escludere un ritorno di fiamma per Martiner, rientrato alla Pro Vercelli dopo la fine del prestito. A Bonanno piace il ragazzo.

Centrocampo

Nelle ultime ore è emerso il nome di Mauro Bollino, in rottura col Trapani. Il calciatore fa gola a diversi club e sulle sue tracce ci sarebbe pure la Nocerina. La Reggina rimane in vigile attesa per capire se potrà piazzare il colpo. Ma il reparto va irrobustito con l'aggiunta di altri due elementi. La stagione è lunga ed è preferibile avere una rosa numericamente consistente per evitare di trovarsi in emergenza in caso di infortuni e squalifiche. Rimangono comunque le certezze rappresentate da Barillà, Mungo e Porcino. Forse arriverà anche un trequartista come espressamente richiesto dall'allenatore. Profilo già individuato dalla dirigenza che proverà a mettere nero su bianco.

Attacco

Ben vengano Renelus e Provazza, devastanti nel momento in cui partono in velocità, ma la coperta in questo reparto è molto corta. Bolzicco e Rosseti hanno deluso le aspettative. Il primo (libero dal 30 giugno) andrà sicuramente via, mentre sul secondo si cercherà di capire quale sia la sua reale volontà. L'ex Siena è legato alla società di via "Delle Industrie" da un contratto fino al 2025. Non si sa se Pergolizzi intende o meno tenerlo. A prescindere da tutto, sarebbe opportuno valutare la posizione di Loiodice, punta dalle spiccate qualità realizzative. Spunta anche il nome di Federico Cartella, classe 1994, reduce dall'esperienza con Ostiamare e Nocerina. Sarebbe controproducente perdere tempo: Siracusa e Nissa si stanno anch'esse attrezzando per puntare alla promozione diretta. Saranno loro, salvo sorprese, le dirette antagoniste della Reggina. Attenzione anche alla Vibonese.

A centrocampo potrebbe arrivare Bollino, in rotta di collisione con il Trapani



Il difensore Eliman Cham Si cerca un elemento che possa essere una valida alternativa

Serie D: il presidente Folino nei prossimi giorni renderà noti i nomi delle persone che lo affiancheranno

Sambiase guarda avanti potenziando l'apparato societario

Organico: arriveranno under da Catanzaro, Cosenza e Padova

Antonio Catania

LAMEZIA TERME

Inizierà il 24 luglio la nuova avventura del Sambiase nel prossimo campionato di Serie D, quando vecchi e nuovi giocatori si ritroveranno al "Renda" per dare avvio al primo step dei lavori che prevede una "due giorni" da dedicare ai test atletici e alle visite mediche. Dal 29 e fino al 14 agosto la squadra, invece, si porterà nella struttura alberghiera della "Giurranda", nel comune di Platania, per proseguire la preparazione pre-campionato in vista dei primi impegni stagionali a partire da quelli di Coppa.

L'annuncio è arrivato tramite una nota della società, in cui si legge in sintesi che è stata una settimana intensa sul piano tecnico ed organizzativo, caratterizzata da una serie di incontri, che hanno portato modifiche allo statuto societario e ad un allargamento del cerchio dirigenziale con l'ingresso di nuovi soci. A giorni saranno comunicati i nomi di coloro che andranno ad assecondare l'operato del presidente Angelo Folino.

Intanto si sta lavorando intensamente su due fronti: da una parte



Antonio Mazzei Il direttore sportivo sta concretizzando le prime operazioni

adempiere a tutte le procedure burocratiche per l'iscrizione al campionato e dall'altra completare l'organico con innesti nuovi dopo le conferme quasi in blocco dei giocatori della passata stagione.

La società ha comunicato di essere in possesso delle liberatorie firmate dai giocatori per gli emolumenti ed i premi percepiti da allegare alla richiesta di iscrizione e di avere ricevuto da parte del Comune l'autorizzazione di poter disputare le gare interne al "D'Ippolito" in quanto il "Renda" sarà sottoposto ai lavori di riqualificazione che prevedono un ampliamento della tribuna centrale con il raddoppio della capienza (da 960 spettatori passa a 1920). È il quarto intervento, a nostra memoria storica, che il "G. Renda", sede naturale del Sambiase, sarà oggetto di lavori, dal lontano 1974, anno della sua costruzione.

Nel frattempo, vengono illustrate dal ds Antonio Mazzei le prossime strategie di mercato.

«Stiamo lavorando sotto traccia - afferma - per integrare un gruppo ben amalgamato e coeso, quasi integralmente confermato come giusto premio per i brillanti risultati raggiunti con numeri da record, nel corso di una stagione straordinaria; mi dispiace per coloro che per motivi tecnici non sono stati riconfermati».

Si stanno concretizzando le prossime operazioni di mercato.

«Abbiamo - aggiunge Mazzei - già definito gli arrivi di due attaccanti, sui nomi dei quali intendiamo mantenere per giusti motivi il più stretto riserbo e sono ben avviate le trattative per assicurarci un paio di centrocampisti ed un esterno sinistro. Contemporaneamente, stiamo lavorando alla costruzione del gruppo under, che prevede la promozione di alcuni elementi del nostro settore giovanile (Mazza, Chiappetta, Caputo, Persico) nonché l'arrivo di altri 4 o 5 giovanissimi che saranno prelevati dalle file del Catanzaro, Cosenza e Padova, con i quali abbiamo ottimi rapporti».

Serie D: sui giovani di qualità va presa una decisione

Vibonese, tesoro da valorizzare o proporre al migliore offerente

Oggi alle 16 il presidente Pippo Caffo illustrerà i programmi

Mimmo Famularo

VIBO VALENTIA

La Vibonese riparte da Pippo Caffo. È l'unica certezza in mezzo a tanti interrogativi che in queste ore si stanno ponendo i tifosi. Intanto c'è da sgombrare il campo da dubbi ed equivoci: il presidente resterà in sella e iscriverà la squadra al campionato. La cordata imprenditoriale guidata da Pietro Lo Monaco è un valore aggiunto che potrebbe permettere al club rossoblù di fare il salto di qualità. Ma come si riparte? Con quale capitale umano?

L'ex direttore sportivo Francesco Ramondino e l'ex tecnico Antonio Buscè hanno seminato benissimo nell'ultima stagione tanto da lasciare in eredità giovani di qualità che rappresentano il tesoro dal quale ricominciare. Il giovanissimo classe 2007 Barrere, il play 2004 Anzelmo, i 2005 Malara, Casalongue e Castillo sono i fuoriquota sotto contratto con la Vibonese e nel mirino di club importanti. Il nuovo corso societario dovrà decidere se trattenerli o cedere al miglior offerente per finanziare altre operazioni di mercato. Dall'Igea Virtus rientrerà dal prestito il 2004 Ordonez, altro elemento molto interessante che alla sua prima stagione in Italia non è dispiaciuto e potrebbe essere una valida alternativa.

Occhio poi alla situazione di De Marco, centrocampista di proprietà del Pescara, sul quale la Vibonese vanta una percentuale tra il 10 e il 20 per cento sulla futura rivendita. Altri soldi freschi da mettere a bilancio? Probabile. Tra gli over hanno un altro anno di contratto i soli Terranova e Favetta, arrivati nel corso del mercato invernale. Il primo ha deluso le aspettative, il secondo non ha fatto male ma poteva fare ancora meglio. Entrambi non sembrano rientrare nei parametri economici e tecnici della nuova gestione e verranno liberati per una cessione a zero. Le offerte non mancano. I più richiesti sono il capitano Baldan che a Vibo rimarrebbe volentieri e il centrocampista Esposito. Su tutti e due c'è la fila e devono solo scegliere la prossima destinazione. Sicuri partenti Onraita, Puca, Iuliano tra i big. Borgia, Mal, Gaeta e Tandara quelli già contattati per una eventuale permanenza in rossoblù.

Situazione intricata per Del Bello, il super portiere classe 2004 reduce da una stagione fantastica. Vorrebbe tornare subito tra i professionisti ma il rischio di non giocare titolare è alto. Con il suo entourage sta riflettendo e non è escluso l'ipotesi di disputare un altro campionato di serie D in una piazza importante con la quale competere per la promozione in Serie C. Il giocatore è in contatto con il preparatore dei portieri Salvatore Periti (unico dello staff tecnico sicuro di rimanere a Vibo) che gli avrebbe consigliato un'altra stagione con la maglia della Vibonese per completare la crescita. Il suo contratto scadrà il prossimo 30 giugno e l'addio non è quindi scontato. Le possibilità di un rinnovo ci sono ma sono legate alle ambizioni del nuovo corso che Pippo Caffo inaugurerà oggi pomeriggio con una apposita conferenza stampa fissata alle ore 16 allo stadio "Luigi Razza".



Il portiere Del Bello, classe 2004 Reduce da una straordinaria stagione

Serie D: ora la scelta dell'allenatore

Locri, rinnovati i quadri societari

Tra i papabili c'è Aniello Parisi (ex Cosenza, Crotone e Roma)

Carmine Barbaro

LOCRI

L'Ac Locri 1909 ha definito, negli ultimi giorni, l'organigramma societario, che, comunque, nelle grandi linee, registrava già un accordo di massima all'interno della nuova dirigenza per distribuire le cariche più rilevanti. Accanto al presidente Polifroni, quindi, il vice è Mimmo Catanzariti, mentre Baldo Bartone (già più volte dirigente societario in passate stagioni) sarà il segretario. Confermate, inoltre, le posizioni di direttore sportivo (Vincenzo Bartolo) e di direttore generale (Antonio Pipicella). Era quello che si prevedeva e il nuovo board societario è da tempo all'opera per sistemare gli aspetti organizzativi e tecnici della stagione che sta per avviarsi. Mancano ormai poco più di venti giorni per l'avvio delle procedure di iscrizione al campionato (scadenza il prossimo 8 luglio) e meno di un mese alla successiva scadenza del relativo termine (fissato per il 12 luglio). Tempi, quindi, ancora abbastanza larghi, ma è bene fare tutto per tempo ed essere da subito pronti per il nuovo campionato, che si presenta, con sole quattro calabresi in campo, ancora più impegnativo dei precedenti.

Snodo decisivo della stagione è, ovviamente, la scelta del nuovo tecnico, per il quale sono stati numerosi i contatti intrapresi e, quindi, pare si sia in dirittura d'arrivo. Il nome maggiormente accreditato è quello di Aniello Parisi, ex calciatore professionista (per anni al Cosenza) e di recente in panchina anche con le categorie giovanili di Roma, Torino e Crotone; l'accordo è comunque condizionato dall'ipotesi, pure in campo, che Parisi si possa accasare in categorie superiori. A brevissimo termine, in ogni caso, la scelta sarà operata; i movimenti della dirigenza sono continui anche per la costruzione della nuova rosa, che vedrà un mix di vecchi e nuovi, sia in ambito over che tra i giovani. Punti fermi i gemelli Aquino e Matteo Larosa (ma ovviamente non solo loro), mentre non si esclude il ritorno di qualche protagonista della stagione del secondo posto (Axel Romero e Alessandro Ficara i maggiori indiziati).



Matteo Larosa Dovrebbe rimanere in amaranto

Eccellenza: nessuna indiscrezione sulle idee da mettere in campo

Cittanova avvolto da un preoccupante silenzio

Nel sodalizio sembra vi siano divisioni e diversità di vedute

Sergio Contestabile

CITTANOVA

Se il Cittanova c'è, batta un colpo: il silenzio assordante dopo la fine della stagione agonistica, da fisiologico si è tramutato, col passare dei giorni, in preoccupante per divenire oggi decisamente pericoloso in vista della programmazione del prossimo campionato. Non si muove foglia neppure sul fronte delle indiscrezioni, di regola generose nel dare indicazioni sulla rotta del club; le ultime voci, tutte da verificare, indicano una serie di strappi all'interno della Società che avrebbero condotto ad un azzeramento delle cariche sociali e a un disorientamento sulla strada da seguire per affrontare il prossimo torneo.

Le idee su come continuare a fare calcio pare siano discordanti all'interno del sodalizio giallorosso che appare diviso in più fronti. Non dovrebbe comunque mancare la volontà di proseguire l'esperienza calcistica affrontando il prossimo campionato di Eccellenza: parlare oggi di istanze di ripescaggio in serie D - voci pur circolate avventatamente in città - appare un fuor d'opera. Non trapelano - ciò che più conta - dati sul benessere o meno delle casse sociali ma la ricerca di nuovi partner - al momento senza esito - al fine di potenziare l'assetto societario del team pianigiano per costruire un budget che consenta di poter disputare almeno un campionato tranquillo - se non di vertice, come auspicano a ragione i tifosi - appare circostanza che induce a ritenere imminente - così almeno nelle speranze della tifoseria - una qualche iniziativa societaria. In questo quadro, parlare di organici tecnici e di rosa dei calciatori, sembra davvero azzardato. Il tempo che passa non gioca a favore del team giallorosso che, tuttavia, ha le potenzialità per diradare la nebbia che attualmente avvolge il "Morreale-Proto". Basta svegliarsi...



Tifoseria in attesa Non trapela nulla dalle stanze del club giallorosso

Eccellenza: l'ex patron deve sanare i conti

La Gioiese attende le decisioni di Raso

Questione stadio, il sindaco Alessio: «In arrivo fondi per i lavori»

Antonio Romano

GIOIA TAURO

Tutto dipende da Cesare Raso! Il futuro della Gioiese 1918 è legato indissolubilmente alle azioni dell'ex presidente del sodalizio viola che, stante le parole dell'attuale proprietario del club, Filippo Martino, nella conferenza tenutasi qualche giorno addietro alla presenza di tifosi, stampa, il sindaco uscente Alessio e le due candidate a sindaco di Gioia Tauro, Russo e Scarcella, ha preso l'impegno di sanare le pendenze della propria gestione. «Ho sistemato alcune vertenze che non mi competevano - ha asserito l'attuale massimo esponente del sodalizio viola - ma ci servono altre liberatorie e l'estinzione di vertenze relative alla passata gestione. L'ex presidente Raso si è fatto carico di risolverle. Onestamente, al momento del mio insediamento, non mi aspettavo una situazione così disagiata».

Al presidente Martino fa eco anche il direttore sportivo Paolo Campolo: «Oggi è inutile prendere in giro i tifosi o fare voli pindarici, prima di tutto abbiamo la necessità di risolvere la situazione delle pendenze economiche e quelle relative allo stadio "P. Stanganelli", poi potremo pensare a tutto il resto». E proprio sullo stadio il sindaco uscente Aldo Alessio ha aggiornato i tifosi: «Abbiamo avuto il nullaosta di Asp e vigili del fuoco, ora si passerà alla fase del progetto esecutivo con lo stanziamento di 180mila euro per portare la capienza a 3500 spettatori. Finiti i lavori, avremo l'agibilità del campo e si procederà all'accatastamento della struttura, che attualmente manca, per poter anche accedere ai bandi nazionali. Mi impegnerò fino all'ultimo giorno per velocizzare le procedure burocratiche».

Si è parlato poco di aspetti tecnici in questa prima uscita ufficiale della stagione 2024-25, ma il presidente Martino ha voluto mettere bene in chiaro le cose, assicurando tutti che intende fare calcio a Gioia Tauro e con grandi ambizioni. «Siamo al lavoro per formare organico e staff tecnico e, al tal proposito, abbiamo già definito tutto con il nuovo allenatore, che per adesso rimane top secret. Manteniamo responsabilità e impegni, vogliamo preservare il titolo della Gioiese 1918 e presentare domanda di ripescaggio. Se partiamo dall'Eccellenza, però, l'ambizione è vincere il campionato, perché la Gioiese merita di stare nei campionati professionistici».



Grandi manovre La conferenza stampa organizzata nei giorni scorsi

Eccellenza: comincia un nuovo corso sperando nel ripescaggio

San Luca, c'è l'accordo con tutti i calciatori

Riunione convocata dal presidente Giampaolo per reperire soci e sponsor

Antonio Strangio

SAN LUCA

Il San Luca gioca contemporaneamente su due tavoli. Quello della serie D che ha perso per un fatale calcio di rigore prima sbagliato e poi subito e quello dell'Eccellenza dove salvo ripescaggio i ragazzi del presidente Giampaolo saranno costretti a giocare.

Nella settimana appena trascorsa, la Società sembra sia riuscita a trovare un accordo con tutti i calciatori per quanto riguarda le varie pendenze economiche. Se non interverranno fatti nuovi, entro la fine di questa settimana, massimo all'inizio della prossima, la Società dovrebbe acquisire le liberatorie da parte di tutti i calciatori, senza le quali non può essere effettuata l'iscrizione al campionato di Eccellenza e a quello di serie D, legato quest'ultimo a un difficile quanto agognato ripescaggio. Ma non solo liberatorie. I dirigenti che insieme al presidente vogliono aprire un nuovo ciclo si stanno guardando intorno per capire come coinvolgere nuovi soci attorno al nuovo progetto: una tranquilla salvezza per quanto riguarda la serie D o un campionato di vertice nel caso contrario.

Di questo e altro si è discusso nel corso di una riunione convocata dal presidente Giampaolo durata più di tre ore, perché di carne sul fuoco ce n'era davvero tanta. Nella giornata di oggi, massimo domani, dovremmo conoscere gli sviluppi di quanto si è discusso, non ultimo l'urgenza di reperire nuovi sponsor al fine di chiudere la stagione e programmare la nuova. Quello che è certo è che se davvero si riuscirà ad andare avanti, lo zoccolo duro della nuova rosa dovrebbe essere costituito per lo più da ragazzi del comprensorio e in particolare i sanluchesi Pelle, Ficara, Calderone, Giampaolo e forse anche Giovanni Giorgi, ex Primavera della Juventus.



Pelle e alle sue spalle Ficara Due elementi su cui si punta molto

Eccellenza: il club biancoverde vuole ripartire dal ds Morelli e da mister Fanello

Vigor Lamezia sospesa tra continuità e mini-rivoluzione

I calciatori con età avanzata non troverebbero spazio e hanno le valigie in mano

Agostino Perri

LAMEZIA TERME

Qualcosa si muove. Non ancora in maniera ufficiale, ma informale con confronti e colloqui tra dirigenti. In questa settimana, invece, molto probabilmente già questo pomeriggio, si terrà il primo vertice societario della Vigor dopo la conclusione della stagione 2023/2024. Spazio a un'analisi dell'annata appena messa in archivio al fine di individuare gli errori e delineare i tasselli da cui ripartire. Un allargamento della base societaria sembra sia un punto necessario se non fondamentale. Può anche darsi che si metta mano all'organigramma. Al momento, solo voci. Il tempo dirà.

Dal punto di vista tecnico, le riflessioni maggiori ricadono su direttore sportivo e allenatore. L'intenzione del club, con consensi unanimi, è quella di confermare sia il ds Antonio Morelli che il mister Danilo Fanello, quest'ultimo tentato da compagini siciliane e pugliesi di serie superiore. Una doppia conferma decretata dal buon lavoro svolto. Morelli si è attivato non solo sul mercato, riuscendo ad assicurare alla causa biancoverde elementi che hanno innalzato la qualità della rosa, ma anche come uomo di raccordo tra la società ed i giocatori. Non a caso, è stato spesso in panchina a conferma del bel legame che ha saputo stringere con ognuno dei ragazzi.



Una garanzia L'allenatore Danilo Fanello tra i protagonisti della scorsa stagione

Sul mister gli encomi si sprecano. L'ex trainer di Cittanova e Sambiase ha saputo amalgamare in fretta una squadra che a dicembre ha cambiato volto, dando una precisa fisionomia ed un carattere forte e determinato. Un compito difficile per chi subentra a campionato in corso che, invece, Fanello ha svolto con sbalorditiva semplicità. I risultati sono sotto gli occhi di tutti: secondo posto finale, con gran parte della stagione a lottare per il gradino più alto del podio, vittoria dei playoff regionali ed eliminazione agli spareggi nazionali senza mai cadere al tappeto. Il tutto esprimendo un gioco aggressivo, propositivo ed equilibrato.

Non è certo, al contrario, che la conferma di Fanello comporterebbe il mantenimento a Lamezia di gran parte dei giocatori dello scorso organico. Non ci sarebbe una vera e propria rivoluzione, ma molti saluterebbero sia per l'età avanzata, sia perché non avrebbero più spazio nel nuovo progetto biancoverde. La società, tuttavia, vuole compiere un passo alla volta. Dapprima la definizione di ruoli e compiti, poi la nomina di ds e allenatore, infine la scelta dei giocatori. Un preciso percorso per non creare confusione nella difficile lotta verso la Serie D, che ieri ha aperto le porte al Costa d'Amalfi che ha battuto (2-1) il Bisceglie che aveva eliminato la Vigor.

Eccellenza

La Rossanese getta le basi per il futuro Primo vertice

Anna Russo

ROSSANO

Parte oggi ufficialmente la programmazione per la nuova stagione per la Rossanese calcio. È stato infatti fissato per questa sera il primo incontro realmente operativo della dirigenza per definire quelli che saranno i passaggi cruciali per affrontare il campionato di Eccellenza. È duplice il fronte dell'impegno da parte della società, in quanto oltre alla prima squadra bisogna pensare anche agli under che si apprestano ad affrontare il campionato di elite. Per quanto riguarda i giovani, la società è in cerca di un allenatore e in queste ore si dovrebbero definire i nomi di una ristrettissima rosa tra cui scegliere.

Sul fronte della prima squadra, invece, incomincia a trapelare qualche piccola notizia, anche se priva ovviamente di ufficialità. Sembra che sarà completamente rinnovato il parco degli stranieri, ad eccezione pare del solo Basualdo, che potrebbe restare per un'altra stagione. Anche in tema di organigramma tecnico, si sta lavorando per definire alcuni ruoli. Al momento, Giuseppe Sifonetti che ha rivestito il duplice ruolo di giocatore in campo e direttore sportivo sulla panchina, ha già iniziato il calciomercato. Diversi giocatori di categoria sono stati contattati: per alcuni si attendono delle risposte, per altri sono in via di definizione le scelte. Per lo stesso Sifonetti, si apre una nuova esaltante stagione, in quanto la bandiera rossoblù dovrà decidere se affrontare una nuovo campionato, anche di categoria superiore, in veste di giocatore o dedicarsi in maniera esclusiva alla dirigenza . In quest'ultimo caso, potrebbe ricoprire ulteriori ruoli e quindi ci sarebbe un altro cambiamento nell'assetto tecnico. Ormai scontata, invece, sembra la scelta di mister Aloisi sulla panchina rossoblù, come già anticipato nelle scorse settimane.



Inizia la programmazione
La Rossanese è pronta a ripartire





Progetto a lungo termine Il patron Francesco Sergi e i sostenitori neroverdi chiamati a dare ancora calore

Eccellenza: il patron Sergi anticipa alcune mosse

Palmese, s'iniziano a definire organigramma e nuova rosa

Stadio verso il restyling, più interazione coi tifosi

Ivan Pugliese

PALMI

Potrebbe essere la settimana degli annunci in casa Palmese, dentro e fuori dal campo. Ad anticipare alcune "pillole" e essere è il patron Francesco Sergi: «Abbiamo quasi finito le pratiche per presentare domanda di recupero della Us Palmese 1912, manca solo da comporre il nuovo organigramma per la Lega che sarà effettuato dopo le riunione in programma tra il 20 e il 22 giugno prossimi. Dopodiché, invieremo tutto e attenderemo l'ufficialità». Nel frattempo, il presidente della Palmese anticipa che a breve si terrà una conferenza stampa in cui saranno annunciati «i nuovi ingressi societari, con annessi ruoli e poi anche qualche notizia, come è ovvio, su questioni tecniche e di mercato». Uno dei temi che maggiormente attira la curiosità del tifo neroverde in trepida attesa di conoscere la composizione della rosa che sarà affidata a mister Zito.

«Tra qualche giorno, inizieremo anche qualche lavoro di ammodernamento del "Giuseppe Lopresti" lato spogliatoi, grazie all'aiuto di Antonio Surace e alcuni tifosi che hanno dato la disponibilità: abbiamo deciso che era ora di dare un tocco in più, iniziando a cambiare colori della struttura. La nostra idea è che diventi neroverde per identificare i colori che ci rappresentano, tenendo conto del fatto che sono anni che andavano fatti alcuni interventi».

Si guarda anche al futuro in casa neroverde: «Sempre entro la prossima settimana, annunceremo il progetto Us Palmese per i giovani, avendolo definito ormai da tempo con Francesco Ventra, che sarà responsabile dalle attività agonistiche. Sarà lui a spiegare il progetto e fornire i dettagli che daranno la possibilità, tramite il nuovo portale, di acquistare indumenti o gadget della Palmese». Infine, la possibilità alla tifoseria di dare il proprio contributo in alcune scelte del nuovo corso: «A breve, sul sito della Palmese pubblicheremo 3 loghi, da scegliere con un sondaggio. La nostra intenzione è di rendere il nostro progetto duraturo e siamo convinti che grazie all'aiuto di tutti ci riusciremo», conclude Sergi.

Eccellenza: società molto attiva

Paolana, avanti tutta Gli occhi sul mercato

Il presidente Marcone: «A breve ufficializzeremo conferme e acquisti»

Francesco Maria Storino

PAOLA

I biancazzurri sono già in marcia. L'Unione sportiva Paolana 1922 è entrata ormai nel vivo della stagione 2024/2025, anche se ancora non ufficialmente iniziata. La società del presidente Franco Luigi Marcone spiega come «siamo attivi sul mercato e, nelle prossime settimane, inizieremo a breve a ufficializzare le riconferme e i nuovi acquisti.

Di sicuro, ci saranno molta selezione e oculatezza nelle scelte che si stanno andando a compiere e chi dovrà vestire o rivestire la maglia della Paolana, dovrà meritarlo. Il merito, la professionalità e anche la serietà saranno, infatti, elementi indispensabili per chi sarà chiamato a sposare il nostro progetto, senza se e senza ma».

E adesso si muovono anche i supporter con "Antica Passione Paolana". L'associazione nasce da un'idea di un gruppo di tifosi accomunati dall'amore incondizionato verso i colori della squadra che rappresenta il nostro paese da oltre un secolo. «A breve verranno illustrate le nostre iniziative fra le quali l'azionariato popolare. Tutto sempre e solo per la nostra maglia. Identità, coinvolgimento, passione, trasparenza le nostre basi».

Attenzione dovrà essere data allo stadio e nello specifico al manto erboso. Dopo anni di proroghe si dovrebbe provvedere alla sostituzione. Ma quando? Il tempo stringe. L'opera dovrebbe essere a carico del Comune, che è al momento a corto di liquidità per provvedervi. Si cercheranno finanziamenti o si darà fondo al credito sportivo? Domande che ancora attendono una risposta. Di certo, sta che la sinergia tra Comune e società non è in discussione. E pertanto, anche sulla questione relativa al Comunale "Eugenio Tarsitano" a breve se ne dovrebbe sapere di più.

Il sindaco Giovanni Politano, del resto, ha assicurato a più riprese vicinanza ai colori biancazzurri e pieno sostegno al presidente Franco Luigi Marcone.



Il Comune assicura sostegno
Marcone e il sindaco Politano

Under 17: i reggini crollano a Roma al cospetto del Grifone

Segato incassa una manita, ora serve il miracolo

Grifone	5
Segato	0

Marcatori: 7' pt Arilli, 31' pt rig. Cirulli, 43' pt Attasi, 35' st Parrotta, 44' st Carbone.
Grifone: Causo, Gismondi, Carbone (44' st Accoroni), Gambacurta, Ercolani (38' st Lampasona), Arilli 7 (9' st Ciccolini), Pietropaoli (26' st Formisano), Proietti, Cirulli (1' st Picano), Attasi (32' st Di Crescenzio), Paliotti (29' st Parrotta).
Segato: Reitano, Sorace (31' st Elia), Lo Bianco, Ramondino, Greco, Giuditta (18' st Napoli), Cannataro (21' st Sofia), Luverà (31' st Laganà), Nania (16' st Gadaleta), Romano, Longo (6' st Violi).
Arbitro: Rago di Moliterno.

Sconfitta rotonda a Roma per la Segato. Il cammino dei reggini nella seconda fase nazionale si è complicato per effetto del 5-0 rimediato ieri mattina contro il Grifone. La squadra laziale ha sfruttato il fattore campo, mostrando notevoli qualità di gioco. I bianconeri, invece, hanno tentato di far valere le loro occasioni, ma dopo aver rimediato il gol del 2-0 si sono scoraggiati e lentamente sono spariti dalla partita.

La gara si è sbloccata dopo sette minuti, quando Arilli ha capitalizzato sul secondo palo un calcio d'angolo di Paliotti. La Segato ha provato a reagire con una punizione di Romano, ma Causo ha fatto buona guardia. I romani hanno raddoppiato con un rigore di Cirulli. La formazione di Giordano ci ha riprovato con una punizione di Romano e con un tiro di Longo (sfera spazzata a ridosso della linea). Prima del riposo, il tris di Attasi ha tagliato definitivamente le gambe alla squadra dello Stretto.



Cammino in salita La Segato deve battere la Levante Azzurro con un scarto di 9 reti

Nel secondo tempo, malgrado qualche buona chance (una con Gadaleta), il Grifone ha bucato ancora la difesa reggina con Parrotta e Carbone. Per la Segato, ora, le ridotte speranze passano dalla gara interna di domenica prossima contro la Levante Azzurro. Ai bianconeri serve un miracolo per capovolgere la situazione del girone: una vittoria con 9 gol di scarto.

dan.per.

Automobilismo: la Ferrari firma un fantastico bis, il cariatese è grande protagonista

Un'impresa Rossa come il... Fuoco alla leggendaria 24 Ore di Le Mans

Leclerc: «Antonio, te lo meriti». Elkann: «Storico traguardo»

LE MANS

Rossa come il Fuoco. È il giorno dell'orgoglio Ferrari, alla 24 Ore di Le Mans. La Rossa n. 50, dopo la 51 dello scorso anno, ha vinto la 92esima edizione della corsa, dove nove vetture hanno concluso nello stesso giro dopo una battaglia con Porsche, Toyota e Cadillac. Di «storico traguardo» parla John Elkann, presidente della casa del Cavallino Rampante, che ieri a "Le Figaro" aveva esaltato la gara mito dell'endurance.

«Il nostro primo e terzo posto a Le Mans sono la testimonianza di come il lavoro di squadra possa rendere possibili traguardi straordinari. Per questo desidero ringraziare tutti – i nostri piloti, ingegneri e meccanici – che, durante queste durissime 24 ore, hanno dato prova di coraggio e di grande tenacia – afferma il n.1 di Maranello –. Sono felice che, tra l'anno scorso e quest'anno, tutti i nostri piloti hanno vinto a Le Mans, e con loro tutta la Ferrari. Solo una squadra così unita e determinata poteva realizzare questo storico traguardo».

Questa volta il successo ha il nome di Antonio Fuoco, dello spagnolo Miguel Molina e del danese Nicklas Nielsen, i tre piloti della n. 50. «Bravo Antonio, te la meriti tutta, sei un grande», è il commento di Charles Leclerc, amico dell'italiano. Per il Cavallino Rampante è l'undicesimo successo totale a Le Mans, il secondo di fila dopo la prestigiosa vittoria dello scorso anno, nell'edizione del centenario. Completano il podio una Toyota e l'altra Ferrari, la 51.



Sul gradino più alto Miguel Molina, Antonio Fuoco e Nicklas Nielsen festeggiano l'impresa di Le Mans

A dare il via alla corsa, ieri, era stato Zidane. Intensa la gara, come poche volte era capitato in stagione nella categoria Hypercar. È la prima volta quest'anno che nove vetture abbiano tagliato il traguardo, e mai come questa volta il distacco è stato ridotto a pochi secondi. A dare il brivido finale, l'ultimo giro: la n. 50, con Nilsen al volante che era sul punto di rimanere senza carburante, e ha tagliato il traguardo solo con il 2% di energia disponibile. Poi, è arrivata la Toyota n. 7.

«La cosa più difficile per me è stata quando mi hanno chiesto di guidare lentamente», ha raccontato il danese, che non ha trattenuto le lacrime sotto il casco mentre sventolava la bandiera a scacchi. «Dal box mi avevano avvisato che ero in riserva, ma l'ultimo giro è stato lunghissimo, interminabile». La Porsche schierava sei vetture e puntava alla ventesima vittoria, la Toyota voleva riscattare la sconfitta del 2023, e la Ferrari ha dovuto confrontarsi anche con l'outsider americana Cadillac, in cerca del primo successo nella 24 ore. Ne è nato un duello avvincente fino all'ultimo, che ha fatto la gioia dei promotori della nuova categoria regina, le Hypercar, lanciata nel 2021, con regolamenti, che si basano su un «equilibrio delle prestazioni» che consente di avvicinare le vetture. Unica nota negativa, le oltre sei ore complessivamente trascorse dietro la safety car, compresa la decisione della direzione di gara di neutralizzare la corsa per più di quattro ore durante la notte a causa della forte pioggia. Uno scenario insolito, per gli spettatori abituati a sorpassi in condizioni di pericolo.

Tra le categorie inferiori, nella LMGT3, Valentino Rossi ha gareggiato per la prima volta alla 24 Ore di Le Mans. La leggenda del motociclismo italiano si è dovuto ritirare nella notte, dopo che il suo compagno di squadra è uscito di pista al volante della sua Bmw, quando era tra i primi cinque.

Tennis: Open di Reggio Calabria

Sarra vince in rimonta Giannotti travolgente

Nel doppio maschile, Barreca e Mostoles brindano al termine di una maratona

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

La seconda edizione del torneo Open "Sporting Stelle del Sud", è stata vinta dalla testa di serie numero uno, Fabrizio Sarra (cl. 3.1) che nella tarda mattina di ieri, al termine di un'appassionante finale, ha superato Daniele Ellena (3.2) per 3/6, 6/1, 10/4, dopo quasi due ore. Il giocatore in forza al Polimeni Reggio, dopo avere ceduto il primo set, è stata capace di ribaltare l'andamento della sfida e di imporsi al "tie-break", pur di fronte al coriaceo avversario tesserato con lo Sport Village Tennis Padel Academy Catona.

La manifestazione, con montepremi, è stata ospitata nelle strutture dell'accogliente circolo di contrada Armacà del presidente Francesco Zimmitti e ha fatto registrare la partecipazione di una novantina di elementi, sessanta dei quali iscritti nel singolare maschile, con giocatori provenienti dai vari circoli calabresi e dalla vicina Sicilia, tant'è che il giudice arbitro Francesco Marino e il delegato provinciale della Fitp, nonché direttore sportivo del circolo, Marcello Fonga, hanno dovuto redigere due tabelloni intermedi, oltre a quello finale, con la disputa di ben settanta incontri che, nell'arco della scorsa settimana, si sono disputati sui campi in terra rossa, alla presenza di un buon numero di appassionati e dei soci del circolo.

Nel settore femminile, successo della locrese Vilma Giannotti (3.3), del Tennis Club Three Brothers Pharaon Gallico, che ha regolato per 6/1, 6/1, la giovanissima tennista del Polimeni, Federica Carol Rijli (3.5), la quale in semifinale aveva battuto la n.2 Helena Marra (Accademia del Tennis Villa San Giovanni).

La finale di doppio maschile è andata alla coppia testa di serie numero 3 composta da Vincenzo Barreca (3.2) e Ivan Mostoles (3.1), entrambi dello Sport Village Tennis Padel Academy Catona, che dopo un interminabile confronto hanno sconfitto i portacolori del Polimeni (testa di serie n.1), Agostino Rijli (3.1) e Antonino Colella (3.1), per 7/5, 6/4.

Gli organizzatori hanno altresì previsto lo svolgimento delle finali dei tabelloni intermedi con Mariasofia Maisano (Polimeni) che si è imposta per 6/4, 1/6, 10/6 sulla compagna di circolo Chiara Lamantea, mentre in campo maschile successi del IV categoria Francesco Riganadi (Pharaon) e del IV n.c. Giuseppe Porcino (Polimeni).



Torneo "Sporting Stelle del Sud" Ellena, Fonga, Marino e Sarra

Vittoria per l'equipaggio che ha corso su Skoda Fabia

Rally dei Nebrodi, Pollara e Messina staccano tutti e ottengono la gloria

Roberto Prestia

SANT'ANGELO DI BROLO

L'equipaggio composto da Marco Pollara e Maurizio Messina, palermitano il primo, peloritano il secondo, si è aggiudicato il Rally dei Nebrodi, organizzato da Cst Sport e valido per la Coppa Italia nona zona e per il campionato siciliano di auto moderne e storiche. Hanno conquistato il podio i messinesi Ferraro-Bruno, secondi a 1'29", e i fratelli Nunzio e Roberto Longo, terzi, a 1'33", entrambi su Skoda Fabia. Per il quarto e quinto posto, accesa lotta proprio all'ultima prova tra il brolese Carmelo Galipò, su Skoda Fabia, e il palermitano Placido Palazzolo, su Peugeot 207: ha avuto la meglio quest'ultimo per un paio di secondi.

Ma il Rally dei Nebrodi è stato avvincente anche per il duello tra Pollara e il forte pilota messinese Alessandro Casella, primo fino alla quarta prova speciale, con un vantaggio di 4,5 secondi. Fatale è stata la quinta, "Piraino2", di 4,780 chilometri, per il pilota di Patti, alla guida di una elaborata Skoda Fabia, navigato dalla modenese Isabella Gualtieri; in una curva a gomito, ha avuto noie al motore e quindi è stato costretto al ritiro. A questo punto, strada spianata per il palermitano Marco Pollara, con alle note il messinese Maurizio Messina, che ha spinto la sua Skoda con determinazione fino alla fine, imponendosi nelle restanti tre prove speciali e conquistando il primo posto al traguardo in piazza Sant'Angelo. Con il ritiro di Casella, si sono fatti sotto Filippo Ferraro, Carmelo Galipò entrambi di Sant'Angelo di Brolo, e Nunzio Longo di Patti, tutti e tre su Skoda Fabia. Hanno cercato di impensierire Pollara, ma il distacco era così largo (oltre due minuti) che hanno preferito lottare tra di loro per meritarsi un posto sul podio. Sesti si sono classificati Andrea Nastasi e Giuseppe Stassi, con la seconda delle Peugeot 207 Super 2000; al settimo posto, in rimonta, Maurizio Rizzo e Massimo D'Angelo, sulla bellissima Citroen Ds3 e ottavi e vincitori del Gruppo RC4n e della Classe Rally 4, su Peugeot 208 Gt Line, il figlio d'arte Giuseppe Oieni e Fulvio Lombardo. Chiudono la top ten, il nisseno Salvatore Di Benedetto e il messinese Giuseppe Barbaro, su Skoda Fabia, e Rosario Cannino e Giuseppe Buscemi, su Peugeot 208 Vti, vincitori della Classe Rally4 R2b. È stata una gara molto seguita, che ha coinvolto tantissimi tifosi e appassionati di automobilismo, appollaiati lungo i tornanti di Piraino e Sant'Angelo di Brolo. Ottima la prova degli equipaggi messinesi che hanno collezionato prestigiosi risultati sia in classifica generale che nelle varie Classi.

A fine gara, la gioia dei vincitori: «È bello per noi tornare sul gradino più alto del podio in questa gara, ovviamente è un peccato non aver potuto portare avanti la sfida con Alessandro, saremmo arrivati a pochissimi secondi l'uno dall'altro a prescindere dalla posizione». Presenti alla premiazione il sindaco Francesco Paolo Cortolillo e il delegato regionale AciSport Daniele Settimo.



Il podio Successo per il palermitano Pollara e il peloritano Messina, che alzano in cielo le coppe

Secondi Ferraro e Bruno, terzi i fratelli Longo Casella tradito dal motore e costretto al ritiro quando era in vantaggio

La classifica della gara organizzata da Cts Sport

1) Pollara e Messina, su Skoda Fabia, in 37'21"; 2) Ferraro e Bruno, su Skoda, a 1'29"; 3) Longo e Longo, su Skoda Fabia, a 1'33"; 4) Palazzolo e Rappa, su Peugeot 207, a 2'04"; 5) Galipò e Davis, su Skoda Fabia, a 2'09"; 6) Nastasi e Nastasi, su Peugeot 207, a 2'55"; 7) Rizzo e D'Angelo, su Citroen Ds3, a 3'03"; 8) Oieni e Lombardo, su Peugeot 208, a 3'07".4; 9) Di Benedetto e Barbaro, su Skoda Fabia, a 3'07".9; 10) Cannino e Buscemi, su Peugeot 208, a 3'08".

Atletica: le Olimpiadi di Parigi si avvicinano

Scocca l'ora dei Trials Usa Azzurri al banco di prova

Dopo exploit europeo, l'Italia seleziona i partecipanti ai Giochi

Alessandro Castellani

ROMA

Dagli Europei di Roma ai Trials di Eugene. Smaltita la sbornia di medaglie per l'Italia, l'atletica mondiale fa la sua selezione per Parigi, dove l'asticella si alzerà per tutti, non solo per Gimbo Tamberi. Arrivano gli americani, poi i giamaicani e i kenioti, o anche solo gli europei che hanno preferito non appesantire la preparazione da affinare verso le Olimpiadi. Insomma, la crescita dell'atletica azzurra andrà al vero banco di prova.

L'Italia ha dominato gli Europei di atletica leggera di Roma, e alla fine ha meritatamente trionfato nel medagliere con 24 "metalli" di cui 11 ori. Una vera e propria apoteosi per il movimento targato Fidal, un record chissà quando battibile. Ma adesso è già tempo di proiettarsi sulle Olimpiadi di Parigi, sognando di ripetere il cammino di tre anni fa in Giappone, quando dai Giochi arrivarono ben 5 medaglie d'oro. Sarà difficile, ma ci si deve provare, perché ai nomi (marcia compresa) in grande evidenza nel 2021 in Giappone e che quest'anno puntano al bis, vanno aggiunti i vari Leonardo Fabbri, Mattia Furlani, Larissa Iapichino e Lorenzo Simonelli (nei 110 hs ha il secondo miglior tempo mondiale dell'anno), mentre Nadia Battocletti soffrirà inevitabilmente la concorrenza delle africane. Di sicuro il Tamberi visto a Roma può ripetere Tokyo, nonostante l'amico Mutaz Barshim, mentre Marcell Jacobs e anche la staffetta 4X100 dovranno alzare il livello delle loro performances se vorranno tenere testa agli americani. I nomi dei velocisti statunitensi per Parigi usciranno fuori, come quelli dei componenti di Team Usa in generale, dai Trials che da venerdì 21 si svolgeranno sulla pista dell'Hayward Field dell'Università dell'Oregon che ha ospitato i Mondiali di due anni fa.

Sarà l'ottava volta, dal 1972 a oggi, che Eugene sarà palcoscenico dei Trials, e a proposito di sprint diranno una parola molto significativa sulle chance di successo anche ai Giochi dei vari Noah Lyles, Christian Coleman, Fred Kerley, Kenneth Bednarek e Erriyon Knigton mentre non ci sarà, per problemi fisici, un altro cliente pericoloso come Trayvon Bromell, quasi omonimo del nuovo fenomeno giamaicano Nickekoy Bramwell.



"Gimbo" Tamberi Farà parte della spedizione olimpica

Sport

Tennis: all'azzurro non riesce il tris nel torneo tedesco, vince Draper in tre set. Da oggi Halle, dove Sinner è numero 1

Berrettini si arrende in finale a Stoccarda: «Fa male»

«È solo il primo passo nella stagione sull'erba. Grazie a chi mi è stato vicino»

STOCCARDA

Non riesce a Matteo Berrettini l'impresa di vincere per la terza volta in carriera l'Atp 250 di Stoccarda. In finale il tennista romano, reduce da una stagione travagliata, si è arreso al britannico Jack Draper, vittorioso in rimonta nel suo primo successo in un torneo Atp. «Questa sconfitta mi farà male per un po' ma ho vinto e ho perso partite così» dice Berrettini al termine del match, complimentandosi con l'avversario: «hai giocato un torneo e una finale incredibile. Sono convinto che Jack vincerà tanti altri tornei».

Niente «happy end» per il tennista romano sull'erba di Stoccarda: il 28enne romano, n. 95 ATP, in gara con il ranking protetto, vincitore delle edizioni del 2019 e del 2022, ha ceduto per 3-6, 7-6 (5), 6-4, dopo oltre due ore di gioco, al mancino britannico Jack Draper, n.40 del ranking e sesto favorito del seeding.

Da oggi il 22enne di Sutton salirà al n.30 del ranking ("best") diventando il nuovo numero uno di Gran Bretagna.

A Berrettini non sono bastati 14 ace (contro 3 doppi falli) anche perché il suo avversario ne ha scagliati 12 (e 2 doppi falli), né una percentuale maggiore di prime in campo (68% contro il 64%) perché Jack è stato superiore sia per punti vinti con la prima di servizio (87% contro 83%) che con la seconda (58% contro 52%). L'azzurro ha salvato 2 palle-break su 3, il britannico 3 su 4. Berrettini, però, ha chiuso con più vincenti, 38 (a fronte di 13 gratuiti): 34 contro 12 il bilancio di Draper.



Tris mancato Matteo Berrettini sconfitto da Draper a Stoccarda

«Sono stato molto vicino a vincerla, questa sconfitta mi farà male per un po' ma ho vinto e ho perso partite così – ha commentato l'azzurro – Devo dire naturalmente grazie al mio team, solo noi sappiamo cosa abbiamo passato, gli alti e bassi, gli infortuni: fa comunque tutto parte dello sport e della vita. Le persone che lavorano con me mi hanno dato forza quando pensavo di non averne, grazie. È solo il primo passo nella stagione sull'erba».

Poi il ringraziamento «anche a tutti quelli che hanno seguito la partita da casa, mi spiace di non avervi soddisfatto, ma leggo i voatri messaggi, i vostri commenti: siete i migliori».

Oggi per Berrettini si apre un nuovo capitolo ad Halle. L'azzurro esordirà contro un qualificato nella marcia di avvicinamento a Wimbledon nel primo torneo che vedrà Jannik Sinner giocare da n.1 del ranking. L'azzurro nel suo primo torneo da numero 1 del mondo sull'erba tedesca di Halle debutterà contro l'olandese Tallon Griekspoor, n.23. L'azzurro potrebbe incrociare Stefanos Tsitsipas nei quarti e Daniil Medvedev in semifinale.

In tabellone anche altri quattro italiani. Di Berrettini abbiamo già detto. Quindi Luciano Darderi, numero 41, inizierà il suo percorso contro il tedesco Jan-Lennard Struff, numero 35: chi vince potrebbe sfidare Stefanos Tsitsipas al secondo turno. Flavio Cobolli, numero 50, sfiderà Hubert Hurkacz, numero 8. Lorenzo Sonego che apre contro il serbo Miomir Kecmanovic nel match che determinerà il possibile avversario di Alexander Zverev, numero 2 del tabellone, al secondo turno. Sinner è iscritto anche in doppio, in coppia con l'amico Hubert Hurkacz: debutteranno contro i numeri 3 del tabellone, Nathaniel Lammons e Jackson Withrow. I numeri 1 nel main draw di doppio sono gli azzurri Simone Bolelli e Andrea Vavassori che debutteranno contro Griekspoor-Struff.

Basket Serie B: la società commenta la promozione

L'Orlandina guarda avanti «È un punto di partenza»

E chiede un impegno preciso al sindaco Ingrillì

Giuseppe Lazzaro

CAPO D'ORLANDO

La promozione come punto di (ri)partenza, i ringraziamenti e una precisa richiesta al Comune. Ad una settimana dalla riconquista della Serie B che riporta l'Orlandina nella terza categoria nazionale, la società si è fatta sentire dopo i festeggiamenti e le prime partenze dei giocatori. «Come nella filosofia della nostra società – si legge in un comunicato – festeggiamo quello che appare come un traguardo ma che è per noi un punto di partenza. Una stagione vincente che tale non sarebbe stata se ognuno dei protagonisti non avesse dato il meglio di sé, ed è per questo che vogliamo ringraziare chi ha reso possibile questo risultato. Grazie, anzitutto, al nostro sponsor Infodrive che con l'entusiasmo e l'umanità che contraddistingue la famiglia Costanza, ha trasmesso fiducia e positività, elementi imprescindibili per vincere, credendo ancora una volta nell'Orlandina. Grazie a tutti i partner commerciali che con passione e spirito di appartenenza, hanno permesso alla squadra di raggiungere la promozione. Grazie ai tifosi il cui calore ci ha accompagnato sin dal primo giorno di questa stagione, e che è cresciuto al punto da regalarci una presenza numerica al palazzetto che nei playoff ci ha reso felici facendo riassaporare il gusto di sentirsi ancora una volta comunità, grazie allo sport. Grazie agli organi di informazione che hanno accompagnato il nostro cammino, permettendo anche a chi ci segue da lontano, di respirare il crescente entusiasmo e di sentirsi vicini alla squadra, rimanendo costantemente aggiornati. Grazie a chi ha operato nei tanti settori, dal tecnico al commerciale, dal marketing alla comunicazione, dal medico e fisioterapico all'amministrativo, dal logistico all'organizzativo».



Condottiero Il coach della promozione, Domenico Bolignano

Quindi le considerazioni. «Abbiamo vinto tutti in una stagione nella quale abbiamo superato ostacoli che mai avremmo voluto incontrare, tramutando le difficoltà in energia». Ed ecco lo sguardo al futuro prossimo, prima che al mercato. «Vogliamo continuare a farlo e stiamo già programmando la prossima stagione. Per questo chiediamo all'Amministrazione comunale di assicurarci subito la disponibilità e l'agibilità della "Infodrive Arena", presupposto essenziale per continuare a rappresentare e promuovere Capo d'Orlando». Quindi l'assist stavolta non è per questo o quel giocatore ma per il sindaco, e tifoso, Franco Ingrillì.

Della rosa attuale l'unico giocatore con un contratto biennale, firmato lo scorso anno, è il capitano Matteo Palermo. Il direttore generale Francesco Venza, il direttore sportivo Antonio Sapone e il club manager Diego Pastori, tratteranno le posizioni di coach Domenico Bolignano e dei giocatori Patrick Gatti e Vittorio Moltrasio, tutti per una eventuale riconferma.

Basket Serie B Interregionale: esterno 27enne, ex Corato

La Viola accelera sul mercato Nel mirino il play Efe Idiaru

Dopo il recente ingaggio della guardia Paulinus

Valerio Chinè

REGGIO CALABRIA

Con l'innesto della guardia ventiduenne Joseph Paulinus (nigeriano di nascita, ma di formazione italiana), la Myenergy Viola apre di fatto le operazioni di mercato. Non sappiamo se trattasi di una scommessa targata Cadeo o di un giocatore già in grado di fare la differenza, di certo le caratteristiche tecniche che lo presentano come un ottimo difensore lasciano spazio a due considerazioni importanti.

Punto primo, si continuerà ad investire su giocatori relativamente giovani, con tanta fame di lavoro. Punto secondo, finalmente si vedrà una pallacanestro più votata all'organizzazione difensiva, nota dolente dello scorso anno, soprattutto quando nella seconda fase della stagione l'attitudine offensiva aveva abbassato i giri. Paulinus arriva con un contratto su base pluriennale, che evidenzia l'intenzione di creare uno zoccolo duro su cui costruire la Villa del futuro, si spera in un campionato nazionale.

Radio-mercato darebbe in dirittura d'arrivo anche una seconda trattativa, sempre nel backcourt, ma occorrerà attendere la comunicazione ufficiale per averne certezza. Si tratterebbe di un altro esterno molto dinamico come Efe Idiaru, classe 1997, ex Corato, playmaker che proviene dalla Serie B Nazionale e si alternava in cabina di regia con Mauro Stella. Le sue cifre sono di 7,6 punti per gara, 2,5 rimbalzi, 1.1 assist per 25 minuti di utilizzo.

Resta vivo l'interessa per l'ala Simone Farina, mentre registra una fase di stallo la trattativa per la conferma dell'ala Aguzzoli. Molto più vicine invece le conferme per i due reggini Simonetti e Russo, a nostro avviso ormai pronti per migliorare minutaggio e rendimento. Anche il capitano uscente Thomas Binelli sta sfogliando la margherita: accettare il biennale proposto dalla società nerorancio o dopo aver rispedito al mittente le avances di Piazza Armerina cambiare aria? Lo sapremo molto presto, anche perché sui lunghi sarebbe stato molto gradita anche la conferma di Cessel per un binomio che con Simonetti avrebbe già fatto reparto, tra i più affidabili.

Gironi incerti. La divisione dei gironi della prossima B Nazionale con il criterio geografico Nord - Sud potrebbe non essere la via maestra.

Secondo i rumors di questi giorni ci sarebbero dei sondaggi tra i dirigenti per riproporre la configurazione Est - Ovest con le siciliane (Agrigento, Capo d'Orlando e Ragusa in caso di vittoria nello spareggio play off) inserite nel girone Est. Tutto nascerebbe dalle difficoltà di spostare le romagnole al sud con le toscane che sarebbero inserite nel girone nord. Per quel che concerne la B Interregionale si configurerebbe una conferma del girone Calabro-siculo.



In regia Efe Idiaru, playmaker classe 1997, ex Corato

Il personaggio: l'allenatore ha conquistato la promozione in Serie A1 femminile

Cutugno, un messinese il segreto di Derthona

Partito da San Filippo del Mela dove vivono i genitori e dove torna in estate

MESSINA

Viene dalla Sicilia Orazio Cutugno, il 38enne stratega messinese della panchina della Bcc Derthona Basket che ha conquistato la promozione in serie A1 femminile. Una stagione da sogno per la formazione di Castelnuovo Scrivia conclusasi con il salto di categoria e anche la vittoria in finale del titolo di campione d'Italia di serie A2.

Una grossa soddisfazione per Cutugno che, partito da San Filippo del Mela dove ha iniziato a giocare, si è poi costruito un bel percorso da tecnico in giro per l'Italia. Da assistente in B con Fabriano ad head coach a Gubbio in serie D e poi il passo nel settore femminile dove durante i tre anni al timone del Matelica vince la serie B, centra da matricola la salvezza diretta in A2 e nell'ultimo anno si qualifica ai playoff («incrociammo al primo turno Battipaglia che poi vinse il campionato»). Nell'estate del 2023 arriva la chiamata della Bcc Derthona. «Inaspettata ma per questo ancora più bella - continua Cutugno - ho accettato subito con grande entusiasmo perché parliamo di una piazza di grande tradizione cestistica».

Non sono mancati i momenti difficili nel corso della stagione come la Finale di Coppa Italia persa dopo tre supplementari (95 a 98) con Udine. «Non è stata facile da metabolizzare però la squadra ha reagito con grande carattere, restando focalizzata sull'obiettivo principale della promozione in A1 che era nelle nostre corde. Da quel momento abbiamo chiuso la stagione senza perdere più una partita, mostrando alchimia e un equilibrio di gioco tali da fare la differenza».



Applausi Orazio Cutugno, 38enne coach messinese della Derthona

Il legame con le origini resta saldo nonostante la lontananza. «Non potrebbe essere diversamente, i miei genitori e molti parenti vivono in Sicilia, le mie estati le trascorro qui con mia moglie e i miei figli. Ho ancora molti amici a San Filippo del Mela e Milazzo con i quali sono rimasto in contatto e quando vengo ne approfittiamo per vederci».

mas.an.

Riconoscimenti in memoria del dirigente

Assegnati i premi Nino Donia Leonardo Di Dio miglior senior

MESSINA

La dodicesima edizione dei Premi dedicati al dirigente messinese Nino Donia si è svolta a Catania sullo sfondo del Jamboree, il Festival del minibasket. Presente sul palco la vedova Luisa Donia e i figli Bruno e Francesco. La Svincolati Milazzo è stata premiata come campione d'Italia 3x3 under 18, mentre il premio Fair play è stato assegnato alle ragazze palermitane dell'Asd Golfobasket Alcamo Under 14. Premiati i dirigenti Renzo Crisafulli del Barcellona per il settore maschile, Antonio Aleo (Katàne nel femminile) e Alessandro Bazan (Agrigento) per quello giovanile. A Fabio La Versa presidente della Siaz Piazza Armerina va il premio speciale imprenditori per avere creduto al rilancio dello sport piazzese. Leonardo Di Dio della Basket School e Josephine Di Fine della Passalacqua Ragusa sono risultati i migliori senior siciliani, i messinesi Michael Scredi degli Svincolati e Lara Sahin sono stati premiati come migliori under. Pippo Sidoti (Basket School) è il coach dell'anno per il maschile, Yvan Baglieri della I Have a Team per il femminile. Premio Stampa a Giovanni Pluchino e Giuseppe Corrao mentre il premio CIA a Corrado Triffiletti.

mas.an.

Pallavolo Serie A2: all'appello mancano le attaccanti di banda

Akademia Messina, adesso servono gli ultimi due tasselli

Al centro una batteria di qualità, roster di alto livello

Massimiliano Andò

MESSINA

Il roster dell'Akademia Sant'Anna promette bene quando ormai mancano pochi tasselli al completamento. Undici giocatrici, nove delle quali nuove più due conferme, sono state messe sotto contratto nel corso di questo intenso mercato. All'appello mancano due attaccanti di banda (una delle quali straniera) per rimpolpare un reparto che al momento può contare solo su Chiara Mason e Aurora Rossetto.

Ma il dato che balza all'occhio è l'abbondanza di qualità tecniche e umane presenti nella rosa dell'Akademia che avvalorano le ambizioni di vertice. Olivotto al centro promette sostanza e peso, le compagne di reparto Babatunde e Bibiana Guzmin sono reduci da campionati che le hanno viste decisamente protagoniste, come lo è stato al suo primo anno in maglia Akademia Dalila Modestino. Coach Bonafede avrà dunque in questo reparto più soluzioni a disposizione e una certa concorrenza interna: un aspetto quest'ultimo che non è di importanza secondaria guardando a una stagione che sarà lunga e logorante e con tutti gli occhi delle avversarie addosso. Stesso discorso può essere fatto alla voce libero, dove Messina può contare su due giocatrici quali l'ultimo arrivo Giorgia Caforio e Maria Chiara Norgini, che alle spalle hanno una buona conoscenza dell'A2 e in altre piazze potrebbero partire entrambi da titolari. Caforio nell'ultima stagione ha impressionato per la costanza di rendimento tanto da risultare il miglior libero della categoria nella media di ricezione ponderata. «Spero in una stagione positiva – dice la Caforio – Sarà certamente entusiasmante e, per questo motivo, il palazzetto dovrà riempirsi il più possibile. In una stagione come quella che ci attende, abbiamo assolutamente bisogno dei tifosi e della città. Conosco molto bene come si vive lo sport al Sud e insieme si possono raggiungere grandi obiettivi».



In regia Ambra Trevisiol scalpita dalla voglia di rimettersi alla prova in serie A2

In regia la "prima scelta" è Giulia Carraro ma alle sue spalle c'è una Ambra Trevisiol che scalpita dalla voglia di rimettersi alla prova in serie A2 dopo gli anni di Caserta. «Messina rappresenta la mia prima volta in Sicilia - ha detto la Trevisiol -. Mi aspetto tanto calore e un palazzetto pieno di passione perché al Sud la pallavolo viene vissuta con grande emozione. Le squadre quest'anno si sono attrezzate con organici importanti. Vedremo una pallavolo di alto livello con roster di tutto rispetto».

Sulla sponda siciliana dello Stretto ritroverà Aurora Rossetto con cui ha giocato un anno insieme e a cui la lega una preziosa amicizia: «Mi ha parlato benissimo della società e di tutto il resto. Le sue parole sono state un valore aggiunto ma avevo già prima le idee chiare». Prosegue intanto la campagna abbonamenti lanciata con abbondante anticipo dal club che sta registrando un costante interesse con 150 tessere già sottoscritte.

brevi

NUOTO: CON IL TEMPO DI 55"18

Walsh, record mondiale sui 100 metri farfalla

● La nuotatrice Gretchen Walsh ha conquistato il record mondiale dei 100 metri farfalla in 55,18 secondi nelle semifinali dei test olimpici statunitensi di Indianapolis. La Walsh, 21 anni, ha cancellato il record stabilito dalla svedese Sarah Sjoestroem (55,48), che risaliva ai Giochi Olimpici di Rio 2016. Triplice medaglia ai Campionati mondiali di Fukuoka nel 2023 (oro nella staffetta 4x100 m, argento nella staffetta 4x100 m stile libero, bronzo nei 50 m farfalla), Walsh si è distinta nel 2024 con un'eccellente stagione nel competitivo campionato universitario Ncaa con l'Università della Virginia. Fino alla conquista di un record iridato che sa di laurea per la 21enne nuotatrice statunitense.

CICLISMO

Adam Yates trionfa al Giro di Svizzera

● UAE Team Emirates grande protagonista al Giro di Svizzera. Joao Almeida ha vinto l'ottava e ultima tappa, la cronometro di 15.7 chilometri da Aigle a Villars sur Ollon, mentre il suo compagno di squadra, il britannico Adam Yates ha vinto la classifica generale. Almeida ha centrato il successo nella crono finale con nove secondi di vantaggio su Yates. Si tratta della quarta doppietta consecutiva Yates-Almeida.

Nations League femminile

L'Italia cala il poker Serbia battuta in 4 set

Tutto pronto per le Finals in programma a Bangkok: nei quarti gli Stati Uniti

FUKUOKA

L'Italia fa 4 su 4 a Fukuoka. Dopo Canada, Corea del Sud e Stati Uniti, le azzurre chiudono la Pool 6 di Volleyball Nations League mettendo a segno la quarta vittoria consecutiva contro la Serbia 3-1 (25-20; 20-25; 25-23; 25-22). Dando spazio a chi aveva trovato meno campo finora, Julio Velasco ha ricevuto importanti risposte dal gruppo che ha approcciato bene e poi reagito al ritorno delle serbe in un match che ha anche consentito all'Italia di consolidare il proprio ranking in ottica sorteggio dei gironi Olimpici.

Un successo che, inoltre, permette alle azzurre di chiudere la fase intercontinentale di VNL con 10 vittorie e 2 sconfitte. Sarà nuovamente Italia-Usa nei quarti di finale di Volleyball Nations League in programma a Bangkok, dal 20 al 23 giugno.

«È stata una partita complicata - ha ammesso il ct azzurro - perché prima di tutto la Serbia ha giocato molto bene, hanno difeso ed attaccato in banda con grande continuità mentre noi siamo state un po' impacciate, forse per via della qualificazione raggiunta e della vittoria sugli USA. Non ho voluto cambiare nel momento di difficoltà perché volevo che le ragazze che solitamente giocano meno venissero fuori da questa situazione. E devo dire che ci sono riuscite, non certo giocando benissimo come avevamo fatto con la Corea del Sud, ma adattandoci ad una squadra che non ci ha permesso di fare il nostro gioco».

Velasco è comunque soddisfatto: «Al di là della prestazione penso che questa sia stata una bella prova, un'esperienza importante per chiudere una settimana con quattro vittorie e tante situazioni affrontate. Alle Finals arriviamo ancora in formazione perché di tempo assieme per lavorare in un certo modo ne abbiamo avuto davvero poco. E' chiaro che in ottica Parigi dovremo fare un ulteriore step di crescita di squadra ed individuale. In tal senso giocare le finals ci aiuterà».



Filotto L'Italia batte la Serbia e fa 4 su 4 a Fukuoka

Pallavolo Serie B2 femminile

La Reghion a Camiolo Ora si lavora al mercato

La società ha confermato l'opposta Speranza e il giovane libero Ponton

Franco Pellicanò

REGGIO CALABRIA

Dopo il brillante quinto posto conquistato al termine del precedente torneo, la Reghion comincia a pensare alla nuova stagione che potrebbe consentire al sestetto amaranto di puntare ancora più in alto. Dopo la decisione resa nota da Cesare Pellegrino di «concludere la collaborazione sportiva con la Reghion» e i doverosi ringraziamenti che il bravo tecnico ha espresso nei riguardi «della società, dello staff e di tutte le ragazze che in quasi tre anni, con sacrificio e spirito di abnegazione, non si sono mai arrese anche nei momenti più difficili», la dirigenza ha reso noto di avere affidato «la guida tecnica a Piero Camiolo, allenatore di elevata esperienza e professionalità che vanta un palmares di tutto rispetto nei settori under e senior femminili».

A distanza di un paio di stagioni, il neo responsabile della panchina Piero Camiolo ha fatto ritorno in Calabria, considerato che nella stagione 2021/2022, dopo essere subentrato a Fabio Tisci, aveva contribuito in notevole misura alla permanenza in B/1 della Desi Volley Palmi, a conclusione di uno spareggio playout vinto, al golden set, sul campo di Castellana Grotte. Per quel che concerne la composizione dell'organico, la Reghion ha comunicato di avere rinnovato la propria fiducia a due atlete che sono state tra le protagoniste assolute della precedente stagione. Si tratta dell'opposta Giulia Speranza, alla quarta stagione consecutiva, e del giovane libero Rebecca Ponton, una friulana che a Reggio ha saputo offrire un elevato rendimento. Nella lista delle riconfermate va considerata la palleggiatrice titolare Rebecca Surace, reduce da un torneo sopra le righe. In casa Reghion, l'alternativa alla prima regista è stata già individuata, tenuto conto che la società ha reso noto di avere raggiunto un accordo con l'esperta reggina Giovanna Catalano.



Orizzonti rosei La Reghion punta in alto dopo il recente quinto posto

Canottaggio: dal 22 giugno in Polonia

Ficarra e Fugazzotto Assalto agli Europei

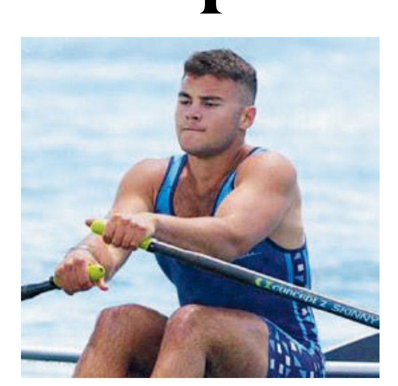
Nel singolo proveranno a bissare i titoli vinti nell'edizione precedente

MESSINA

I canottieri messinesi Giovanni Ficarra e Lucio Fugazzotto stanno ultimando sulle acque dello Stretto l'intensa preparazione in vista del campionato europeo di Beach Sprint che dal 22 al 23 giugno li vedrà di scena a Gdansk, in Polonia. Tesserati con il Rowing Club Peloro gareggeranno entrambi nel singolo, dove proveranno a bissare i titoli vinti nell'edizione precedente, Ficarra tra i senior e il più giovane ma altrettanto combattivo Fugazzotto negli under 19.

Ripetersi non è mai semplice soprattutto in un contesto internazionale dove il livello tende ad innalzarsi come il numero dei pretendenti alla corona, ma i due messinesi hanno le carte in regola per provarci, frutto di una condizione in crescita, come si è visto anche nella tappa conclusiva di Lignano Sabbiadoro del trofeo Filippi che ha visto il sodalizio cittadino aggiudicarsi il circuito per il secondo anno consecutivo.

«Una bella spinta in più anche perché imporsi in queste competizioni sta diventando sempre più difficile per la presenza di equipaggi di nazioni come Slovenia, Croazia, Austria, Polonia e Romania - racconta Ficarra -. Ma dal giorno dopo eravamo già con la testa all'Europeo dove vogliamo dire la nostra per le medaglie. Il tempo per preparare l'Europeo è stato limitato – riprende Ficarra – il grosso del lavoro è stato fatto in precedenza, si tratta ora di mantenere il ritmo e magari mettere a fuoco i dettagli». I due raggiungeranno la Polonia due giorni prima dell'inizio delle gare. Fugazzotto affronterà la rassegna continentale con gli occhi puntati addosso e non più da mina vagante come nella scorsa edizione quando vinse l'oro under 19 pur essendo ancora under 17. «Sono contento di potere di nuovo difendere la maglia azzurra in un Europeo - dice Lucio -, sono consapevole che le pressioni saranno maggiori e la medaglia non è mai scontata nelle competizioni internazionali di tale livello, ma lavoro da tutta la stagione per questo appuntamento. Importante sarà mantenere alta la concentrazione, focalizzarmi sulla prestazione in acqua senza pensare ad altro. Il sogno non lo nascondo è di potere ripetere il risultato dell'anno scorso». A seguirli a Gdansk anche il tecnico Dario Femminò. «I ragazzi sono in grande condizione – dice l'allenatore - hanno finalizzato il lavoro nelle ultime settimane sulla rassegna europea dove si presentano con buone carte da giocarsi».



Singolo Lucio Fugazzotto sarà impegnato nella categoria under 19

m.a.

Beach Soccer: in vetta nei due gironi

Crotone e Pellarese non si fermano più

Nelle semifinali i pitagorici affronteranno il Lamezia I reggini contro il "Palanca"

Danilo Perri

LAMEZIA TERME

Nella terza giornata del campionato regionale di serie B, vittorie per Crotone e Polisportiva Dilettantistica Pellarese, entrambe prime. I pitagorici, nella prima delle due sfide giocate ieri pomeriggio nel parco "Peppino Impastato" di Lamezia Terme, hanno battuto ai calci di rigore lo Sporting Lamezia per 4-2 (2-2 al termine dei tempi regolamentari: reti di Gigliotti e Chirico per i lametini e Cimino e Torromino per i crotonesi). Per effetto di questa vittoria, i rossoblù hanno chiuso il girone A al primo posto. Nell'altro raggruppamento, secondo successo pieno per i pellaresi, unica squadra a punteggio pieno. La formazione reggina ha domato l'Amantea per 3-1 dopo essersi precedentemente imposta contro l'Ecosistem nella prima giornata. La Polisportiva Dilettantistica Pellarese ha segnato le sue tre reti con Sapone, Fiorino e Fiumara. L'unica marcatura blucerchiata è stata invece firmata da Caruso.

La fase regionale del torneo proseguirà adesso con la fase finale, in programma per il 28 e 29 giugno. Questi gli accoppiamenti delle semifinali: Crotone-Ecosistem Lamezia; Polisportiva Dilettantistica Pellarese-Massimo Palanca. Le due vincitrici si affronteranno in finale nella seconda delle due giornate. La regina calabrese, poi, proseguirà la sua corsa sfidando le altre compagini che si aggiudicheranno i titoli dei rispettivi campionati regionali. Sporting Lamezia e Amantea saranno invece impegnate per stabilire il quinto e sesto posto.

Classifiche. Girone A: Crotone 4; Massimo Palanca 3; Sporting Lamezia 0.

Girone B: Polisportiva Dilettantistica Pellarese 6; Ecosistem Lamezia 3; Amantea 0.



A punteggio pieno La Pellarese unica squadra a punteggio pieno

Fisco & Previdenza

Rubrica settimanale di aggiornamento fiscale e previdenziale curata dall'Isnec (Istituto Naazionale Esperti Contabili)

Interessati gli abbonamenti che consentono un numero illimitato di viaggi in un certo periodo
L'importo massimo che può essere portato in detrazione è di 250 euro per ogni contribuente

Come richiedere l'agevolazione per i costi di trasporto pubblico



Con il Modello 730/2024 è possibile richiedere la detrazione IRPEF per le spese sostenute nel 2023 per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Sono detraibili gli abbonamenti che consentono un numero illimitato di viaggi su un determinato percorso o sull'intera rete in un determinato periodo di tempo inclusi abbonamenti annuali, mensili e settimanali. "L'importo massimo che può essere portato in detrazione è di 250 euro per ogni contribuente con una detrazione Irpef del 19% - evidenzia **Alfredo Accolla**, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - il che vuol dire un importo massimo di 47,50 di rimborso. Tale limite si applica complessivamente anche alle spese sostenute per i familiari a carico". Le spese devono essere riportate nel rigo da E8 a E10 della Sezione I del Modello 730/2024, utilizzando il Codice 40.

"La detrazione è riconosciuta per le spese effettivamente sostenute nel 2023, indipendentemente dal periodo di validità dell'abbonamento. Il pagamento - prosegue Accolla - deve essere effettuato tramite sistemi tracciabili e documentato con il titolo di viaggio, che deve riportare la data di inizio e di scadenza e la ricevuta di pagamento dell'abbonamento che attesti la tracciabilità del pagamento".

Le spese rimborsate dal datore di lavoro nel 2023 indicate nella Certificazione Unica, non possono essere detratte.

La detrazione è ammessa solo sulla parte di spesa non rimborsata. È possibile cumulare la detrazione con il bonus trasporti, ma solo per la parte di spesa rimasta effettivamente a carico del soggetto.

Mattia Grieco

19%

L'importo massimo previsto dalla misura è di 250 euro per contribuente, con una detrazione Irpef del 19%

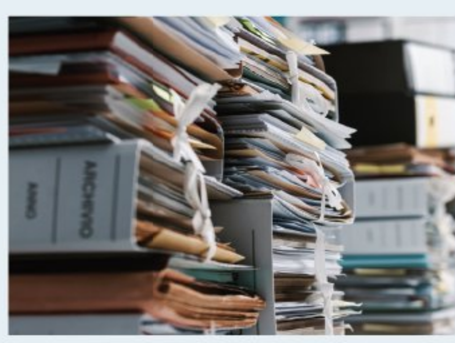


La sentenza

Pubblico impiego, sostegno ampliato per le famiglie

La Corte Costituzionale dichiara l'illegittimità costituzionale dell'art. 42-bis, comma 1, del D.lgs. n. 151/2001, il quale prevede che il trasferimento temporaneo del dipendente pubblico con figli minori fino a tre anni potesse essere disposto solo verso una sede di servizio ubicata nella stessa provincia o regione in cui l'altro genitore esercita la propria attività lavorativa. Secondo la Consulta, tale disposizione viola l'art. 3 della Costituzione. "La questione di legittimità era stata sollevata dal Consiglio di Stato che aveva sottolineato come la norma escludesse il beneficio del trasferimento temporaneo per quei dipendenti pubblici - spiega **Michela Benna**, consigliera d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - che avessero deciso di fissare la residenza familiare in una regione o provincia diversa da quella in cui lavorano entrambi i genitori". Considerazioni che hanno riscontrato il parere favorevole della Consulta: la disposizione non è ragionevole rispetto alla finalità di favorire la ricomposizione dei nuclei familiari nei primi anni di vita dei figli, specialmente quando i genitori lavorano in regioni diverse. "Secondo la sentenza in oggetto, l'attuale formulazione della norma non tiene conto delle moderne modalità di organizzazione della vita".

Fab. Pas.



La fruizione dello sgravio non richiede alcuna specifica istanza all'Inps

Ancora incentivi disponibili per l'assunzione dei giovani

Un tema importante, che va conosciuto nel dettaglio. Lo sgravio per l'assunzione di giovani, sia nella sua forma strutturale che in quella introdotta dal Decreto Coesione a partire dal settembre di quest'anno, prevede la possibilità per un nuovo datore di lavoro che assume un giovane già impiegato a tempo indeterminato con lo sgravio di beneficiare degli incentivi residui.

Mentre in alcuni casi può risultare complessa e rischiosa, la possibilità di fruire del beneficio residuo è confermata in particolare in alcune situazioni specifiche dalla prassi amministrativa: si pensi alla Cessione del contratto a tempo indeterminato (ex art. 1406 c.c.) e al Trasferimento di azienda (ex art. 2112 c.c.).

"La fruizione dello sgravio non richiede alcuna specifica istanza all'Inps, né viene esposta in Unilav o nel LUL. L'unico documento ufficiale da cui risulta - afferma, approfondendo il tema in questione, **Felice Colonna**, consigliere d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - è la denuncia Uniemens individuale del lavoratore che il nuovo datore di lavoro non può possedere".

"Per facilitare la verifica del beneficio residuo, è possibile consultare sul portale Inps l'utility ' Servizio di verifica esistenza rapporti a tempo indeterminato' – prosegue ancora nella sua spiegazione Felice Colonna – che permette di verificare l'esistenza di precedenti rapporti a tempo indeterminato del lavoratore e ottenere evidenza dei periodi di fruizione dell'agevolazione in caso di precedente utilizzo dello sgravio strutturale, fornendo i dettagli dei periodi di paga mensili in cui l'incentivo è stato effettivamente fruito".

In particolare, inserendo il codice fiscale del lavoratore, il datore di lavoro può verificare se il lavoratore stesso ha già avuto rapporti a tempo indeterminato e se ha beneficiato dell'incentivo.

Bruno Marrone

N.B.

Per facilitare la verifica del beneficio residuo, è possibile consultare sul portale Inps l'utility 'Servizio di verifica esistenza rapporti a tempo indeterminato'



Rubrica settimanale di aggiornamento fiscale e previdenziale curata dall'Isnec (Istituto Naazionale Esperti Contabili)

Fisco & Previdenza

L'intermediario deve dimostrare di aver adottato le misure necessarie per rispettare gli obblighi professionali
Secondo quanto stabilito dalla Corte di Cassazione, ciò vale anche in presenza di una patologia grave

Il tema delle dichiarazioni fiscali tardive La questione relativa alla malattia

Con l'ordinanza n.13469/2024, la Corte di Cassazione ha stabilito un principio chiave riguardante le sanzioni per la tardiva trasmissione telematica delle dichiarazioni dei contribuenti da parte degli intermediari abilitati: anche in presenza di una grave patologia, l'intermediario è tenuto a dimostrare di aver adottato tutte le misure necessarie per rispettare gli obblighi professionali, inclusa la delega delle pratiche ad altri professionisti in caso di indisponibilità personale. La documentazione di una grave malattia, senza prove di ulteriori sforzi per rispettare gli obblighi, non è sufficiente per invocare la forza maggiore.

"La forza maggiore - spiega **Fedele Santomauro**, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - deve essere intesa in senso penalistico, come un evento imponderabile, un ostacolo insuperabile che impedisce l'adempimento degli obblighi. Il solo stato patologico non è sufficiente ad esonerare l'intermediario dalle responsabilità sanzionatorie. Va necessariamente provato che non c'era alcuna possibilità di superare l'ostacolo mediante uno sforzo ordinariamente esigibile da un professionista".

Inoltre l'intermediario deve necessariamente esercitare una diligenza adeguata come previsto dall'art.1176, secondo comma, del codice civile e questo implica che, in caso di malattia, infortunio o altra indisposizione, deve assicurarsi che le pratiche siano state affidate ad altro professionista o declinare gli incarichi ricevuti durante il periodo di convalescenza. La Suprema Corte ha rimandato il caso alla C.T.R. della Puglia per un nuovo esame.

Mattia Grieco



NB

Il tema è stato affrontato nell'ordinanza n.13469/2024

Sono state colpite soprattutto le famiglie meno abbienti

L'aumento record della Tari In cinque anni su del 10%

Tra il 2018 e il 2023 l'incremento medio della Tari (la Tassa sui rifiuti) è stato del 9,69%.
Un aumento che ha avuto un impatto maggiore sulle famiglie meno abbienti, accentuando così le disuguaglianze socioeconomiche e geografiche.
È quanto emerge da un nuovo studio dall'Unione Italiana del Lavoro.

"Dall'analisi appare evidente come l'aumento della Tari sia stato più marcato nel Mezzogiorno rispetto al Nord Est. Nel 2022 - spiega **Gianluca Buselli**, consigliere d'amministrazione della Cassa di previdenza dei ragionieri e degli esperti contabili - l'incidenza della Tari sul bilancio familiare era dello 0,64% nelle regioni del Nord Est e dell'1,34% nel Mezzogiorno".

Secondo Eurostat, nel 2022, i rifiuti urbani in Europa sono diminuiti del 4% rispetto al 2021, ma con un aumento pro capite del 10%. "Lo studio UIL – conclude la riflessione in merito di Buselli - evidenzia la necessità di una revisione del sistema della Tari per poter garantire maggiore equità e giustizia sociale, riducendo le diseguaglianze tra le diverse aree geografiche e migliorando l'efficienza dei servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti".

Fil. Ros.



La scadenza per trasmettere il report è fissata al prossimo 15 luglio

Rapporto pari opportunità Arriva il nuovo applicativo

In vista della scadenza per la trasmissione del Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile, fissata per il prossimo 15 luglio, le aziende pubbliche e private che occupano oltre 50 dipendenti, dovranno rispettare le nuove modalità operative definite dal ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal ministero per le Pari Opportunità e la Famiglia.

"Il Ministero ha sviluppato un nuovo applicativo per semplificare la compilazione e la trasmissione del rapporto - afferma **Maria Vittoria Tonelli**, consigliera d'amministrazione della Cassa dei ragionieri e degli esperti contabili - disponibile sul portale Servizi Lavoro del Ministero e segue questi passaggi: compilazione semplificata, salvataggio, trasmissione telematica, scaricamento di ricevuta e rapporto". Una copia del rapporto e della ricevuta deve essere trasmessa telematicamente anche alle rappresentanze sindacali aziendali.

"Le aziende dovranno assicurarsi di trasmettere il rapporto entro la scadenza stabilita. È inoltre essenziale - conclude la sua analisi Maria Vittoria Tonelli - che i dati siano accurati e riflettano la situazione del personale al 31 dicembre 2023".

Bru. Mar



Dalla parte del cittadino

Adiconsum

A cura dell'ufficio Comunicazione della Cisl Messina

Il decalogo dell'Associazione della Cisl che tutela i consumatori per evitare raggiri e per ottenere il giusto risarcimento in caso di danno da vacanza rovinata

Vacanze: i consigli per prevenire le trappole

La stagione estiva ormai è alle porte e con essa anche la voglia di vacanza e di partenze. Sono tanti gli italiani pronti a preparare la valigia nei prossimi mesi ma come sempre le incognite, prima di una partenza, sono diverse e soprattutto le preoccupazioni affinchè tutto vada per il verso giusto. Tanti, infatti, possono essere i motivi che possono trasformare una vacanza in una vacanza "rovinata: mancata corresponsione tra servizi pubblicizzati nel pacchetto turistico e quelli effettivamente goduti, perdita o danno del bagaglio, ritardi, annullanti di voli, overbooking, fallimenti di compagnie aeree e/o tour operator. Per questo Adiconsum ha stilato un Decalogo di consigli per prevenire trappole e raggiri e per ottenere il giusto risarcimento in caso di danno da vacanza rovinata, che nessuno si augura possa accadere.

Il decalogo prevede dieci punti che può essere sempre utile ricordare.

1. Conservare il contratto di vendita del "pacchetto turistico" che si è sottoscritto per le vacanze ed i depliant illustrativi del pacchetto.

2. Conservare i biglietti di viaggio (aerei, treni, ecc.).

3. Conservare eventuali talloncini di consegna e trasporto bagagli e il modello PIR che va compilato in aeroporto, in caso di smarrimento dei bagagli.

4. Le dichiarazioni di accompagnatori eventualmente presenti al momento della vendita del pacchetto turistico sono state riconosciute dai giudici prove testimoniali, e possono essere aggiunte a quelle di altre persone e famiglie che hanno subito i disservizi in loco durante la vacanza.

5. Fare fotografie dei luoghi (ad esempio, non corrispondenti ai luoghi illustrati sul depliant) e/o dei disservizi subiti.

6. Conservare scontrini e ricevute di tutte le spese fatte per rimediare la situazione di disagio subita.

7. Appena tornati a casa, e comunque entro 10 giorni dal rientro, inviare una lettera raccomandata a/r al tour operator e all'agenzia di viaggi, con la descrizione precisa e dettagliata dei disservizi subiti ed una richiesta di risarcimento danni.

8. Allegare alla Raccomandata le copie delle fotografie scattate e le fotocopie (gli originali vanno conservati) degli scontrini relativi alle spese sostenute. Tutta la documentazione originale deve essere esibita solo nel caso in cui si deciderà di intentare una causa.

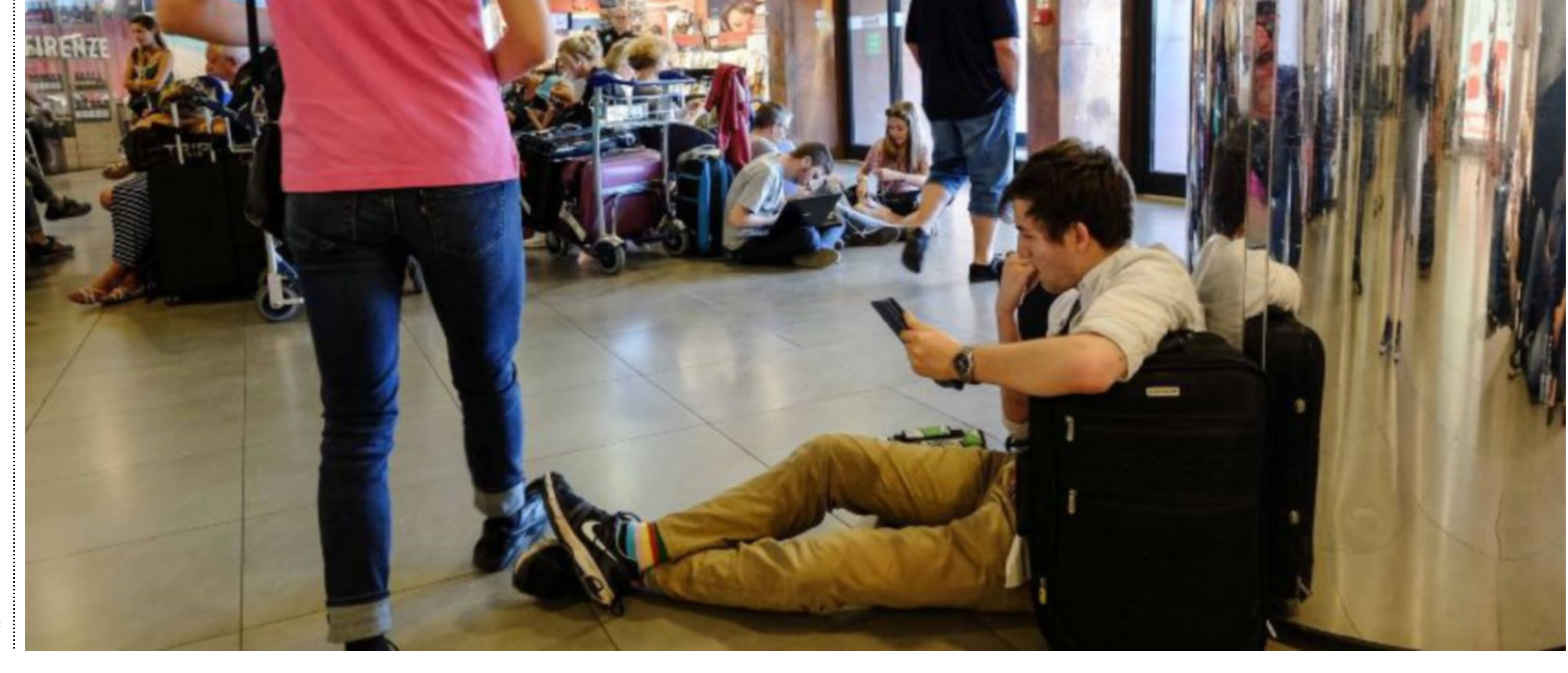
9. Oltre al risarcimento delle spese sostenute, è consigliabile fare riferimento anche al danno da stress psico-fisico che si è subito e al danno "da vacanza rovinata".

10. Nel caso in cui la controparte non accolga il reclamo, è necessario ricorrere al Giudice di pace.

Adiconsum ricorda inoltre che in caso di viaggi transfrontalieri i consumatori possono usufruire dell'assistenza del Centro europeo consumatori (tel. 06 44238090), voluto dalla Commissione europea e sostenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Per ulteriori informazioni, anche preventive, è possibile rivolgersi presso la sede dell'Adiconsum Messina, in viale Europa 58, angolo viale San Martino, ogni mercoledì. È possibile anche contattare l'associazione consumatori attraverso la pagina facebook di Adiconsum Messina.





Mutui

Di quanto si riduce la rata con l'ultimo taglio del quarto di punto

Il nuovo, seppur minimo, taglio dei tassi di interesse da parte della BCE, rappresenta un buon punto di partenza soprattutto per coloro che hanno in essere contratti di mutuo e di credito al consumo. Ma vediamo a quanto ammonta il risparmio e chi ne beneficerà.

Ipotesi di risparmio. Con il taglio di ¼ di punto deciso dalla Banca Centrale Europea (BCE) si avrà un, seppur minimo, beneficio. Chi, ad esempio, ha acceso un mutuo di 120 mila euro a vent'anni vedrà ridursi la rata di circa 60 euro al mese, scendendo da 765 a 700 euro mensili.

I target dei beneficiari. Il taglio riguarderà principalmente coloro che si apprestano a chiedere una surroga, ossia una rinegoziazione del proprio mutuo e coloro che invece stanno per chiedere l'accensione di un mutuo. Nel caso della surroga, il ribasso dei tassi aumenterà la concorrenza tra i vari istituti di credito e quindi sarà possibile rinegoziare a condizioni più convenienti. Per chi invece deve chiedere un nuovo mutuo, la diminuzione dei tassi che dovrebbe proseguire anche nei prossimi mesi, fanno propendere per un mutuo a tasso variabile.

Adiconsum ritiene che ci siano le condizioni per ulteriori ribassi significativi; in tal senso auspica che la BCE sia più coraggiosa e che proceda sulla strada dei tagli per aiutare famiglie e imprese.



Almanacco

La Chiesa ricorda:
S. Ranieri patr. di Pisa
SS. Nicandro e Marciano
B. Paolo Burali



L'idealista cammina in punta di piedi, il materialista sui talloni
Malcolm de Chazal

Contatto | provme@gazzettadelsud.it

Le previsioni in Calabria e Sicilia



Oggi in Europa



Temperature

IN ITALIA

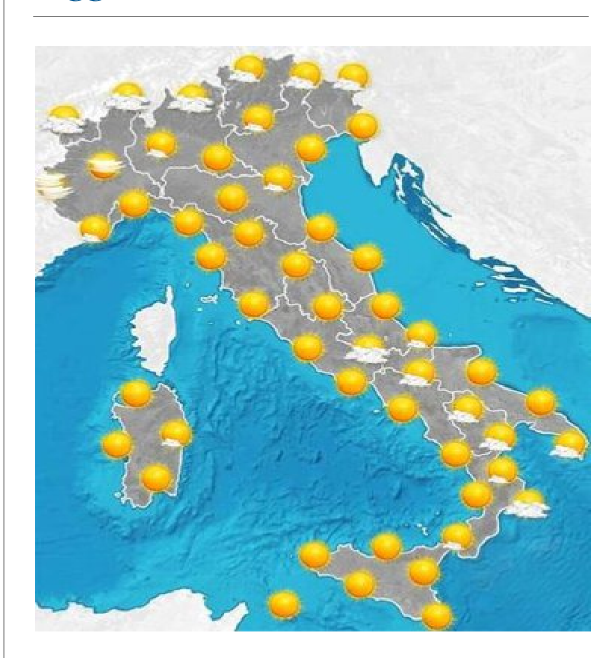
	MAX	MIN
Ancona	27	20
Aosta	20	14
Bari	29	20
Bologna	28	17
Bolzano	27	15
Cagliari	27	20
Campobasso	29	14
Catania	29	23
Catanzaro	26	19
Cosenza	28	16
Cuneo	22	14
Firenze	28	14
Genova	24	17
Imperia	22	18
L'Aquila	27	12
Messina	29	23
Milano	23	17
Napoli	27	19
Nuoro	25	14
Palermo	27	22
Perugia	27	14
Pescara	24	20
Pisa	25	15
Reggio Calabria	29	22
Roma	28	15
Sassari	24	17
Torino	24	15
Trieste	25	15
Venezia	27	19
Verona	26	17

ALL'ESTERO

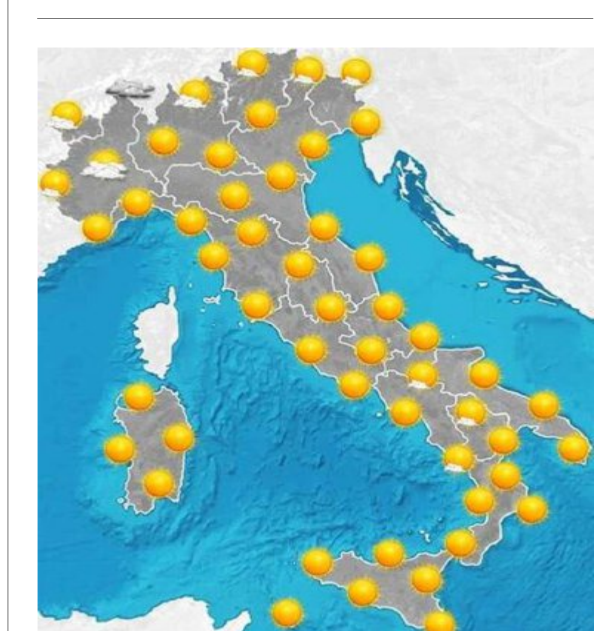
Atene	23	22
Belgrado	17	16
Berlino	13	12
Bucarest	19	14
Copenaghen	12	12
Dublino	10	8
Helsinki	11	11
Kiev	18	17
Lisbona	13	12
Londra	11	11
Madrid	16	12
Minsk	15	15
Oslo	13	13
Parigi	13	12
Praga	14	12
Stoccolma	12	12
Varsavia	16	15
Zurigo	14	12

Servizio a cura di 3Bmeteo

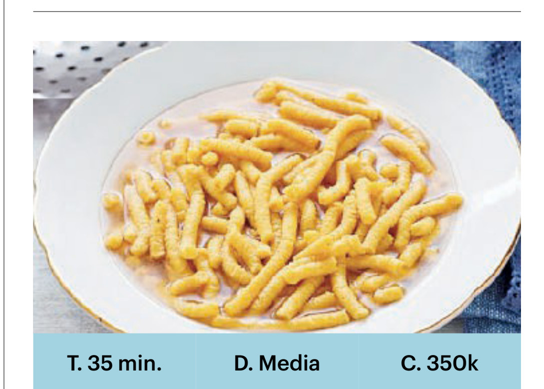
Oggi in Italia



Domani in Italia



Passatelli in Brodo



T. 35 min. D. Media C. 350k

Ingredienti
60 g di pane grattugiato
100 g di parmigiano grattugiato
50 g di burro
3 uova e 1 tuorlo
un pizzico di noce moscata
1 litro e mezzo di brodo di carne
sale

Preparazione

1. Sciogliere il burro e mescolarvi pangrattato, uova e tuorlo, parmigiano, noce moscata e una presa di sale.
2. Impastare tutto ottenendo una pasta dura, eventualmente, aggiungere pangrattato per indurire.
3. Mettere l'impasto in uno schiacciapatate a fori larghi e schiacciarlo ottenendo dei vermicelli, da gettare nel brodo bollente cuocendoli per 5 minuti
4. Servire i passatelli in brodo con parmigiano.

Oroscopo di BARBANERA l'astronomo e filosofo di Foligno

Ariete 21/3-20/4
Qualche questione di ordine finanziario da sistemare. La matassa è ingarbugliata, in famiglia però qualcuno vi aiuta generosamente a dipanarla. Cuore inquieto. Avete bisogno di fare il punto: all'amore chiedete di più, entusiasmo, per esempio!

Leone 23/7-23/8
Increspature superficiali, prodotte dalla Luna e Marte in quadrato. Una critica ferisce il vostro amor proprio, ma non chiudetevi in voi stessi. È soltanto lunedì, e già vi sentite stanchi. Se manca poi il consenso, facilmente perderete lo smalto.

Sagittario 23/11-21/12
tamattina, stonati dalla quadratura Mercurio-Nettuno, vivrete il presente pensando al passato. Il cuore si smarrirà a mezza via tra ricordi e fantasie. Dubbi e sospetti s'intrecciano. Se qualcosa non gira, per non perdere l'altro lo tenete al guinzaglio.

Toro 21/4-20/5
Coppia ballerina con la Luna all'opposizione: scampate un litigio, grazie ad amici altruisti e sinceri. La verità fa male, ma può fare anche bene. Tra soci c'è qualcosa da discutere, modulando le aspettative sulle attuali condizioni economiche.

Vergine 24/8-22/9
Atmosfera stimolante, anche se non avete sempre ragione. La mattina, con Mercurio e Nettuno in disaccordo, qualche complicazione investirà pure voi. Basterebbe lasciarsi un po' andare, perché tutto si incanali spontaneamente nella giusta direzione.

Capricorno 22/12-20/1
Astri benevoli quelli che vi sostengono oggi, in un clima armonioso e rilassato. In un ambiente favorevole, mettete in luce il vostro lato migliore. Rendimento proficuo, sia in proprio sia in azienda, tra affari vantaggiosi e una fluida comunicativa.

Gemelli 21/5-21/6
Focus sull'amore, Venere in quadratura a Nettuno segnala richieste confuse, inoltrate con un tono che scoraggia qualunque tentativo di mediazione. Da un lato c'è la fiaba romantica, dall'altro c'è il quotidiano, molto più concreto e meno romantico.

Bilancia 23/9-22/10
Giornata relativamente tranquilla, focalizzata su lavoro e finanze. Di fatto non accade nulla di speciale, l'equilibrio si riconferma come regola di vita. Un favore reso a un collega pareggia quelli ricevuti, l'impressione è di grande affiatamento e armonia.

Acquario 21/1-19/2
La Luna vi fa desiderare bocconi troppo grossi, generando insoddisfazione. Non giustificate l'inconcludenza con i "vorrei, ma non posso". Diverbi con il partner per futili motivi: non tollerate le critiche in merito alla gestione delle finanze.

Cancro 22/6-22/7
Felici e fortunati, così oggi vi vogliono le stelle, la Luna, Venere e Mercurio abbracciati in un trigono d'Acqua, in cui è facile lasciarvi andare. Il massimo della creatività: visti dall'esterno sembrate svagati, ma il lavorio tutto interiore produce capolavori.

Scorpione 23/10-22/11
Favoriti dallo Zodiaco, baciati dalla Luna in trigono a Venere. Momento emozionante, che soltanto la vostra diffidenza potrebbe guastare. La Luna vi rende ricettivi. Le vostre antenne leggono nel cuore altrui come in un libro. Creatività.

Pesci 20/2-20/3
Vincendo la paura di sbagliare, nel lavoro passate all'azione e fate Bingo! Potrebbe andare meglio in amore, se seguiste i consigli di un amico. Su vari fronti il lontano vi porta fortuna, dagli studi alla ricerca di nuove sinergie affettive. Guardate oltre!

Trasporti

Aeroporti

AEROPORTO DI CATANIA WWW.AEROPORTO CATANIA.IT
Aeroporto internazionale Fontanarossa gestito dalla Sac S.p.A., include informazioni sui servizi, gli orari dei voli e la nuova aerostazione. *Via Fontanarossa, 95121 Catania 095 7239111*

AEROPORTO DI LAMEZIA T. LAMEZIA AIRPORT/SACAL S.P.A. WWW.LAMEZIAAIRPORT.IT L'aeroporto di Lamezia Terme diventa "aeroporto facilitato". *Via Aeroporto 88046 Lamezia Terme (cz) 09684141*

AEROPORTO DI REGGIO C.
WWW.REGGIOCALABRIAAIRPORT.IT Sacal Spa Centralino 0965.644933 *Infopoint 0965.644933 - (sel. 1)*

AEROPORTO S. ANNA CROTONE WWW.CROTONEAIRPORT.IT
Sacal Spa Centralino 0962 794811 (8-20)

Pullman

VILLA S. GIOVANNI - REGGIO AEROPORTO: 9.50, 11.45, 17.50 (venerdì). **REGGIO AEROPORTO - VILLA S. GIOVANNI:** 10.50, 12.40, 18.50 (venerdì), 23.10. **MILAZZO PORTO - CATANIA AEROPORTO:** 8.30 (fino al 30 sett.). **CATANIA AEROPORTO - MILAZZO PORTO**: 16.00. **MESSINA (P.ZA REPUBBLICA) - PALERMO (VIA P. BALSAMO):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 12.00, 14.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 14.00, 18.00. **PALERMO (VIA P. BALSAMO) - MESSINA (P.ZA REPUBBLICA):** (da lun. a ven.) 5.00, 9.00, 14.00, 16.00, 18.00; (sab.) 9.00, 14.00, 18.00; (dom. e fest.) 9.00, 16.00, 18.00.

Mezzi veloci Messina-Reggio

ORARI VALIDI DAL 15 APRILE 2024
Alcune corse sono in coincidenza con i voli a mezzo bus Navetta Sogas.

ORARIO FERIALE

DA MESSINA PER REGGIO: 5.45, 7.00, 7.30, 8.15*, 8.40, 9.25, 10.20, 11.25 12.45*, 13.00, 14.10, 15.00, 15.55, 16.30, 17.30, 18.30, 19.40, 20.55, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 6.30, 7.50, 8.20, 8.50, 9.30, 10.15, 11.10, 12.15, 13.50, 15.00, 15.50, 16.45, 17.20, 18.20, 20.30, 21.45, 23.30

(*) Corsa d'interesse regionale.

ORARIO SABATO, DOMENICA E FESTIVI

DA MESSINA PER REGGIO: 6.20, 7.20, 10.00, 11.30, 12.45*, 13.00, 17.30, 22.40.

DA REGGIO PER MESSINA: 7.10, 8.10, 10.50, 12.20, 13.45, 18.20, 23.30.

(*) Escluso il sabato - Corsa d'interesse regionale.

Mezzi veloci Villa San Giovanni:

ORARIO DA LUNEDÌ A DOMENICA

DA VILLA SAN GIOVANNI PER MESSINA: 5.45, 7.15, 8.05*, 9.00*, 10.00, 12.40*, 14.10*, 15.10*, 16.10, 17.05*, 18.50*, 20.25*, 21.40*, 23.00*, 0.00*, 1.00*.

DA MESSINA PER VILLA S. GIOVANNI: 5.20*, 6.10*, 7.40*, 8.30*, 9.30*, 11.50*, 13.10*, 14.40*, 15.40, 16.40*, 18.00, 19.20, 21.10*, 22.10, 23.30, 0.30

(*)Corsa proposta per connessioni treno - Le indicazioni di collegamento treni sono riferite a connessioni ordinarie.

Per maggiori informazioni e per gli orari delle navi bidirezionali consultare il sito www.bluferries.it

Caronte-Tourist

DA MESSINA A VILLA S. GIOVANNI e vicev. ogni 40 minuti.

DA MESSINA A SALERNO 1,30 (9.00*).

DA SALERNO A MESSINA 13,30 (21.00*).

** gli orari di arrivo sono orientativi. Corse giornaliere.

Gazzetta del Sud
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lino Morgante
PRESIDENTE
AMMINISTRATORE DELEGATO
DIRETTORE EDITORIALE

Giuseppe Ilacqua
VICEPRESIDENTE



S.E.S. s.p.a. - Società Editrice Sud
Fondata nel 1952 da **UBERTO BONINO**

Alessandro Notarstefano
DIRETTORE RESPONSABILE

Paolo Cuomo, Lucio D'Amico
CAPOREDATTORI

www.gazzettadelsud.it

Direzione Redazione Amministrazione
Via Uberto Bonino, 15/C
98124 Messina
Centralino 090/2261 - Fax 090/2936359
amministrazione@gazzettadelsud.it
Conto corrente postale 235986

CALABRIA
Catanzaro: Largo Serravalle, 9
Tel. 0961/723010 - Fax 0961/723012.
Cosenza: Via Molinella 8
Tel. 0984/792882-792889-795204
Fax 0984/795672.
Reggio Calabria: Via Diana 3
Tel. 0965/897161-897162 - Fax 0965/897223.
Vibo Valentia: M.T. Cicerone 15
Tel. 0963/44034 - Fax 0963/44192.
STAMPA
Via Uberto Bonino 15/C Messina
Contrada Lecco di Rende (Cosenza)

Certificato ADS 9346 del 6-03-2024
Registrazione Tribunale Messina n. 62 dell'1 febbraio 1952.

ABBONAMENTI*

ITALIA	Anno	Semestre
7 numeri:	290.00	154.00
6 numeri:	240.00	128.00
1 numero:	46.00	26.00

Spedizione per posta ordinaria

PUBBLICITÀ NAZIONALE E LOCALE
SpeeD Società Pubblicità Editoriale e Digitale
Viale Milanofiori Strada 3 Palazzo B10
20057 Assago (Mi) - Tel. 02/57577362
www.speedadv.it - info@speweb.it
Palermo - Via Lincoln 19 - 091/6230511
Messina - Via U. Bonino 15 - 090/6508411 - 090/6508415
Reggio Calabria - Catanzaro - Cosenza - 344.2031392

TARIFFE

FAMIGLIA - ADESIONE - RINGRAZIAMENTO

Ogni parola:	**euro 2,80 + Iva 22%**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**
Croce:	**17 parole**
Agenzia funebre:	**3 parole**

ANNIVERSARIO - COMPLEANNO
ONOMASTICO - TRIGESIMO

Ogni parola: euro 1,50 + Iva 22%

Anniversario:	**3 parole**
Nome defunto (obbligatorio):	**5 parole**
Foto:	**30 parole**

(N.B: Anniversario + foto + nome = 35 parole)

Costo fotografia:	**euro 2,58**
Spese trasmissione (obbligatorie)	**euro 3,50**